Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 21 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8200 nuova serie Fondazione 1881

FORSE SVENTATO IN TEMPO DAL SERVIZIO SEGRETO UN ATTENTATO CONTRO IL PRESIDENTE

Rischiosa «trasferta» di Nixon a New Orleans: volevano ucciderlo?

Si è recato nella città della Louisiana dopo l'annuncio della scoperta di un «possibile complotto» contro la sua vita - Annullata una sfilata in auto nelle vie del centro - In arresto un ex agente



Telefoto Ansa-Upi
Homestead — Nixon (in impermeabile bianco) e la moglie Pat, cui una guardia del corpo regge l'ombrello, si avviano dall'elicottero all'aereo presidenziale che li porterà a New Orleans

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Un «possibile» complotto per assassinare a New Orleans il Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, è stato scoperto dal servizio segreto americano, che ha ordinato l'arresto, nella capitale della Louisiana, di un ex agente di polizia e ha fatto mettere sotto sorveglianza altre quattro persone. Pur essendo stato informato sin da ieri nel pericolo di un attentato, Nixon si è comunque recato, stamane, a New Orleans e ha parlato, come previsto, alla convenzione dei reduci delle guerre in territorio straniero («veterans of foreign wars»): su raccomandazione del servizio segreto, il Presidente ha rinunciato soltanto a una «motorcade», un corteo in automobile che avrebbe dovuto portarlo lentamente, attraverso alcune delle principali strade del centro di New Orleans, fino alla sede del congresso degli ex combattenti. E' noto che, poco meno di dieci anni fa, esattamente il 22 novembre 1963, il Presidente John Kennedy fu ucciso a colpi di carabina, mentre in automobile attraversava le vie di Dallas, nel Texas.

La notizia che era stato scoperto un «possibile» complotto è stata resa nota soltanto stamane, verso le 10.30 (ora di New York): ma il servizio segreto, a quanto si è appreso, svolgeva indagini da alcune settimane e aveva dettagliatamente informato fin da ieri il Presidente. Nixon, che non partecipava a una manifestazione pubblica da sei settimane, ha voluto ugualmente partire dalla sua residenza di Key Biscayne (in Florida) e recarsi a New Orleans, unica tappa di un viaggio che lo porterà poi, sempre in giornata, fino alla «Casa Bianca occidentale», la residenza di San Clemente, in California. Qui, Nixon dovrebbe restare fino ai primi giorni di settembre.

Sia pure tra rigorose misure di sicurezza, attuate dal «Federal bureau of investigations» (FBI) e dalla polizia locale di New Orleans, Nixon, accompagnato dalla moglie ha raggiunto la sede del congresso dei reduci e ha pronunciato un discorso imperniato quasi esclusivamente su severe critiche al Congresso federale, che ha disposto la sospensione dei bombordamenti aerei sul territorio cambogiano dalla mezzanotte del 14 agosto scorso.

Subito dopo l'arrivo all'aeroporto di New Orleans, l'aereo presidenziale era stato rimorchiato in un angolo remoto, del campo, dove erano state adottate rigide misure di sicurezza; tra l'altro, al pubblico non era stato permesso di assistere all'arrivo del Presidente. Successivamente, Nixon e la moglie hanno raggiunto il centro di New Orleans attraverso strade secondarie, a bordo della limousine blindata del Presidente, che era preceduta da otto poliziotti motorizzati; dall'alto, un elicottero scortava il breve e veloce corteo.

Quanto all'ex agente arrestato per ordine dell'FBI (e che sarebbe sospettato come principale responsabile del complotto), si tratta di Edwin Gaudet, soprannominato «Puncy» (un nomignolo che vuol dire «tarchiato»): dagli archivi della polizia di New Orleans risulta che Gaudet, che ha 30 anni, si dimise dal suo incarico di agente il 25 luglio 1967. A quanto pare due mesi prima, nel quartiere francese della città, Gaudet aveva partecipato a una rissa e aveva fatto illegalmente ricorso alla pistola d'ordinanza, sparando alcuni colpi, senza tuttavia ferire nessuno. In seguito, nel 1970, durante un'altra visita di Nixon a New Orleans, Gaudet aveva dato fuoco a una bandiera americana e aveva quindi tentato di lanciarla verso il corteo presidenziale. Per questo episodio, era stato condannato a sei mesi di reclusione, ma aveva potuto beneficiare della condizionale.

Finora non sono stati resi noti con esattezza gli eventuali legami tra il complotto per un possibile attentato a Nixon e il caso Gaudet: il portavoce della polizia di New Orleans, Frank Hayward, si è limitato ad annunciare semplicemente: «L'FBI ci ha chiesto di arrestare Gaudet». Jack Warner (portavoce dei servizi segreti che per primo, stamani, a Washington, aveva informato la stampa del complotto) aveva detto in precedenza che effettivamente era in atto un «allarme» per la ricerca di Gaudet, ma aveva aggiunto: «Per ora, non trarrei conclusioni sulla esistenza di un legame tra il complotto per l'assassinio e le ricerche».

Nixon ha lasciato New Orleans nel pomeriggio, in aereo, diretto a San Clemente: in totale, la sosta nella capitale della Louisiana è stata di appena due ore e otto minuti. Nel suo discorso all'associazione dei reduci, il Presidente, pur senza riferirsi in alcun modo al possibile complotto contro la sua persona, è apparso teso: il pubblico, in totale circa 7500 persone, si è dimostrato assai caloroso nei suoi confronti, fedele a una tradizione di grande amicizia che esiste da vent'anni tra Nixon e l'associazione dei reduci alla quale egli ha oggi parlato.

Era dal 9 luglio che il Presidente non partecipava a una qualsiasi manifestazione pubblica, e la convenzione dei reduci era stata scelta di proposito come occasione di ricomparsa in pubblico e come primo passo nell'ambito di un programma di attività con cui Nixon spera di distrarre l'attenzione della maggior parte del paese dal caso Watergate, per farla convergere su altri importanti argomenti di politica interna ed estera americana. In effetti, lo stesso clima di «dramma» in cui si è svolta la visita presidenziale a New Orleans potrà forse contribuire, almeno momentaneamente, a un'ondata di simpatia verso Nixon, magari anche riducendo gli indici di impopolarità in continuo aumento da quando il caso Watergate ha monopolizzato l'attenzione dell'opinione pubblica americana.

Mariano Benni
dell'«Ansa»

A CINQUE ANNI DALL'ENTRATA DELLE TRUPPE SOVIETICHE NEL PAESE

Pesa ancora sui cechi il trauma dell'invasione

Alla resistenza passiva è subentrata l'apatia, che rispecchia la mancata fiducia della popolazione nel regime di Husak - Discrete misure di sorveglianza a Praga

Praga, 20

Cinque anni or sono, nella notte fra il 20 e il 21 agosto, le forze armate dell'Unione Sovietica e di altri paesi del Patto di Varsavia, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Repubblica democratica tedesca (i cui leader politici avevano partecipato, pochi giorni prima, ai lunghi e inutili colloqui di Cierna e di Bratislava con gli esponenti del comunismo cecoslovacco guidati dall'allora segretario generale Alexander Dubcek) entrarono in Cecoslovacchia per stroncare quell'audace e incauto tentativo di rinnovamento interno, inteso — nei propositi dei capi cechi — a concretare i principi sostenuti nella «primavera di Praga» e che sarebbero dovuti rimanere alla base di un vagheggiato socialismo «dal volto umano».

Quell'evento (giunto del tutto inatteso e ancora vivo nell'animo della stragrande maggioranza della popolazione cecoslovacca) e le giornate drammatiche che lo accompagnarono non hanno avuto in questi giorni, almeno esteriormente, alcuna eco nell'opinione pubblica ceca; in apparenza, l'amara ricorrenza è stata completamente ignorata nella capitale, che — in questo scorcio d'agosto, caldo, umido, soffocante — appare pressoché abbandonata dai suoi abitanti e invasa invece da molte migliaia di turisti di vari paesi.

Per far fronte a ogni possibile evenienza, sono state comunque adottate misure cautelative, ma con grande discrezione: alcuni poliziotti in più, dotati del tradizionale apparato radio rice-trasmittente portatile; un maggior numero di vetture della polizia in giro per la città. Ma ne fanno le spese solo gli automobilisti stranieri che si vedono appioppare, anche per infrazioni di poco conto, grosse multe dagli agenti, zelanti e inflessibili.

Qualche accenno indiretto alla «grave crisi» dell'agosto 1968 si ritrova tuttavia in alcuni giornali i quali scrivono (ad esempio il «Rude Pravo», organo del partito comunista) che «proprio in questi giorni è possibile dare una valutazione del peso della Cecoslovacchia sulla scena internazionale. Sono stati conseguiti successi nello sviluppo economico nazionale, rafforzati, naturalmente, i già stretti vincoli che legano la Cecoslovacchia ai suoi alleati».

Un altro autorevole portavoce del partito comunista, la «Pravda» di Bratislava, rileva a tale proposito che «le predizioni di alcuni falsi profeti secondo cui, dopo gli avvenimenti del 1968, il nuovo partito comunista cecoslovacco, guidato da Gustav Husak, non si sarebbe dimostrato capace di normalizzare, per decenni, la vita del paese, non si sono avverate. La Cecoslovacchia non è affogata in quel profondo isolamento internazionale che gli astrologi, tra i quali Jiri Pelikan, Ladislav Mnacko (fuorusciti che si esprimono attraverso giornali superborghesi), Ota Sik, Eugen Loebel, Eduard Goldstuecker, avevano anticipato. Al contrario, la comunità mondiale ha imboccato una strada diversa da quella prevista, come conseguenza della controrivoluzione cecoslovacca».

Si deve riconoscere, in effetti, che il paese sta uscendo, anche se con non poche difficoltà, da quell'isolamento indiscusso nel quale era piombato, nei rapporti con i paesi cosiddetti «capitalisti» dopo l'intervento sovietico; soprattutto, negli ultimi due anni, si sono attenuate o sono cadute di fatto molte delle riserve sostenute da diversi governi occidentali verso i successori di Dubcek: conseguenze di una «realpolitik» sviluppata ancora con prudenza, ma che ha avuto come risultato più appariscente la visita a Praga, nel luglio scorso, del segretario di stato americano Rogers.

I cecoslovacchi, per quanto non si siano ancora ripresi dal «grosso trauma emotivo subito a seguito dei dolorosi avvenimenti dell'agosto 1968» (il giudizio è del direttore della rivista politico - culturale del partito comunista cecoslovacco «Tvorba»), hanno collaborato e collaborano, chi più chi meno, alla ripresa materiale del paese: sono laboriosi, disciplinati, consapevoli dei loro doveri civici. Ma la loro non è stata e non è una collaborazione aperta, sostanziale; non è, insomma, un'adesione al «nuovo corso» politico.

Sarebbe comunque erroneo ed eccessivo parlare di qualche forma di resistenza passiva; piuttosto, si può parlare di apatia e di disinteresse, «Una certa parte della popolazione — ha scritto «Tvorba» —, pur marciando al nostro fianco nel lavoro quotidiano, mostra le più svariate riserve ideologiche nei nostri confronti». Affermazioni di principio o polemiche per questo atteggiamento «sarebbero però inutili e non approderebbero ad alcun risultato concreto»: «Occorre invece — secondo la rivista — preoccuparsi di aiutare la gente a rimarginare le ferite e a superare questo stato emotivo».

(Ansa)

Due agenti di guardia alla tomba di Palach

Praga, 20

Due agenti di polizia sono stati posti oggi di guardia, nel cimitero di Praga, alla tomba di Jan Palach, lo studente che nel gennaio del 1969 si uccise col fuoco per protestare contro l'occupazione della Cecoslovacchia e la perdita della libertà nel paese. La tomba del giovane è, come sempre, ricoperta di fiori e di candele, deposti da numerosi cittadini che vi si recano quotidianamente in segno di omaggio: le autorità hanno sempre vietato alla famiglia Palach di porre sulla tomba una lapide con il nome del giovane, e un cartone con la scritta «Jan Palach», posto sulla tomba alcune settimane fa, è scomparso. *(Ansa - Reuter)*

Pechino: continua la «resistenza» ceca

Pechino, 20

Da cinque anni in Cecoslovacchia si susseguono «ondate di resistenza popolare» contro la presenza sovietica: lo afferma, oggi, un commento sulla situazione in Cecoslovacchia a cinque anni dall'invasione redatto dall'agenzia «Nuova Cina» e ripreso da Radio Pechino e da tutti i giornali cinesi. L'invasione della Cecoslovacchia, secondo gli esperti di affari cinesi, fu l'avvenimento che confermò in modo decisivo le preoccupazioni di Pechino per la sicurezza delle proprie frontiere: ed è significativo che, proprio nel suo commento odierno, si insista nel sottolineare che le invasioni «tipo Cecoslovacchia» possono ripetersi.

(Ansa)

SCONCERTANTE EPILOGO DELLA VICENDA DI JACK BEGON, SPARITO UN MESE FA DA ROMA

Riappare il giornalista «rapito» Aveva simulato tutto: incriminato

E' tornato a casa sabato, e ieri si è fatto ricoverare in clinica - Continua a sostenere la tesi di un suo romanzesco sequestro da parte della mafia italo-americana: ma tutto lo smentisce

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

E' stato «ritrovato» oggi, vivo e vegeto, in una clinica romana, il giornalista americano Jack Begon, misteriosamente scomparso il 22 luglio scorso. Dopo circa un mese di ipotesi di rapimento, di voci su misteriosi traffici legati alla mafia italo-statunitense e di affannose indagini, la vicenda ha avuto un epilogo sconcertante: contro Begon il sostituto procuratore della repubblica Dell'Orco, incaricato dell'inchiesta, ha spiccato ordine di cattura per simulazione di reato (l'aver inscenato il falso rapimento) per appropriazione indebita aggravata (l'essersi impossessato del milione scarso custodito nelle cassa della compagnia televisiva statunitense «ABC News», per la quale lavorava).

Il provvedimento gli è stato notificato nella clinica «Salvator Mundi», dove Begon si trova ricoverato da stamattina, dopo essere ritornato alla ribalta, sabato notte, con un improvviso rientro a casa: tale notizia però, è trapelata solo in mattinata, cioè dopo che il «producer» americano aveva trovato ospitale alloggio nella lussuosa clinica di Monteverde per «accertamenti clinici». Si è anzi saputo che il giornalista statunitense «rapito» dalla mafia, aveva dato sue notizie alla moglie, per telefono, sin da giovedì scorso.

Fino all'ultimo, Begon ha sostenuto l'assurda tesi del rapimento: ai funzionari di polizia e al magistrato ha raccontato infatti di essere stato rapito, trasportato in America e sottoposto a un singolare processo, durante il quale lo avrebbero minacciato di morte «qualora avesse dato alle stampe il suo dossier sulla mafia». Ottenuta assicurazione che i «segreti» non sarebbero stati rivelati, i rapitori l'avrebbero rimesso in libertà.

Ma i funzionari della «squadra mobile» si erano mostrati ben poco convinti della romanzesca storia del rapimento sin dalle prime battute delle indagini sulla scomparsa del professionista americano: oltre alla messa in scena del sequestro nel suo studio e al particolare degli occhiali infranti (una perizia tecnica aveva accertato che le lenti rotte appartenevano non agli occhiali di Begon, ma a un vecchio «pince-nez», che il giornalista aveva usato prima di venire in Italia, nel 1948, e che, una volta rotto, aveva riposto in un cassetto della scrivania), gli inquirenti erano anche venuti a conoscenza che, poco prima di sparire, Begon aveva acquistato in farmacia dei medicinali, scomparsi anch'essi insieme al «producer». Come era possibile che i presunti rapitori avessero permesso alla loro vittima di portare con sé le proprie medicine? Questi e altri dettagli confusi, che sembrano messi lì apposta per avvalorare delle tesi e sminuirne altre, avevano messo gli investigatori sull'avviso che qualcosa sul «rapimento» non quadrava.

Venerdì scorso, i funzionari si recarono dalla moglie del Begon, Mary Aquaro e vennero a sapere che la donna aveva ricevuto una telefonata dal marito il giorno prima. «Sono riuscito a fuggire dai rapitori — avrebbe detto Begon alla moglie — ma non so se mi potrò salvare». «Dove sei, cosa posso fare per te?» aveva risposto comprensibilmente angosciata Mary Aquaro. «Nulla» fu la laconica risposta del giornalista. «Quando ci vediamo?», insistette la moglie. «Non lo so» e la comunicazione fu interrotta.

Dopo essere venuta a conoscenza di questa telefonata, la polizia — ormai certa che Begon era vivo e vegeto, nonché nascosto da qualche parte — ha usato opera di convinzione nei riguardi della moglie, affinché lo convincesse a por fine alla sua latitanza. Così, sabato notte il giornalista ha fatto ritorno a casa: domenica a mezzogiorno i coniugi Begon sono stati visti dalla portiera dello stabile, la quale non ha avvisato la polizia convinta che l'avesse già fatto la signora

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Il giornalista Jack Begon: forse una «crisi professionale» lo ha indotto ad attuare la clamorosa messa in scena

CINQUANTATRE' VITTIME

LISBONA AMMETTE una strage in Mozambico

Lisbona, 20

Funzionari del governo portoghese hanno annunciato che è stata aperta un'inchiesta su un presunto episodio di massacro compiuto nel Mozambico lo scorso dicembre, a Chowala, al confine nord-occidentale del paese. Le vittime della strage sarebbero da 50 a 60 indigeni.

E' stata così confermata la notizia dell'eccidio riferita oggi dal «Daily Telegraph» di Londra. Un funzionario ha dichiarato che lo stesso episodio figura in un comunicato del ministero della difesa portoghese. «I colpevoli saranno puniti», ha aggiunto

Il comunicato del ministero ammette che «gruppi isolati (di portoghesi), venendo meno agli ordini, hanno commesso atti deprecabili almeno una volta». Secondo il rapporto degli inquirenti che hanno anche compiuto un sopralluogo nel villaggio, sarebbero stati trovati teschi ed altri resti umani ammucchiati fra effetti personali carbonizzati vicino ad una capanna.

Il comando militare portoghese in Mozambico, sta conducendo, come annunciato da Lisbona, un'inchiesta per individuare i responsabili del massacro. Il portavoce ha detto che quando saranno esperite le dovute indagini, i soldati incriminati saranno portati davanti ad un tribunale militare e puniti di conseguenza, se saranno trovati colpevoli.

La notizia della strage era stata pubblicata come si è detto, dal quotidiano londinese «Daily Telegraph». L'inviato speciale del giornale ha riferito di aver visto «resti umani» e di avere parlato con un capo villaggio «che ha detto di avere contato 53 cadaveri» nel villaggio di Chowala, a 25 chilometri da Tete. *(Ap - Ansa)*

SILENZIO SULL'APPELLO DEGLI ESULI CECHI CONTRO L'OCCUPAZIONE RUSSA

IL PCI È SEMPRE LEGATO ALLA VOLONTÀ DEL CREMLINO

Aperta denuncia da parte socialdemocratica e repubblicana - «Sarebbe la più grave iattura prendere sul serio le ipotesi di un cambiamento di rotta del PCI» anche sul piano interno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il silenzio della stampa comunista sull'appello degli esuli cecoslovacchi in occasione del quinto anniversario dell'invasione del loro paese da parte dei «fratelli socialisti», ha determinato una serie di polemiche che certamente non giova a quel cauto e lento avvicinamento alla maggioranza intrapreso dai dirigenti del PCI con la promessa di una «opposizione morbida» al governo Rumor.

Nell'atteggiamento imbarazzato del giornale del partito di fronte alla ricorrenza del tragico soffocamento della «primavera di Praga» alcuni esponenti dei partiti democratci hanno individuato una conferma del condizionamento immutabilmente esercitato dal Cremlino sui leaders di via delle Botteghe Oscure e, quindi, l'esigenza di mantenere ben ferma in campo nazionale la distinzione tra maggioranza ed opposizione. Ciò proprio mentre il PCI sta sviluppando il massimo sforzo per dimostrare che il dialogo, il «confronto» tra le forze della coalizione e i comunisti non solo è possibile, ma è già una realtà; non solo va portato avanti sul piano parlamentare, ma attuato nelle sedi e nelle occasioni più diverse.

Sono tesi proprio in questi giorni ribadite dall'«Unità», che ha rivendicato al PCI il merito di aver contribuito ad arginare la corsa dei prezzi e ha sottolineato l'esigenza di puntare ora sulle riforme con un nuovo rapporto tra direzione politica del Paese, movimento sindacale e «opposizione democratica», ossia il partito comunista. Ancor più esplicito è stato lo esponente comunista Napolitano, il quale ha contestato la tesi fanfaniana: «confronto in Parlamento e opposizione nel Paese». Secondo Napolitano, non solo nel Parlamento, ma anche in tutte le assemblee elettive locali, nei luoghi di lavoro, nelle scuole eccetera si pone la esigenza di un confronto con i comunisti e le loro posizioni.

E il presidente del partito Longo, commemorando con un articolo su un quotidiano romano l'anniversario della morte di Togliatti, ne ha ricordato una frase pronunciata in Parlamento, in occasione del dibattito di fiducia al primo governo di centrosinistra, nel 1962. «L'opposizione di cui questo governo ha bisogno — afferma Togliatti — è di tipo particolare. Deve essere un'opposizione che riconosca quanto vi possa essere di positivo nelle ricerche e affermazioni programmatiche che possano essere fatte, ma che richieda realizzazioni conseguenti alla affermata volontà di rinnovare». L'opposizione diversa annunciata oggi di fronte al governo Rumor — ha sottolineato a sua volta Longo — si colloca nello stesso filone».

In questa evidente marcia di avvicinamento si pone, come si è detto, la questione praghese, con tutte le caratteristiche di un ostacolo alquanto difficile. Ed è significativo che non poche voci si siano levate dai partiti di maggioranza per sottolineare il passo falso dei comunisti con il loro silenzio sull'appello degli esuli praghesi. Già ieri il ministro Preti ed il sottosegretario Amadei, socialdemocratici, avevano sottolineato la «invalicabile barriera morale» esistente tra democrazia e comunismo, e l'immediatezza della loro presa di posizione è indicativa del timore dei socialdemocratici di essere affiancati ai liberali, fuori della coalizione, nell'ipotesi di ulteriori sviluppi dell'avvicinamento del PCI alla maggioranza. Stamane «L'Unità» ha seccamente liquidato le prese di posizione socialdemocratiche, rivolgendo a Preti la solita accusa di «anticomunismo viscerale».

Amadei è oggi tornato sull'argomento, allargando il discorso esplicitamente ai problemi interni. «La più grave iattura del momento — ha affermato — sarebbe quella di prendere sul serio le ipotesi di un cambiamento di rotta del PCI. Non solo i comunisti continuano ad

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Tre dirottatori arrestati a Lubiana

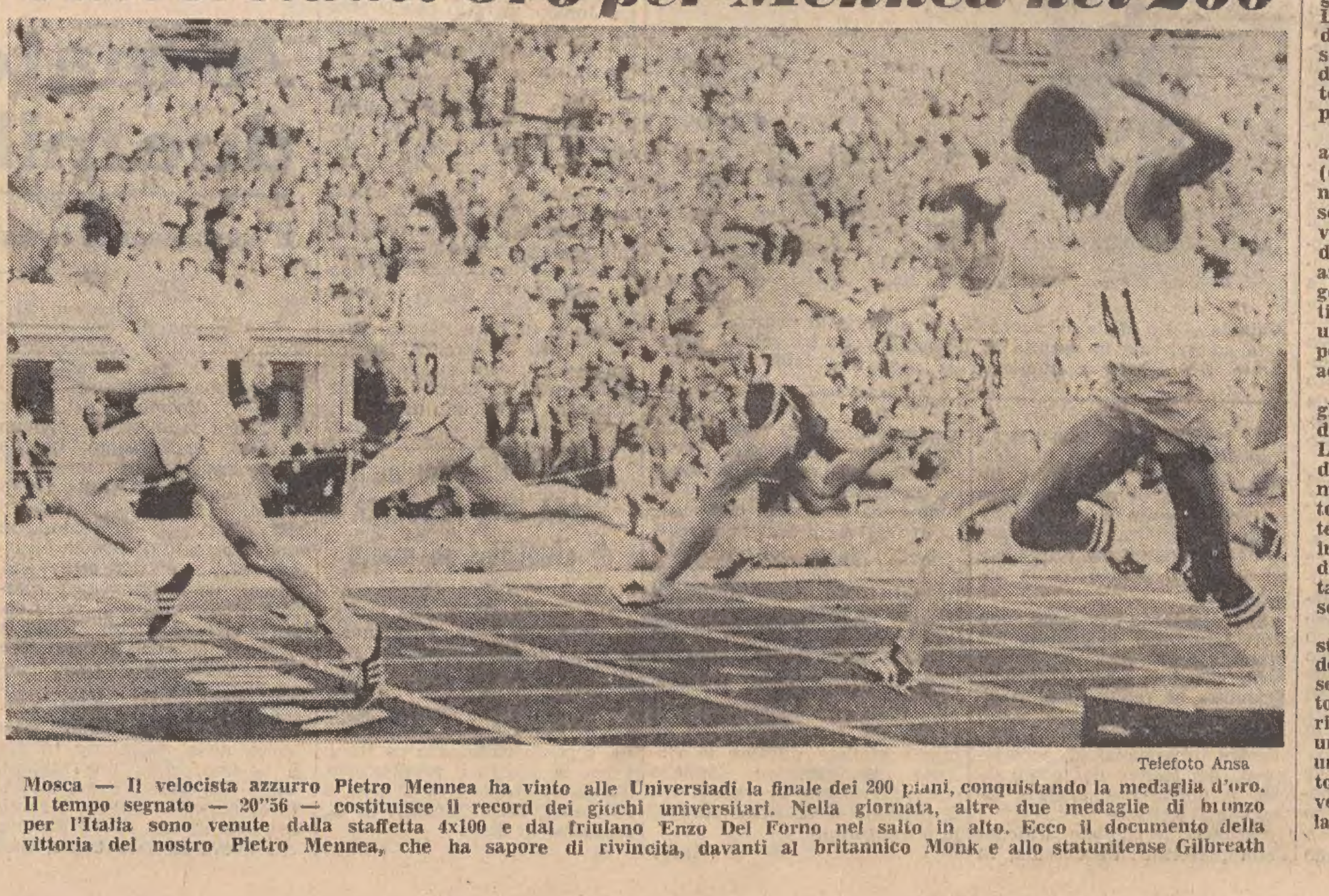
Belgrado, 20

Tre jugoslavi armati, che si accingevano a dirottare un aereo di linea, sono stati arrestati questa sera dalla polizia di Lubiana. Lo hanno annunciato fonti ufficiali.

I tre giovani, tutti tra i 19 ed i 24 anni, sono stati presi dalla polizia all'aeroporto di Brnik, nella capitale slovena. Essi avevano l'intenzione di dirottare un apparecchio e di chiedere poi un riscatto di un milione di dollari.

Informata anonimamente, la polizia era in stato di allarme già da diversi giorni e ciò ha permesso l'arresto dei tre. *(Ansa)*

Universiadi: Oro per Mennea nei 200



Telefoto Ansa
Mosca — Il velocista azzurro Pietro Mennea ha vinto alle Universiadi la finale dei 200 piani, conquistando la medaglia d'oro. Il tempo segnato — 20"56 — costituisce il record dei giochi universitari. Nella giornata, altre due medaglie di bronzo per l'Italia sono venute dalla staffetta 4x100 e dal friulano Enzo Del Forno nel salto in alto. Ecco il documento della vittoria del nostro Pietro Mennea, che ha sapore di rivincita, davanti al britannico Monk e allo statunitense Gilbreath

DUE FATTI IMPORTANTI NELL'AMBITO DELLA POLITICA CONTENIMENTO PREZZI

Aumenta il patrimonio bovino ribassano i formaggi all'origine

Si attende un benefico riflesso sul mercato al dettaglio - Altri arresti e grosse multe per evasioni del blocco - Severe sanzioni sono state inflitte a due esercenti di Caorle

Roma, 20

Negli ambienti del ministero dell'agricoltura vengono seguiti con particolare attenzione gli andamenti relativi alla consistenza del patrimonio bovino, in vista di quella azione di sviluppo degli allevamenti che, come ha sottolineato recentemente il ministro Ferrari Aggradi, costituisce l'elemento portante della politica per il rilancio produttivistico dell'agricoltura nei programmi di governo.

Negli stessi ambienti si ritiene, infatti, che questa sia la linea essenziale, affinché l'agricoltura possa inserirsi nei crescenti margini di reddito offerti dalla espansione dei consumi, soddisfacendo contestualmente l'esigenza di offrire alla popolazione prodotti più abbondanti, buoni, e a costi contenuti.

In tal senso, del resto, la ripresa della consistenza del patrimonio zootecnico, alla quale gli allevatori hanno dato corso a partire dalla fine dello scorso anno, e le conseguenti maggiori produzioni di latte vanno esercitando concreti riflessi. Fra l'altro, da qualche mese a questa parte i prezzi dei formaggi, che avevano fatto registrare nel passato punte particolarmente elevate, manifestano alla produzione una tendenza al ribasso.

Il gorgonzola, ad esempio, che ancora agli inizi dell'anno segnava all'origine prezzi oscillanti tra 850-900 lire al chilogrammo per il prodotto fresco, è sceso recentemente a 660-720 lire, ed il grana padano fresco che aveva toccato le 1.500 lire, si aggira ora sulle 1.200 lire. Analogo è l'andamento di altri formaggi di notevole pregio qualitativo e che rappresentano una alta percentuale della produzione italiana.

Se la tendenza al ribasso nei prezzi alla produzione dei formaggi arriva al consumo, i consumatori — si sostiene negli ambienti del ministero — non solo ne avranno vantaggio, ma saranno posti di fronte all'alternativa di aumentare il consumo di formaggi di fronte a quello di altri alimenti dotati di elevato tenore proteico.

Tutto ciò, ovviamente, viene a fovorire la politica anticongiunturale del governo, in particolare la lotta contro il carovita, che prosegue con immutato impegno da parte degli organi preposti alla vigilanza dei prezzi, e da parte della magistratura che applica rigorosamente le recenti disposizioni di legge a carico di quanti tentano di sottrarsi alla disciplina particolare del momento, che regola le quotazioni dei prodotti di prima necessità. Oggi si ha notizia di due commercianti arrestati a Torino, su ordine di cattura emesso dal pretore dott. Dorigo, per aver venduto a prezzi maggiorati generi alimentari soggetti al blocco. Si tratta di Romeo Zanchi di 30 anni, titolare di un esercizio a Rivoli, che vendeva lo zucchero a 300 lire il chilogrammo; e di Eugenio Fontana di 53 anni, di Collegno, titolare di una panetteria, che vendeva il pane comune a 270 lire il chilogrammo. Un terzo ordine di cattura — emesso nei confronti di un altro panettiere — non è stato eseguito, perché l'interessato si trova in ferie. I due commercianti saranno processati nei prossimi giorni «per direttissima». Un arresto anche in quel di Lecco, dove i carabinieri hanno tradotto in carcere l'esercente Elena Frigerio di 46 anni, residente a Cassina Valvassina: è accusata di aver venduto pane a prezzi maggiorati rispetto a quelli previsti.

Anche ad Alessandria sono stati presi provvedimenti molto severi nei confronti di società e commercianti che hanno violato le norme sul blocco dei prezzi. Multe superiori alle 800 mila lire sono state inflitte alla società borgoglio di Mandrogne, per aumento dei prezzi del pollame, al consorzio «A. e O» di Pozzolo Gormigaro per maggiorazione dei prezzi di alcuni tipi di pasta alimentare; ed ai fratelli Finesso di Alessandria, titolari di un negozio di alimentari all'ingrosso, per maggiorazione abusiva dei prezzi di alcuni generi alimentari.

Una multa di un milione è stata inflitta al responsabile della filiale di Caorle, della «Veneta Carni» per avere venduto carne all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi superiori a quelli praticati prima del 16 luglio. Sempre a Caorle, una pensione dovrà rimanere chiusa per cinque giorni, perché la proprietaria aveva aumentato abusivamente di 500 lire il prezzo delle stanze.

Il prefetto di Treviso ha già decretato 45 provvedimenti a carico di negozianti inadempienti. Fra i più drastici si può rilevare una multa di 700 mila lire a un pastificio di Castello di Godego per un aumento illecito dei prezzi. Una ammenda di 300 mila lire è stata inflitta, per un'analoga infrazione, ad un commerciante di Crespano. A Padova, le squadre annonarie hanno effettuato oltre mille ispezioni. Sono state comminate 92 contravvenzioni di cui 18 per maggiorazione dei prezzi e 74 per irregolarità nell'esposizione dei listini. Un grossista di carni di Piove di Sacco dovrà pagare una multa di un milione.

A Cagliari, infine, sette panificatori ritenuti responsabili dell'invasione di un forno che, nonostante fosse stata decisa la «serrata», continuava la panificazione, sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di violenza privata, danneggiamento e arbitraria invasione di azienda. Il fatto accadde all'alba del 4 agosto scorso. Oltre a danneggiare il locale, gli «invasori» buttarono insetticida in una impastatrice.

(Ansa)

VERSO LA DANIMARCA

PROTESTA VATICANA per un film sacrilego

Città del Vaticano, 20

E' duramente criticata dallo «Osservatore Romano» la risposta data dal ministro degli affari culturali di Danimarca, Niel Matthiasen, il quale ha recentemente respinto le richieste, provenute da varie parti, di annullare il contributo dello Stato sul film danese «Gli amori di Gesù Cristo» che, secondo il quotidiano vaticano dà «il passaporto alle offese alla stessa persona sacra».

E' «sconcertante, per non dire intollerabile — scrive in una nota non firmata il quotidiano della Santa Sede — che autorità democratiche non credano loro dovere di tutelare il più sacro, il più alto dei valori di libertà spirituale di un popolo: la fede dei molti; né di dover onorare ed esigere rispetto verso il più alto vertice riconoscibile nella umanità e nella storia (da qualunque punto di vista si voglia giudicare), quello della persona adorabile e divina di Cristo, che commuove ogni intelligenza e ogni cuore; di tutelarla dal vilipendio infame di una industria.

«La laicità dello Stato — aggiunge il giornale — comporterebbe invece che la religione, ogni religione, sotto qualunque veste e confessione professata (salvo che possa offendere lo ordine sociale) sia tutelata e rigorosamente tutelata, per lo stesso onore e la dignità di un popolo».

Le numerose manifestazioni di protesta avutesi in Danimarca contro il film, culminate nella marcia di diecimila persone svoltesi alcuni giorni fa a Copenaghen, è secondo, l'«Osservatore Romano» espressione genuina della «coscienza civile e cristiana che vive nel popolo danese», alla quale però, pur provenendo da cittadini di ogni tendenza, «l'autorità civile ha risposto rifiutandosi al dialogo».

(Ansa)

VIA AI LAVORI DELLE QUATTRO COMMISSIONI

Ferrovieri: si discute sulla nuova piattaforma

Roma, 20

Il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Gava, si incontrerà con i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri (Sfi-Cgil, Saufi-Cisl, Siuf-Uil), giovedì 30 agosto, a palazzo Vidoni, per proseguire il «confronto» sulla piattaforma rivendicativa della categoria. Non è ancora sicuro se alla riunione parteciperanno anche il ministro del tesoro La Malfa e dei trasporti Preti.

Lo hanno confermato questa mattina i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri al termine dell'incontro svoltosi al Ministero dei trasporti per procedere all'insediamento delle quattro commissioni che devono discutere i quattro punti della piattaforma.

Nel corso della riunione, cominciata poco dopo le 10 e conclusasi alle 14, i dirigenti sindacali hanno fatto notare al direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Bordoni, il loro punto di vista sul modo di procedere dei vari gruppi di lavoro. In particolare è stato concordato l'avvio (avvenuto nel pomeriggio) dei lavori della commissione che affronta i problemi relativi alle rivendicazioni economiche. Gli altri tre gruppi che dovranno affrontare rispettivamente le questioni relative all'ambiente del lavoro, ai diritti sindacali e al piano poliennale si riuniranno domani mattina alle 9 al Ministero dei trasporti.

I sindacati hanno infine detto che entro il 25 agosto i quattro gruppi di lavoro dovranno concludere i lavori. In merito alla riunione di stamane, rappresentanti dei sindacati hanno dichiarato di «aver avuto l'impressione che la controparte affronti le questioni con una certa confusione e leggerezza. Aspettiamo comunque la conclusione di questi lavori per un giudizio più preciso». (Ansa)

Improvvisa scomparsa dell'industriale Cerutti

Casale Monferrato, 20

E' morto nelle prime ore di stamani il cavaliere del lavoro Luigi Cerutti, amministratore delegato delle omonime officine meccaniche produttrici di macchine rotative per la stampa a rotocalco. Cerutti, nato a Casale 52 anni fa, da qualche tempo era affetto da un male incurabile. (Ansa)

A SPOTORNO IN LIGURIA

DOLCI GUASTI: 15 all'ospedale

Spotorno, 20

Quindici persone, tra cui numerosi bambini, sono state ricoverate d'urgenza allo ospedale San Paolo di Savona per intossicazione da cibi avariati. E' avvenuto nel pomeriggio quando a distanza di pochi minuti una dall'altra sono pervenute al centralino della «Croce Bianca» richieste di pronto intervento. Numerose ambulanze hanno fatto la spola tra Spotorno e Savona per trasportare le persone che presentavano chiari sintomi di grave intossicazione. Dopo le prime cure tutti i ricoverati si sono ripresi. I sanitari ritengono che possano essere dimessi nel giro di due settimane.

Secondo i primi accertamenti la causa dell'avvelenamento dovrebbe risalire a prodotti di pasticceria acquistati in un negozio di Spotorno. I carabinieri hanno sequestrato un quantitativo di paste alla crema per poter farne l'analisi nell'istituto di igiene e profilassi di Savona. Il titolare della pasticceria Giuliano Magnoni, ha affermato di aver prodotto oltre 60 chilogrammi di paste alla crema e di non ritenere che siano queste le cause della intossicazione collettiva.

(Ansa)

DOPO LE SCOSSE TELLURICHE REGISTRATE NELLA NOTTE FRA SABATO E DOMENICA

NON È CESSATO L'ALLARME PER IL TERREMOTO IN SICILIA

Circa 150 case danneggiate nelle campagne di Acireale - Si tratta in maggioranza di rustici Altre quattro leggere «repliche» nelle ultime ore - Il sisma sarebbe di origine vulcanica

Catania, 20

In una zona alquanto vasta compresa alle falde dell'Etna, lungo la riviera orientale siciliana, la riviera jonica, non è cessato stamane l'allarme per le scosse di terremoto avvertite ieri notte. L'Etna in questi giorni dà sintomi di una più intensa attività, soprattutto nel cratere centrale, e la concomitanza con il fenomeno tellurico, secondo alcuni, può significare che le scosse di terremoto siano di origine vulcanica. Circa 150 abitazioni sono state danneggiate e venti di esse sono state evacuate nelle campagne di Acireale (Catania), per gravi lesioni. Si tratta per lo più di alloggi rurali, non in cemento armato. Ieri stesso il ministro dell'interno Taviani ha erogato ottanta milioni di lire, incaricando il prefetto di Catania di recare i primi soccorsi ai senzatetto.

I sismografi dell'istituto di geofisica dell'università di Messina hanno registrato le scosse che sono state avvertite nella notte tra sabato e domenica nel Catanese, mentre il fenomeno viene analizzato contemporaneamente nella stazione del collegio Pennisi di Acireale e negli osservatori posti sull'Etna. «Nella stazione sismica di Messina — ha dichiarato il professor Antonino Girlanda direttore dello istituto di geofisica della università di Messina — la scossa principale è stata registrata poco dopo la mezzanotte di sabato. Dai tracciati ottenuti, abbiamo potuto dedurre che è stata di magnitudo 3,5 e ciò fa supporre che la massima intensità è stata appena superiore, al quarto grado della scala Mercalli nella zona dell'epicentro che abbiamo individuato a 70-75 chilometri sud-est da Messina, cioè nell'area compresa alle falde dell'Etna tra Giarre e Acireale».

«All'una esatta della stessa notte — ha quindi detto il prof. Girlanda — abbiamo registrato una lievissima replica. Stiamo ora sviluppando le lastre per renderci conto degli sviluppi successivi delle manifestazioni». Secondo il direttore dell'istituto di geofisica dell'ateneo di Messina pertanto il fenomeno tellurico è stato apparentemente meno grave di quel che ieri da qualche parte si era temuto.

Altre quattro scosse, ma di lieve entità, sono state avvertite nella notte nella frazione Guardia di Acireale. Il sismografo del collegio Pennisi le ha rilevate, ma sono state di scarsa potenza tanto che non sono state registrate neanche nel vicino istituto geofisico di Messina. La prima si è avuta intorno all'una di notte, le altre tre sono seguite a intermittenza di circa un'ora ciascuna, senza causare danni ma diffondendo ancora il panico tra la popolazione.

Sino alla tarda mattinata sono stati sgombrati 45 alloggi nei pressi di Acireale. Il sindaco della cittadina prof. Giuseppe Scandura ha requisito dieci alloggi popolari costruiti dallo IACP e non ancora assegnati, mentre proseguono gli accertamenti dei tecnici del genio civile e dell'ufficio tecnico comunale di Acireale.

Secondo le notizie ufficiali della prefettura di Catania, in aggiunta alle venti case irrimediabilmente danneggiate, che un'altra piccola scossa potrebbe far crollare d'un colpo, ve ne sono circa cinquanta con lesioni di una certa gravità. Il prefetto di Catania, dottor Gaspari, ha reso noto di aver inviato sul posto una ventina di tende e di averne ricevute cinquanta dalla prefettura di Palermo alla quale le aveva richieste. Queste ultime sono le tende che nell'inverno del 1968, nella Valle del Belice, ospitarono alcune delle migliaia di famiglie sfollate durante le violente manifestazioni sismiche che sconvolsero la vallata tra le province di Palermo, Trapani e Agrigento.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Catania — Un vigile del fuoco fra le macerie di una casa crollata ad Acireale in seguito al terremoto che ha colpito nella notte fra sabato e domenica la zona alle falde dell' Etna

Aumento del 50 p.c. dei giornali jugoslavi

Belgrado, 20

Il governo della repubblica federale della Serbia ha approvato oggi un aumento del 50 per cento del prezzo dei quotidiani. I governi delle altre repubbliche hanno già approvato o si accingono ad approvare analoghi aumenti.

Dal 1.o settembre prossimo, pertanto, tutti i quotidiani jugoslavi verranno posti in vendita al prezzo di un dinaro e mezzo, invece che al prezzo attuale di un dinaro. Tale aumento è stato motivato con il generale aumento dei costi. (Ap)

IN PROVINCIA DI TARANTO

UN MORTO E SETTE FERITI in uno scontro frontale

Taranto, 20

Nello scontro tra una «Fiat 124» e una «128» accaduto sulla provinciale Pulsano - San Giorgio Jonico, al bivio con la strada per Faggiano — in una zona a circa quindici chilometri dal capoluogo — una persona è morta e altre sette sono rimaste ferite. La vittima è Saverio Colletta di 22 anni, di Taranto. Sono invece ricoverati negli ospedali di Taranto e di Grottaglie, Calogero Sabatino e Rita Ricchiuti, entrambi di 23, anni, il maresciallo dell'aeronautica militare Mario Besio di 64 anni, di Savona; due congiunti di questo, Annamaria Besio, di 42, e Giuseppe Besio di 35; Liliana Ricchiuti di 19, e Reggina Rigo di 17, tutti di Taranto. Le prognosi per i feriti variano da un massimo di 60 giorni (il sottufficiale) a un minimo di otto.

(Ansa)

IN PROVINCIA DI RIETI

SALTA UNA FABBRICA di «fuochi»: un morto

Roma, 20

Il proprietario di una fabbrica di fuochi artificiali è morto e il suo aiutante è rimasto ferito quando il capannone in cui si trovavano è saltato in aria. L'incidente è avvenuto verso le 13 di oggi, nella località Zaccane, a pochi chilometri da Rieti: erano al lavoro il proprietario, Telesforo Morzani di 63 anni, e l'aiutante, Luigi Senatori di 65, ambedue di Rieti.

(Ansa)

Il «sequestro» dell'americano



Telefoto Ansa

Roma — Il dirigente della squadra mobile Scali s'intrattiene con i giornalisti davanti alla clinica, nella quale è ricoverato il giornalista americano Jack Begon, dopo il preteso sequestro

Il PCI è legato

Dalla prima pagina

ignorare sprezzantemente l'appello degli esuli cecoslovacchi ai governi partecipanti alla conferenza di Helsinki, ma sono in prima fila, confermando la loro politica di sempre, nella richiesta demagogica di sgravi fiscali proprio in un momento in cui il gettito tributario è estremamente basso e il disavanzo statale ha raggiunto livelli paragonabili solamente a quelli che si ebbero nel primo biennio dopo la fine della guerra».

Anche il repubblicano Biasini ha affermato che «è dovere dei democratici di tutto il mondo levare la loro voce di solidarietà per il popolo cecoslovacco, di condanna per gli oppressori sovietici. «Questo vale — ha aggiunto — soprattutto per i comunisti italiani, i quali non ritennero opportuno sollevare, nell'incontro del marzo scorso con i sovietici, la questione cecoslovacca, e che non possono certo oggi illudersi di essere giudicati partito autonomo e diverso, partito di governo».

Un certo imbarazzo per la questione praghese si nota anche in alcuni ambienti socialisti. L'esponente della minoranza interna Enrico Manca ha rilasciato una lunga dichiarazione, per replicare alle polemiche sviluppatesi in merito ad un suo recente viaggio a Praga, dove ha avuto un cordiale colloquio con il presidente del consiglio nazionale ceco. Alcuni osservatori hanno individuato in ciò un avvicinamento, da parte di alcuni esponenti socialisti, al «nuovo corso» cecoslovacco. Per questi Manca ha tenuto a precisare che si è trattato solo di una visita di cortesia e che la posizione del PSI di fronte alla «primavera praghese» non è mutata, ferma essendo la condanna del partito nei confronti dell'invasione sovietica.

Fatta eccezione per queste polemiche, sul piano governativo e politico continua la fase di «stanca» in attesa del rientro a Roma del presidente del consiglio, rientro che sarebbe in programma non più per i prossimi giorni, ma per lunedì 27. La forma delle interviste a quotidiani e settimanali sarà, quindi, ancora per qualche giorno l'unico mezzo per tener desta l'attenzione sui vari problemi che attualmente interessano il Paese.

Così il presidente dei senatori democristiani, con una intervista rilasciata ad un settimanale, ha definito «una insinuazione maliziosa» quella di chi scambia per «integralismo» il tentativo che Fanfani sta «generosamente» facendo. «Generosamente perché — osserva Bartolomei — nessuno può smentire che egli sia tornato in uno dei crocevia più esposti e rischiosi, lasciando posizioni personalmente più sicure e non meno suggestive per coltivare certi disegni».

R. P.

Riappare

Mary. «Usciamo per andare in trattoria», hanno detto i due alla portiera; ma, dopo pochi minuti, erano di ritorno: «Mio marito sta male — si è giustificata la signora Begon —, torniamo a casa».

Stamattina, infine, Mary Aquaro con una telefonata ha avvertito la polizia che il marito era ritornato e che si trovava in clinica: Begon e la consorte avevano raggiunto la «Salvator Mundi» con un taxi alle 8, ma il ricovero del giornalista è stato registrato soltanto due ore dopo. Per tutto il pomeriggio è stato impossibile avvicinare Begon, guardato a vista da agenti di polizia: a più riprese si sono recati da lui il capo della «squadra mobile», altri funzionari di polizia e il magistrato incaricato dell'inchiesta. Subito dopo il ricovero, Begon è stato visitato dal suo medico il quale gli ha riscontrato uno stato di stanchezza psicofisica.

Durante la giornata, il giornalista è stato sottoposto a ripetuti interrogatori, nel corso dei quali sembra abbia sostenuto imperterrito la tesi del rapimento. Alla fine il magistrato, di fronte alle contestazioni degli inquirenti, lo ha incriminato — come si è detto — per simulazione di reato e appropriazione indebita aggravata.

«Abbiamo le prove che Jack Begon ha simulato il rapimento. Tuttavia, sui motivi del suo strano comportamento non possiamo fare per ora altro che ipotesi, la più valida delle quali è che Begon avesse tramato un piano da tempo per creare la possibilità che dalla polizia fossero riaperte le indagini su alcune vicende di mafia, delle quali si era occupato come giornalista. Forse l'ambizione di vedere confermata da qualche mossa della polizia le sue illazioni sulla mafia italo-americana l'ha spinto a progettare il suo rapimento».

Così il capo della «squadra mobile», Scali, parlando stasera con i giornalisti, ha sintetizzato gli otto fogli di rapporto giudiziario concernenti le indagini sulla scomparsa di Begon, consegnati al magistrato. Dove è stato tutti questi giorni Jack Begon? E' stato aiutato da qualcuno? Qualcosa, e che cosa, è fallito nel suo piano, architettato — secondo gli investigatori — da oltre un anno? A queste domande non si è trovata ancora una risposta.

Begon, secondo quanto si è potuto capire, deve avere avuto quella che si può definire «una crisi professionale»: non più giovane, con un capo trentacinquenne, quale Barrie Dunsmore, ha inteso richiamare l'attenzione degli ambienti giornalistici internazionali sul proprio nome. E in questa sua crisi è rimasto travolto: ne è la prova, pure l'accusa di appropriazione indebita aggravata. La somma di 1500 dollari spariti dalla cassaforte dell'«ABC» è stata da lui presa per far avvalorare l'ipotesi di un'aggressione: e il magistrato, oltre alla simulazione di reato, lo ha incriminato per quest'altro reato.

G. R.

LA CLAMOROSA VICENDA DEL MONACO DI SAN PAOLO FUORI LE MURA A ROMA

È rientrato nei ranghi l'abate Giovanni Franzoni

Il Papa ne ha accettato le dimissioni - Il provvedimento caldeggiato dall'interno della stessa comunità religiosa - Praticamente sconfessata l'attività pastorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 20

Il Papa ha accettato le dimissioni di don Giovanni Franzoni da abate del monastero benedettino di San Paolo fuori le mura a Roma, presentate il 13 luglio scorso. La notizia è stata data stamane ai giornalisti, in Vaticano, con una nota ufficiale. L'abate aveva reso nota la sua decisione il 10 giugno scorso, annunciando la pubblicazione di una lettera pastorale sul tema «La terra è di Dio», fortemente polemica verso le strutture della Chiesa.

Da qualche parte, in questi ultimi tempi, si andava dicendo che il Papa avrebbe soprasseduto, nell'accogliere la richiesta di dimissioni, preferendo arrivare alla scadenza del mandato del religioso, l'anno prossimo; qualche altro pensava che il Papa avrebbe addirittura respinto l'istanza dell'abate, dopo averlo personalmente richiamato a una più stretta collaborazione con la gerarchia.

Paolo VI, invece, ha ritenuto opportuno far rientrare l'abate nei ranghi (è questo il significato dell'odierno annuncio vaticano), anche in considerazione di due votazioni, effettuate dalla comunità monastica di San Paolo, il 19 dicembre 1972 e il 3 agosto scorso. In definitiva don Franzoni, mentre era entusiasticamente sostenuto dalla «comunità di base» — clero e laici — da lui fondata, non trovava uguale favore presso la comunità dei monaci, a lui, secondo il diritto canonico, soggetti. Sono i monaci che, nelle due predette votazioni, gli hanno dato il «voto di sfiducia».

Negli ambienti vaticani e nella stessa comunità monastica benedettina si dichiara che la «messa in minoranza di don Franzoni è stata ottenuta con una maggioranza qualificata», superiore cioè ai due terzi. L'abate Franzoni, dopo l'annuncio delle dimissioni, aveva dichiarato a più riprese, in colloqui e interviste, che sarebbe suo intendimento di «scegliere la vita tra i poveri, creando una comunità di lavoro e di preghiera». Ma potrà ora attuare tale proposito, restando nell'ordine benedettino?

La domanda si pone dato che proprio l'odierna nota vaticana sottolinea le regole e le norme cui deve assoggettarsi un monaco. Vi si legge infatti: «A dimissioni accettate, il padre abate Franzoni, quale membro della citata famiglia monastica, dipenderà dal nuovo superiore della stessa comunità; mentre per l'eventuale fondazione di una comunità benedettina, di nuovo tipo, da lui prospettata, bisognerà seguire l'iter stabilito in merito dalle costituzioni della congregazione benettina cassinese, che esigono al riguardo il consenso dell'abate e della comunità d'origine, come pure l'approvazione ad experimentum del regime della medesima congregazione cassinese. Per quanto riguarda le iniziative pastorali — conclude la nota vaticana — secondo le norme comuni della vita ecclesiale seguirà le direttive dell'ordinario del luogo».

Si tratta, come è facile intuire, di una nota severa che, con l'ultima frase, di fatto sconfessa tutta l'attività pastorale svolta nella «comunità di base» di San Paolo fino ad ora dall'abate Franzoni, il quale dovrà in futuro agire — secondo la congregazione per i religiosi, dalla quale promana l'odierno documento — da semplice monaco, nel quadro preciso degli ordinamenti giuridici e canonici.

Don Giovanni Franzoni era stato eletto abate della comunità di San Paolo (con diritto alle insegne vescovili e alla partecipazione alla Conferenza episcopale italiana) nel 1964. Il suo «attivismo» ecclesiastico e politico ebbe inizio clamorosamente anni or sono. L'abate fu al centro di una vasta polemica il 2 giugno del 1970 quando, nel corso di una omelia, contestò duramente la parata militare, che si svolgeva in occasione della festa della Repubblica.

Due anni più tardi criticò il concordato fra l'Italia e la Santa Sede e partecipò successivamente a varie manifestazioni e digiuni contro la guerra nel Vietnam, nel Pakistan, e in favore dei baraccati di Roma. Ultima sua clamorosa manifestazione la citata pastorale «La terra è di Dio», nella quale preannunciò le dimissioni, motivando il gesto con ragioni polemiche nei confronti dell'indizione dell'Anno Santo e dell'atteggiamento delle autorità ecclesiastiche romane sui problemi della speculazione edilizia.

A proposito della pastorale, scrisse un giornale di sinistra che in essa l'abate «faceva un discorso squisitamente politico che affonda le sue radici nella dottrina marxista». C'è da domandarsi se non abbia nuociuto all'abate anche la strumentalizzazione che è stata attuata, da ben determinate parti politiche, delle sue iniziative portate avanti certamente a fini diversi da quelli attribuitigli.

A. Paglialunga

DISGRAZIA SUL LAVORO NEI PRESSI DI IGLESIAS

ESPLOSIONE IN CAVA DUE OPERAI DILANIATI

Ferito un terzo - E' «saltato» il carico di gelinite di una campagnola - Ignote le cause dello scoppio

Cagliari, 20

Due operai, dipendenti di una cava vicino a Iglesias, sono morti dilaniati dall'esplosione di un forte quantitativo di gelinite che portavano con una camionetta. Un altro operaio, che si trovava nella miniera e che si stava avvicinando alla camionetta per aiutare i due a scaricare l'esplosivo, è rimasto ferito, sembra in modo non grave.

I morti sono Dario Dondero di 44 anni, di Iglesias, e Giovanni Cadeddu di 23, di Buggerru. Il ferito, che è stato dimesso dopo la medicazione all'ospedale, è Pietro Cardella di 40 anni, anch'egli di Buggerru. La disgrazia è accaduta verso mezzogiorno, nella miniera di «Santa Lucia», in località «Su Nuraci» a venticinque chilometri da Iglesias.

I due operai sono giunti alla cava con una «campagnola», sulla quale erano 52 chilogrammi di gelinite e 25 detonatori che dovevano servire per far brillare le mine. Hanno cominciato a scaricare le casse con l'esplosivo quando improvvisamente è avvenuto lo scoppio. Pietro Cardella, che si stava avvicinando alla camionetta, è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza, e ha fatto appena in tempo a vedere una grande fiammata prima di perdere i sensi.

Sono accorsi altri operai ai quali si è presentata una scena agghiacciante. Il veicolo e i suoi occupanti erano stati fatti a pezzi e scaraventati in un raggio di alcune decine di metri. Parte dei corpi sono stati trovati addirittura a oltre cento metri di distanza dal punto in cui è avvenuta l'esplosione, le cui cause non sono state ancora accertate.

(Ansa)

CONCLUSIONE A SORPRESA NELLE INDAGINI SU UN «COLPO» IN PROVINCIA DI PAVIA

Armato e mascherato rapina due milioni nella propria banca

E' un ragioniere tornato tranquillamente al lavoro dopo l'assalto: ma è stato tradito dalla targa

Vigevano, 20

Una rapina da due milioni non fa ormai (e, aggiungiamo purtroppo) più notizia; ma che a «consumarla» sia un ragioniere, dipendente della stessa banca rapinata, assume un aspetto decisamente inedito nella casistica in merito. E' accaduto oggi in provincia di Pavia, a Cassalnovo, a pochi chilometri da Vigevano. Un uomo, armato di pistola e mascherato, è entrato nella succursale della «Cassa di Risparmio di Vigevano». Il volto coperto da una calzamaglia e occhiali da sole, il rapinatore ha intimato al cassiere, Giovanni Bricchetti, e a un impiegato che era con lui di consegnare tutto il denaro giacente nella cassaforte. Avuto il bottino, circa due milioni, come si è detto, l'uomo è uscito di nuovo in strada, è salito a bordo di una «Ford Escort» che aveva lasciato con il motore acceso ed è sparito in direzione di Pavia.

Fin qui nulla di eccezionale. La sorpresa è venuta quando, nel giro di poche ore, gli inquirenti hanno identificato il solitario rapinatore. E, guarda un po', hanno scoperto che costui era un ragioniere impiegato nella stessa banca, seppure in una sede diversa. L'uomo si chiama Dario Noè, ha 25 anni e lavora nella sede di Vigevano dell'istituto bancario. Alle 12.40 il Noè ha lasciato temporaneamente il suo ufficio e, a bordo della sua «Ford Escort», ha raggiunto Cassalnovo. Qui, indossata una tuta blu e col volto travisato da una calzamaglia è entrato nella banca, ha compiuto la rapina e si è allontanato, lasciando tra l'altro partire un colpo dalla scacciacani che impugnava.

Mezz'ora dopo era nuovamente alla sua scrivania, in ufficio, dove è rimasto fino alle 13.30. Dopo la colazione è ritornato al posto di lavoro, senza lasciare trapelare alcun particolare stato di eccitazione. Intanto attraverso i numeri di targa della vettura, che un testimone aveva trascritto al momento della rapina, gli inquirenti erano risaliti al proprietario della Ford e si sono recati a casa del Noè, qui hanno trovato la giovane moglie che, ignara di quanto era accaduto, ha suggerito ai carabinieri ad andare in banca, dove il marito era regolarmente in servizio.

Invitato a mostrare la sua automobile, il ragionier Noe, non si è fatto pregare e ha accompagnato i militi nel garage sotto casa, ma quando questi lo hanno pregato di aprire il portabagagli, il giovane impiegato è sbiancato in volto: nel baule c'erano l'intera refurtiva, la pistola scacciacani usata per l'assalto, la tuta e la calzamaglia. Dario Noè non ha potuto fare altro che confessare e lasciarsi arrestare. Ora è in carcere a Vigevano, sotto l'accusa di rapina a mano armata.

MARITTIMO MUORE sul lavoro a Marghera

Marghera, 20

Un marittimo, Antonio Strogna di 59 anni, di Dòlo, è morto dopo essere stato colpito da una gomena sotto trazione, spezzatasi improvvisamente, a bordo del cargo «Aldo Cecconi».

La nave stava accostando alla banchina dello stabilimento San Marco a Marghera, quando una delle grosse gomene si è improvvisamente spezzata, andando a colpire violentemente alla testa lo Strogna.

(Ansa)

Poeta all'assemblea

Si recò di mattina nel palazzo. Per le scale un tappeto rosso faceva strada fino all'atrio. Nell'ascensore si trovò con due azionisti francesi che fumavano sigari e parlavano. La scala del terzo piano era una piazza. Tappeti, stavolta verdi, coprivano il pavimento e continuavano nei corridoi. Pareti di specchi riflettevano uomini e donne, che stentavano a mantenere i raggruppamenti. Sul soffitto era stampato un affresco, neppure antico, dove divinità pagane si distendevano.

Aveva difficoltà a camminare fra la gente, collegata da vivace solidarietà. Si sentì subito isolato in un angolo e sorprese la propria immagine in uno specchio. Gli giungevano frammenti di conversazione. Le parole frequenti erano miliardi aerei navi palazzi fabbriche azioni importazioni esportazioni. Gli uomini baciavano la mano alle signore, le quali più erano vegliarde e più ricevevano complimenti in diverse lingue. Anch'egli baciava la mano alla madre, quando Gesù resuscitava nel suo paese al suono delle campane, dopo aver fatto la comunione nella chiesa del Purgatorio, avendo nell'anima una purezza, che mai più aveva provato.

Cominciò ad annoiarsi. Dalle finestre gli pervenivano nuvole e cielo, spezzati dai corsi, e strisce di mare, che case basse privavano di continuità. Toccava nella tasca il biglietto, dove stava scritto che possedeva dieci azioni, sufficienti a dargli la proprietà di parte di quel palazzo, dei tappeti e degli specchi. Anche l'affresco era un po' suo e una trazione di ascensore gli apparteneva.

Quando arrivò il Presidente, la gente si introdusse ordinata nel salone. Un lampadario immenso, acceso in ogni sua luce, pendeva minaccioso con i suoi cristalli sopra le teste degli azionisti. Le poltrone erano allineate come a teatro.

Entrò e si sedette vicino a una delle porte, che vennero chiuse, così gonfie e morbide, per non fare entrare i rumori e non fare uscire le parole segrete, che sarebbero state pronunziate. Ogni socio prese il suo posto. Dietro il tavolo, lungo come quello dell'Ultima Cena, si assisero al centro il Presidente, accanto l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Direttori delle Divisioni e delle Sezioni, i Sindaci, il Segretario.

Guardò quegli uomini raccolti. Gli azionisti, i proprietari, dovevano decidere la loro sorte. Anche il poeta poteva votare, esprimere il suo giudizio.

Si alzò il Presidente e cominciò a parlare cordiale, espansivo, quasi ilare. Disse che era contento della gestione della società. Le uscite erano state superiori a quelle dell'anno precedente, ma anche le entrate erano aumentate. Gli azionisti avrebbero avuto maggiori profitti. Si dichiarò ottimista sulla situazione finanziaria, anche se non mancavano motivi di preoccupazione a causa della svalutazione di alcune monete straniere. La società aveva comprato aerei e navi, palazzi antichi e grattacieli, pozzi petroliferi e tenute agricole, una compagnia di assicurazione.

Il Presidente piacque al poeta, perché parlava semplice, rapido, sintetico. Erano in lui fervore creativo, immaginazione, ansia di migliorare il mondo, di arricchirlo, eliminare la povertà, dare lavoro e gioia alla gente, far sparire i deserti, coltivare la terra.

Poi si alzò l'Amministratore. Lesse con gli occhiali pagine di scrittura, dov'era analizzata la situazione della società: le vendite gli acquisti i prezzi le perdite i guadagni le spese. Tutto era esposto in ogni particolare. Il numero delle navi, il cantiere di costruzione, la larghezza e la lunghezza, la profondità, la presumibile durata di esercizio. E così per gli aerei. Disse ogni cosa dei pozzi petroliferi: la ubicazione la gittata l'oleodotto la raffinazione la distribuzione. I motivi di convenienza per acquistare palazzi antichi e grattacieli, la compagnia di assicurazione e le tenute agricole. Era monotono e cupo oltre la necessità dell'analisi. Non aveva fantasia. Riduceva tutto a miliardi, a profitti. Era sterile, una macchina di parole levigate, presentate all'ascolto senza alcun errore, accettabili, quasi necessarie.

Sapeva che l'Amministratore non avrebbe declamato i sonetti del Foscolo e neppure gli idilli del Leopardi, ma non si aspettava una esposizione così arida e disumana della ricchezza, una narrativa così aliena da ogni minimo accento lirico, che deve essere in ogni discorso rivolto agli uomini. La scoperta del petrolio e la sua utilizzazione sono opere di fantasia e di sentimento, che devono esaltare e stimolare energie vitali. Le tenute agricole non sono latifondi da sfruttamento, ma campi di grano e cotone, frutta e verdura, fiori ed erbe. Aerei e navi non sono materia, che solca cieli e mari per accumulare capitali, ma veloci pensieri, che avvicinano continenti e popoli. La compera di palazzi antichi deve essere atto di amore a perpetuare la bellezza dell'arte e non speculazione di denaro. I grattacieli non devono imprigionare l'umanità che vuole vivere in piccole case accanto a prati, fiumi e mari. Anzi il poeta pensava alla demolizione di questi mostri celesti, che con la loro altezza e grandiosità alienano l'uomo. Cosa garantisce la compagnia di assicurazione, se non la propria opulenza?

Non era proprio d'accordo con le operazioni esposte dell'Amministratore, specialmente per le giustificazioni addotte: investimento di capitali, aumento della ricchezza della società, distribuzione di utili ai soci. Egli non avrebbe approvato il bilancio. Aveva dieci azioni e quindi dieci voti contrari. I pozzi petroliferi, i palazzi antichi, i grattacieli, le navi e gli aerei, le tenute agricole dovevano servire alla libertà e alla felicita degli uomini, a migliorare il mondo, come aveva detto il Presidente. L'Amministratore si riempiva la bocca di miliardi, eliminando i milioni. Allora le sue dieci azioni erano irrilevanti. Ma il poeta si sentiva forte del suo diritto di voto e l'avrebbe esercitato. Avrebbe preso la parola in sede di discussione e di dibattito per dire che la ricchezza è al servizio dell'uomo. Le terre dei latifondi dovevano essere distribuite ai contadini. I pozzi petroliferi dovevano essere donati agli operai, le navi e gli aerei ai marittimi e ai piloti. Invece di grattacieli bisognava comprare e costruire case col pergolato il pollaio e il giardino e darle ai poveri delle città. Egli si vergognava di possedere quelle azioni, che lo rendevano capitalista, complice dell'arricchimento.

Guardava il lampadario, che poteva spezzarsi all'improvviso nei suoi cristalli e rovinare il salone. Grida di paura si sarebbero levate e l'amministratore avrebbe cessato il discorso sulle ingenti accumulazioni di valori, sui cicli tecnici pluriennali, sulla espansone della produzione e del reddito, sul processo di prosperità, sugli indici di borsa e i tassi reali. Avrebbe taciuto sgomento sulla erosione dei valori monetari, sulla naturale fecondità del denaro e sulla gestione razionale a prezzi decrescenti. Niente avrebbe detto sulle riserve matematiche e sul bilancio consolidato.

I soci, gli azionisti, i proprietari di quella ricchezza stavano in silenzio, attenti all'ascolto. Egli li sentiva stranieri, nemici al suo sentimento di fraternità. Gli sembravano senza bisogno, né desideri, appagati nelle loro necessità, privi di speranze e ideali, e perciò miseri e tristi. I membri del consiglio di amministrazone e del collegio sindacale, trincerati dietro il tavolo, gli apparivano apostoli di una nuova religione, pronti a consumare l'ultima cena. Il Presidente al centro, come Cristo, taceva e neppure ascoltava.

Quando l'Amministratore esaurì il rapporto e si sedette, bevve l'acqua del calice fino in fondo. Il capo dei sindaci si alzò e lesse la relazione sull'attivo il passivo e gli utili, l'entrata l'uscita il totale. La corrispondenza era perfetta: tanti miliardi, tanti milioni, tante migliaia, tante unità. Approvava il bilancio di esercizio.

La folla applaudì.

Nell'intervallo i soci si diedero a fumare e uscirono nella sala. Soltanto il poeta rimase seduto a ripensare i tempi della sua vita, a meditare sull'esistenza degli uomini, gli amori e le delusioni, la povertà e la ricchezza, il dolore e la morte. Anche in quei momenti le acque si muovevano dalle montagne al mare e le stelle stavano nei cieli a distanze immense. Le albe e i tramonti si susseguivano, l'erba cresceva e si formavano fiori. Uccelli cantavano sugli alberi. Avvertì l'inutilità di ognuno di questi pensieri, l'assurda sua presenza nel salone. Si sentì assente da quel luogo e da altri, come se non fosse stato mai vivo. Ogni tanto il ricordo delle parole dell'Amministratore lo riportava alla coscienza di sé. Egli aveva parlato nell'interesse del poeta. Le 10 azioni sarebbero divenute 11. La sua proprietà stava per aumentare. Quei pozzi di petrolio e gli altri possedimenti erano suoi e li poteva lasciare in eredità ai figli, che studiavano Platone e Kant, sapevano a memoria brani di Iliade e leggevano Cechov e Tolstoi. Ritornato a casa, avrebbe detto a loro: «Siamo ricchi, possediamo aerei e navi, pozzi di petrolio, palazzi e grattacieli, tenute agricole, e persino una compagnia di assicurazione».

Finita la pausa, i soci del poeta ritornarono nel salone, chiacchierando forte. La discussione fu rapida. Si alzò qualcuno a dire che concordava con l'operato del consiglio di amministrazione.

Voleva intervenire, ma venne assalito dalla timidezza. Le idee si erano disorganizzate, frantumate e disperse. Avvertiva che anche le parole si erano spente. La gola era arsa, la bocca asciutta. E poi doveva alzarsi e non ne aveva la forza. Doveva dire prima il suo nome. Come si chiamava? Chi era? Poteva dire: «Io sono un poeta, chiedo la parola?». Tutti si sarebbero messi a ridere o almeno a sorridere. Cosa è un poeta nell'epoca dei grattacieli? E cosa capisce il poeta della ricchezza, della naturale fecondità del denaro. Egli non ha competenza a parlare del fondo di ammortamento e delle riserve matematiche. Certo ci sono i poveri sulla terra. Ci devono essere. Ma anche i ricchi hanno la loro funzione, raccolgono capitali e ricercano petrolio. I poveri non hanno mezzi per costruire aerei navi e grattacieli. I poveri sanno soltanto lavorare, zappare, mettere il minerale freddo nell'altoforno e ritirarlo infuocato. Sanno pescare e condurre greggi al pascolo.

Il poeta poi non sa fare proprio niente. Giuoca con i sentimenti, ammira la natura, crea parole. Coltiva ideali sterili, la bellezza la pace la giustizia la libertà. E' inetto a trasformare il mondo, e a migliorarlo. Certamente non sa amministrare la ricchezza.

Persuaso della sua impotenza, rimase taciturno in attesa della votazione. Pensò di adoperare i suoi dieci voti per bloccare il bilancio.

Gli azionisti, uno alla volta, andarono a votare al tavolo della segreteria. Chi aveva diecimila azioni, chi ventimila, che centomila. Milioni di azioni. Votazione segreta. Il poeta capiva che tutti votavano a favore.

Il certificato delle dieci azioni restò piegato nella tasca. Non valeva la pena neanche di alzarsi, attraversare il salone e deporre il documento per contestare la disumana amministrazione della ricchezza.

Quando il segretario annunziò che il bilancio era stato approvato, l'assemblea si alzò e applaudì.

Il poeta, misero azionista, contradditore silenzioso e tuttavia comproprietario di una parte della terra, lasciò per ultimo il salone e camminando sul tappeto si avviò all'uscita.

Il mare e il cielo, impegnati nel tramonto, lo riconobbero e lo salutarono amichevolmente. Ed egli si sentì confortato.

Alfio Ferrisi

OPERE DI VIRGILIO TRAMONTIN NELL'ABBAZIA DI SESTO AL REGHENA

Tra mura millenarie magìa delle acqueforti

Esaltate dallo strano e insolito ambiente che sfiora il mistero le recenti invenzioni dell'artista

Dalla cattedra all'Accademia di Venezia ai viaggi - La solida ispirazione dei posti del Nievo

Sesto al Reghena, agosto

Nel salone dell'abbazia benedettina di Sesto al Reghena quasi un centinaio di fogli di Virgilio Tramontin: una settantina di acqueforti, una decina di disegni, una dozzina di ex libris. Il salone è soltanto un vasto stanzone sotto un tetto retto da capriate di legno; non ci sono mobili e un po' d'aria e un po' di luce entrano da alcune bifore gotiche, autenticamente antiche. Si crede che l'insolito ambiente dove, e non so perché, è ferma un'aria veneranda, sia stato il luogo dove i monaci si riunivano per recitare in coro le salmodie notturne. Questo però nell'alto medioevo. Poi lo stanzone deve essere stato dormitorio per i pellegrini. Quella sua aria è la stessa di tutto il complesso, abbastanza intrigato, dell'abbazia, o meglio dei resti dell'abbazia, centro di fede da almeno 1200 anni, ma anche centro di potere temporale e quindi di aspre lotte che finirono per praticamente distruggerla. Ciò che resta, nonostante i troppi sciagurati restauri, ha una sua magia di luogo fuori mano — si chiamò Sesto in Sylvis — dove, se un po' distratti, si può sentire il mistero del passato o, meglio, il mistero del tempo che va via.

Tramontin ha portato i suoi fogli in questo mistero e Aldo Merlo li ha ordinati su pannelli di acero, chiari, direi anche essi monacali per l'estrema semplicità e silenziosità. Mentre si stava svolgendo il rito inaugurale della mostra, dalla antica torre di vedetta e ora campanile, è sceso un suono di campane che ha fatto interrompere il discorso del critico oppresso dal gran caldo. Le campane hanno poi ripreso a suonare a tratti, per pochi minuti alla volta e pareva lo facessero per ricordare a tutti che il luogo era santo per le tante cose che aveva visto fluire coi secoli. Per i presenti era santo anche perché vi si stava celebrando un rito artistico che per i più era un incontro con un'arte che comunica con cordiale evidenza e per i meno, cioé per i più avveduti, con un' arte tutta semplicemente sentimento, cioé senza interventi di costruzioni mentali, senza intromissioni di invenzioni meccaniche, senza complicazioni culturali che tante volte sono giochi imbrogliati di dialettiche fuori del loro posto. Tramontin, che in fatto di tecniche incisorie la sa lunga — per più di dieci anni le ha insegnate dalla cattedra dell'accademia di Venezia — non strafà neanche con esse: per lo più le sue sono acqueforti pure, quelle inventate nel medioevo (acquaforte è il nome medioevale dell'aceto). Qualche volta vi aggiunge la punta secca o l'acquatinta, più raramente interviene sulla lastra col bulino.

Si muove abbastanza spesso, va anche all'estero — nella mostra ci sono visioni di Amsterdam, del Midland, di Bruges, di Worcester, del Pont Neuf, che sono una sola parte delle impressioni fermate durante i viaggi nel Nord Europa e ci si può anche sentire un chiaroscuro più esaltato, di più accentuata colorazione romantica anche un qualche cosa di rembrantiano — e va in giro per l'Italia. dalle Langhe a Orvieto, e anche in montagna. Ma il suo vero motivo ispiratore, mi pare, è la pianura natìa, fra Tagliamento e Livenza, quella nievana (ed ecco, appunto, la fontana di Venchieredo). Cose, i vasti orizzonti, le lontananze, i filari di alberi sottili contro cieli, le erbe, i resti smozzicati di antichi fortilizi; oppure Cordovado, San Vito al Tagliamento, il campanile di San Giorgio; oppure vecchi molini sulle rogge o vecchie casette di borghi. Un'autentica audacia tecnica la rete del campo di tennis, di quattordici anni fa, di una trasparenza lieve come un soffio, di un nitore meraviglioso e, al di là, le casettine con gli orti. Ci sono anche, pochissimi, ritratti: di Linda del '44, di Chiara e Carlo del '50, di Chiara del '65, di Adelinda nel '66: puliti, sciolti. E ci sono, ripeto, disegni ed ex libris.

La visione dei paesaggi, il senso del loro spazio e della loro luce e il senso delle stagioni in cui giacciono, passano diretti sul foglio e, seppure i paesaggi siano oggettivi, oppure appena alterati dallo stimolo fantastico, sono imbevuti della favola della grande estate immobile nei silenzi immensi delle solitudini campestri, oppure della favola dei profondi inverni rigidi dell'alone delle grandi festività, oppure di quella stillante di nebbie o di piogge che velano i balenii di oro degli autunni. Sono imbevuti, dunque, dei trasalimenti del sentimento, delle improvvise emozioni, degli amori e il loro passaggio nel segno, il loro farvisi concreti, è un fatto naturale. Ed eccoci davanti alla magia, appunto, del segno, delle inchiostrature, di cento sottili e segreti accorgimenti che hanno per risultato il linguaggio dell'incisore, classico, col quale l'incisore fa i suoi racconti le cui trame sono l'incontro dell'uomo con la natura, il più naturale, il più antico, l'eterno.

E' un'antologia molto riassuntiva che si apre proprio con una tavola ispirata da Sesto in Sylvis, del '37. Il riassunto, dunque, di una vita di incisore, mossa da umori, da repentini suggerimenti, da una costante indipendenza culturale e legata sempre da una coerenza che è anch'essa garanzia di serietà d'artista. La pro loco di Sesto, che l'ha voluta, e con essa il Comune, la Regione e l'ente turismo di Pordenone che la mostra hanno intelligentemente patrocinato, hanno reso un omaggio dovuto a Tramontin che magro, agile, sempre in movimento, con una gran voglia di vedere e di fare, si porta con giovanile entusiasmo, ottimismo e con sorniona causticità i suoi invidiabili sessantacinque anni.

Arturo Manzano



Telefoto Ansa

Taranto — Si chiama Ofelio Moretto ed è stato eletto il «Superbaffo '73» durante l'ormai tradizionale manifestazione di chi cura particolarmente questo lato della civetteria maschile

Tombe etrusche sul Trasimeno

Castiglion del Lago, 20

Nella collina di Gioiella, sul lago Trasimeno poco oltre Castiglion del Lago, sono venuti alla luce, durante lavori di scavo, numerosi resti di tombe di epoca etrusca, all'interno delle quali sono stati trovati vasi, frammenti di vasi, sarcofaghi, urne, una delle quali con raffigurata una chimera, ed oggetti in bronzo, orecchini in bronzo e ancora altri oggetti. Esperti ritengono di trovarsi di fronte ad una vera e propria necropoli e le ricerche proseguiranno in questo senso, anche per decidere se nella zona si potrà autorizzare la costruzione di nuove abitazioni. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Cocoa (Florida) — Sembra un contorsionista questo ragazzino di dieci anni intento ad abbeverarsi ad una fontanella, ma lo strano effetto è scaturito soltanto dall'astuzia del fotografo

QUANDO LA GASTRONOMIA SALE VERAMENTE IN CATTEDRA

Anche la nostra cucina ha la sua aristocrazia

Dalla severa qualificazione a un progetto di regolamento europeo

Corvara, agosto

C'è anche un'arte di mangiare, oltre all'arte di cucinare. «Arti» strettamente collegate l'una all'altra, indissolubili, per cui non stupisce che una prestigiosa associazione, quella dei «Cordons bleus» s'impegni ad insegnarle con metodo rigoroso ai ghiottoni italiani. Non «mangioni», dunque, ma «gastronomi», o come meglio dicono i francesi, che di queste cose sono maestri, non il «gourmand», ma il «gourmet»!

I club che gravitano attorno alla buona cucina sono numerosi e pittoreschi; non c'è probabilmente ristorante che non abbia la sua misteriosa e vistosa targa di «recomanded». Questa della «commanderie» francese ha però caratteristiche particolari, destinate a esercitare una funzione qualificante sulla gastronomia e, indirettamente, su quell'aspetto del turismo che alla buona tavola è connesso.

La «Commanderie des Cordons Bleus de France» è una sorta di «chef»-aristocrazia, che qualifica non il locale, ma lo artefice o — se vogliamo — l'artista che crea con gusto raffinato i piatti destinati a deliziare la clientela. L'alta scuola della cucina, insomma, la cui cattedra francese ha negli altri paesi (Italia compresa) centri autonomi organizzati con la massima serietà. Vi accedono non soltanto i grandi dignitari dal berrettone bianco, ma anche i benemeriti — per vari motivi — della gastronomia, presieduti dalla mole rappresentativa di Raffaele Marzorati e con l'onorifica supervisione di Luigi Carnacina. Molteplici gli scopi dell'associazione, primo fra tutti quello «di difendere, far rispettare, esaltare la cucina e la gastronomia italiana», e tutti rapportabili alla necessità di utilizzare bene «quello che il buon Dio ha fatto di buono sulla terra». Quest'ultima non è una citazione dello statuto, bensì l'auspicio del Santo Padre, formulato recentemente durante la udienza concessa in occasione dell'intronizzazione dei nuovi «Cordons Bleus», cerimonia suggellata, come prevedibile, da un piramidale banchetto.

Adesso la delegazione italiana vive una vivace fase di iniziative. Nei giorni scorsi, per esempio, ha avuto luogo a Corvara in Val Badia un «meeting» regionale, allietato da una cornice suggestiva sia per il paesaggio dolomitico che per il menù elaborato dal giovane «commandeur» altoatesino Siegele Kostner.

Qui il segretario del sodalizio, ing. Ottorino Motta, ha puntualizzato appassionatamente gli obiettivi della delegazione italiana, ai quali si aggiungono interessanti contatti con altre associazioni operanti nel paradiso terrestre della gastronomia; è il caso dei «Circulantes», una confraternita che «esplora» la produzione enologica italiana, alla ricerca di vini rari e preziosi per tradizione e qualità, come la «Brusca» di virgiliana memoria, che ha i suoi rosati vitigni nella zona di Reggio Emilia. Ma l'aspetto più promettente dell'iniziativa dei «Cordons Bleus» riguarda il progetto di regolamentazione europea dei piatti tipici a «denominazione di origine controllata». Si vuole cioè arrivare a un ricettario legalizzato, per cui il commensale che ordina l'ossobuco a Milano o altrove abbia la certezza di ricevere solo l'autentico piatto tipico senza varianti locali. Rimane s'intende al cuoco la facoltà di esercitare la propria fantasia sull'ossobuco, ma con l'obbligo di cambiarvi il nome. Tutela nazionale del piatto tipico, dunque, ed una articolata rete di scambi con gli altri paesi, nel segno del buon gusto e della raffinatezza. Fare della tavola un punto di incontro di sensibilità estetiche, non soltanto l'egemonia del palato, potrebbe essere il programma dei «Cordons Bleus»: una festa da godere il più a lungo possibile, secondo il motto secolare che a tavola non s'invecchia. E c'è già qualcuno che al gioco raffinato della gastronomia, intende aggiungere un singolare prestigio umano; come il maestrino Dino Boscarato, che nel suo ristorante riserva ad un cenacolo di artisti un tavolo che è sì luogo di degustazione assai ambito, ma è soprattutto luogo di scambio e di confronto di idee, fra un piatto e l'altro. Così, fra gli allettamenti gustosi della cucina può nascere anche un premio artistico: insospettabile come la buona cucina.

G.

LIBRI RICEVUTI

Marcello Bernardi - *Il nuovo bambino* - Milano Libri Edizioni - Milano (pagg. 733 - Lire 6000).

Non è impossibile che un giorno avvenga davvero quanto la genetica da qualche tempo ci promette: cioè non solo bambini in provetta, ma soprattutto bambini programmati, magari da equipe di specialisti, e programmati in modo che siano assolutamente perfetti e rispondenti alle esigenze della specie.

E' chiaro che allora i genitori saranno del tutto superflui, sia come fornitori della materia prima (leggi: cellule germinali) sia come allevatori. Saranno quelli i giorni in cui almeno due categorie di lavoratori dovranno cambiare mestiere: i pediatri e gli scrittori di libri di puericultura. Anche ammettendo che continui a sussistere la monade famigliare tradizionale, è fortemente probabile che gli Enti competenti forniscano a papà e mamma, quando questi andranno a ritirare il pupo ormai pronto dallo utero artificiale che l'avrà tenuto al calduccio per il tempo necessario, una specie di libretto d'istruzioni tipo quello che danno oggi le fabbriche di lavatrici e magari anche la garanzia. Di modo che finiranno una volta per tutte gli incubi da pianto inesplicabile, le angoscie da pustoletta subdola, i patemi da inappetenza: insomma tutti i punti interrogativi che rendono assolutamente miracolosa e quasi incredibile la sopravvivenza dei genitori nei primi due anni di vita dei loro figli.

Purtroppo, siamo ancora in alto mare.

In realtà, gli scrittori di puericultura prosperano come sottobosco dei pediatri. L'ideale sarebbe un pediatra a domicilio per ogni famiglia con lattante a carico. Potergli arredare un mini appartamento accanto al proprio, con filodiffusione e aria condizionata e tutto. Ci vorrebbero moltissimi pediatri, ovviamente. Siccome però ce ne sono pochi e per di più irreperibili, ecco che il libro prende il loro posto e ci si arrangia così, empiricamente, cercando di riconoscere sintomi e sindromi dalle descrizioni che hanno comunque il vantaggio di essere a portata di mano tutto il giorno. E tutta la notte.

A questo proposito, vorremmo segnalare un'opera molto recente ma già assai nota, «Il nuovo bambino» di Marcello Bernardi. L'autore è tutto: specialista in pediatria, libero docente in puericultura, membro di Centri Commissioni Comitati sanitari, pubblicista e collaboratore della RAI-TV, nonché scrittore di cose scientifiche e divulgative.

«Il nuovo bambino» è per l'appunto uno scritto divulgativo. Malgrado ciò è un'opera seria, un vademecum di oltre settecento pagine che si propone di dare una mano, sul piano pratico, a chi figli, seguendo lo spinoso cammino dell'accrescimento da quando il bambino deve ancora nascere a quando raggiunge l'adolescenza. E non si tratta soltanto di questioni mediche o igieniche o fisiche, ma anche e soprattutto di questioni psicologiche.

Noi crediamo fermamente che arriverà anche l'alba del giorno in cui i nostri drammi di padri e di madri saranno pre-risolti da tante belle schede perforate che infileremo di volta in volta nel computer, in cucina. Ma finché non ci siamo, accogliamo con gratitudine anche questo pediatra da biblioteca. Soprattutto perché ce lo possiamo portare sottobraccio, mentre il pediatra vero no. Quello è già tanto se ci prescrive la pomatina per telefono.

C. S.

DISCOPANORAMA

Santana - McLaughlin, duo inedito



Santana e McLaughlin, partners in «Love, devotion, surrender»

Carlos Santana e John McLaughlin: «Love, devotion, surrender» — 33 giri C.B.S. 69037 - **

Fu nel 1964 che il tenorsassofonista John Coltrane diede vita a quel piccolo capolavoro del jazz moderno che si intitola «A love supreme», un'esaltante «preghiera» in 4 tempi, un vibrante inno di gratitudine alla divinità («la musica significa per me, disse una volta Coltrane, una possibilità, tra le molte altre, di dire che viviamo in un mondo immenso e meraviglioso, un mondo che ci è stato donato...»). In «A love supreme» la profonda religiosità del musicista negro si dispiegò con estrema forza persuasiva, specialmente nel conclusivo «Psalm»: cosicché non fa meraviglia che, quasi dieci anni dopo, «A love supreme» sia stata ripresa e rivisitata da un altro musicista dall'analogo fervore mistico (ancorché incanalato, con maggiore coerenza di Coltrane, verso le filosofie orientali e assunto a preciso canone di vita e di espressione artistica), John McLaughlin. Il chitarrista inglese, da tempo trapiantato in America, è stato fortemente influenzato dagli insegnamenti di un «guru», lo Sri Chinmoy, che è divenuto il suo precettore spirituale e, contemporaneamente, una sorta di «patron» artistico «sui generis»: sotto il segno delle sue dottrine (meditazione, ascesi, rigorosa «pulizia» di vita) si situano tutte le opere più recenti di McLaughlin, a partire da «Devotion» e «My goal's beyond» per passare alle cose fatte con la Mahavishnu Orchestra, «The inner mounting flame» e ancora, «Birds of fire». Anche per McLaughlin, scopo della musica è dunque quello di cantare le lodi del Signore (o, meglio, della forza trascendente che beneficamente trascorre e regge le sorti del mondo): per cui la parentela spirituale con Coltrane risulta abbastanza stretta e si capisce perché, nel suo ultimo disco, McLaughlin abbia compiuto il ripescaggio di «A love supreme», e anche di un altro brano dello stesso Coltrane, «Naima», nonché di un gospel tra i più noti, «Let's go into the house of the Lord». Alla ottima scelta dei brani non si accompagna però, in questo 33, un'altrettanto felice scelta dei partners: se i nomi di Larry Young, Billy Cobham, Don Alias e Jan Hammer sono perfettamente coperti da garanzia, suscita legittima sorpresa (e sospetto) la presenza, fianco a fianco con McLaughlin e anzi spesso in posizione preminente rispetto a lui, di Carlos Santana, chitarrista osannato dai giovanissimi fans del latin-rock (o come lo si voglia etichettare) e obiettivamente reduce dalla discreta prova di «Caravanserai», ma — altrettanto obiettivamente — «guitarman» troppo debole e scipito per competere con il vulcanico e acrobatico McLaughlin. Certo, più che di un matrimonio d'arte si è trattato, fra i due musicisti, di un matrimonio d'amore, essendo divenuto anche Santana discepolo ligio e devoto dello Sri Chinmoy e avendo sposato le teorie religiose già da tempo fatte proprie da McLaughlin. Ma, da questa convergenza spirituale a un convincente affiatamento artistico, il passo è lungo: e non si può dire che, in «Love, devotion, surrender», i due musicisti siano riusciti a compierlo. L'impressione dominante è quella di una sommaria giustapposizione tra il solismo intenso e velocissimo di McLaughlin e quello, illanguidito e rilassato, di Santana. Il che non toglie che, qua e là, l'album riserbi qualche gradevole sorpresa: come appunto nei due brani di Coltrane (e soprattutto nella lenta e brevissima «Naima») o nella conclusiva «Meditation» di McLaughlin (non certamente in «Let's go into the house of the Lord», rifatta nello schietto, epidermico «Santana-style», e come tale, paradossalmente, subito divenuta il brano del 33 più apprezzato dai teen-agers e più radioprogrammato).

Il ritorno di Christophe

Christophe: «Christophe» - 33 giri Fonit-Cetra International ILS 9025 - **

Toh, si rivede Daniel Bevilacqua, in arte Christophe, il cantante italo-francese che una mezza dozzina di anni fa fece ballare una sola estate gli italian-fans di nights e ballere con un indovinato motivetto ferragostano. A otto anni da quell'«Alina» che segnò il suo fortunato debutto, il biondo (e ora anche baffuto) Christophe ritorna alla ribalta italiana con un 33 giri che comprende i suoi più recenti successi d'oltralpe, «Oh, mon amour», «Main dans la main», «La vie c'est une histoire d'amour»: si tratta di motivi usciti tutti dalla sua penna, oltre che dalla sua voce, e che si abbeverano abbondantemente alla sorgente, sempre fresca e inesausta, della tradizione chansonnieristica francese (magari con una lieve, inevitabile «correzione», dovuta al trascorrere dei tempi). Christophe, tutto sommato, appare in forma migliore rispetto all'epoca del suo primo successo da noi: ha acquistato nerbo, convinzione, nei propri mezzi e sa costruire i propri motivi con mestiere perfettamente finito (vedi l'ottima orchestrazione). In questo 33, che comprende i 12 pezzi obbligati della tradizione discografica, i titoli migliori sono quelli già citati, con una annotazione particolare per la dolcissima «La vie c'est une histoire d'amour».

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

Haydn, il filosofo

Il nostro angolo si riapre quasi alle soglie di settembre, quando cioè la stagione dei festivals estivi piega verso la più lunga e intensa stagione musicale d'autunno. Anche le novità discografiche riaffiorano più numerose ed importanti sulle «ristampe», particolarmente dedicate, queste ultime, alla musica vocale. Altre edizioni portano invece avanti programmi da tempo in corso ed a lunga scadenza. In questo senso l'impegno assunto dalla Decca con l'incisione di tutte le Sinfonie di Haydn e senza dubbio un'impresa monumentale, non tanto per l'ampiezza dell'opera (alcune sinfonie non superano i 15 minuti di durata), quanto per la panoramica unitaria della produzione sinfonica haydiana consegnata alla discografia (e in parte si tratta di «prime» registrazioni assolute).

Un'«opera omnia», dunque, che fa onore alla grande editoria del disco e che restituisce al sinfonismo del Maestro viennese un giro d'orizzonte illuminante per la conoscenza omogenea di una straordinaria evoluzione creatrice. Il rigore storico della registrazione è ineccepibile, se si considera, per esempio che la casa discografica inglese ha inciso, della sinfonia n. 22, anche una seconda versione pubblicata da Venier a Parigi. L'impresa è in ottime mani, quelle di Antal Dorati a capo della «Philharmonia Hungarica», l'orchestra costituita a Vienna da musicisti ungheresi profughi dopo la rivoluzione del 1956.

Con il settimo volume, che raccoglie le sinfonie dal n. 20 al n. 35, la collana volge adesso a completamento, avendo preso l'avvio dalla n. 36. Dal 1759 al 1768 si estende l'arco cronologico di questo settimo raggruppamento, in cui troviamo, fra le tante pagine preziose, la singolare caratterizzazione timbrica (due corni, più due corni inglesi) che schiude la già citata sinfonia n. 22, il cui «Adagio» d'apertura sorprende appunto per il risalto dialettico dello strumentale e per la straordinaria facoltà haydiana di staccare la propria elusiva invenzione da un'idea che molto spesso è un'immagine prosaica prima di prendere il volo nella elaborazione della fantasia. Una volta tanto il titolo «evocativo» assegnato alla partitura, «il filosofo», non è gratuito: la meditazione haydiana ha qui — ma non qui solamente — un moto ascensionale e rasserenante come la puntuale affermazione di un'energia superiore. Non molto diversamente si sviluppa la breve sinfonia n. 26, detta «Lamentazione». La esecuzione offerta dalla formazione ungherese e da Dorati ha una solidità costruttiva che poco concede alle fragili trasparenze, ma esalta abbondantemente l'invenzione e lo slancio dinamico del discorso con una salda coscienza stilistica. Pastosa e nitida l'incisione; buono lo stampaggio di questi sei dischi corredati da una densa ed esauriente presentazione storico-analitica di Robbins London.

Un altro prezioso album haydiano ci viene dalla Argo e raccoglie le «sei ultime messe» nell'esecuzione esperta ed impeccabile del Coro di College dei St. John e dall'orchestra dell'Accademia di St. Martin-in-the-fields diretti da George Guest, cui si aggiungono il coro del King's College e l'orchestra sinfonica di Londra diretti da David Willcocks. Un'occasione unica per trasferire nell'atmosfera raccolta dell'audizione domestica le rare occasioni di ascolto di queste Messe come è possibile cogliere (con maggior suggestione ambientale, si capisce) nei Duomi di Vienna o di Salisburgo.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«VIA» ALLA CAMPAGNA PROPAGANDISTICA

CONTRO I RINCARI ABUSIVI

E' stata lanciata ieri anche a Trieste, a cura della Prefettura, la campagna propagandistica d'iniziativa ministeriale che invita gli stessi cittadini a difendersi contro gli eventuali rincari abusivi, e ciò col segnalare i casi di mancata applicazione delle norme sul blocco dei prezzi a quella sorta di «telefono amico» che a tale scopo è stato istituito presso tutte le Prefetture italiane e che a Trieste risponde al numero 61031.

In effetti, secondo informazioni attinte negli stessi ambienti della Prefettura, i controlli attualmente effettuati presso i negozi dalle apposite pattuglie annonarie si limitano alla verifica formale dell'esposizione dei listini dei generi di largo consumo i cui prezzi sono stati bloccati alla data dello scorso 16 luglio; ma non c'è nessuno in questa fase che controlli se i prezzi esposti corrispondono effettivamente a quelli praticati alla data fissata dal governo; in pratica sono appunto i consumatori a dover, per naturale autodifesa, intervenire a tutela dei propri interessi, e infatti le squadre annonarie che in questi giorni effettuano nei vari negozi il controllo vero e proprio del blocco dei prezzi (e si tratta di tre pattuglie solamente) lo fanno esclusivamente su segnalazione dei cittadini.

Un'associazione d'esercenti ha già lamentato che un sistema del genere equivale allo scatenamento di una «caccia alle streghe», ma, d'altro canto gli organi competenti si trovano purtroppo — senza la collaborazione del pubblico — nella condizione d'esercitare controlli pressoché nulli: le pattuglie annonarie sono troppo poche, perché anche i vigili urbani (peraltro mobilitati a sorvegliare le nuove «bretelle» del traffico) e le guardie di finanza devono poter effettuare le loro ferie estive; tale è la penuria di personale adatto che anzi, proprio nel momento in cui dovrebbe scatenarsi da parte degli appositi organi di vigilanza la battaglia contro il carovita, i vigili urbani hanno addirittura omesso di effettuare la consueta rilevazione mensile sull'andamento dei prezzi. Così andando le cose, non si avranno scatti della contingenza per il trimestre in cui in teoria sono bloccati i prezzi dei generi di prima necessità (quelli stessi, cioè, che il CIP considera ai fini della contingenza), ma la tutela di questo blocco viene praticamente affidata agli stessi cittadini, in quanto vengono ufficialmente invitati — attraverso i manifesti d'iniziativa ministeriale affissi da ieri in città — a «parlare con il governo»; in più resta incontrollata — perfino negli intenti statistici — la corsa ai rincari di tutti gli altri generi che non sono inclusi nel blocco.

Dalla Prefettura è intervenuto ieri, su un aspetto particolare della disciplina sui prezzi, il seguente comunicato: «In ordine a talune perplessità insorte in merito all'applicazione dell'articolo 5 del decreto ministeriale 3 agosto 1973 (che detta norme di esecuzione del decreto legge 24.7.1973 numero 427 sulla disciplina dei prezzi di largo consumo), la Prefettura precisa che nella ipotesi in cui l'esercente si rifornisca da un grossista o produttore diverso da quello abituale, il grossista o produttore deve fornire, anche a tale esercente, la merce allo stesso prezzo che, alla datta del 16 luglio u.s., praticava ai suoi clienti abituali. Ciò — si intende — ferme restando tutte le altre condizioni di vendita. A sua volta, l'esercente deve cedere il prodotto al consumatore allo stesso prezzo che i dettaglianti della zona praticavano ai loro clienti alla predetta data del 16 luglio. In tal caso — conclude la nota della Prefettura — il negoziante avrà cura di completare il proprio listino depositandone, altresì, copia al comune ad integrazione di quello già consegnato».



Questa locandina sta per essere diffusa sulle autolinee urbane ed extraurbane. Un'altra, di formato quadruplo, ma con lo stesso testo, sarà affisso agli albi di uffici ed enti pubblici

Nuovo seminario al Centro di Miramare

«La fisica e la matematica del sistema nervoso» è il tema di un corso di studi organizzato da oggi a Miramare dal Centro internazionale di fisica teorica e dall'Istituto di scienza dell'informazione di Tubingen (Germania). Il corso, che durerà fino al 31 agosto, è per studenti già laureati che intendono specializzarsi nel settore. Si tratta in pratica di esaminare l'applicabilità della matematica all'interpretazione dei fenomeni di natura nervosa.

SUI CONTRASTI NEL PORTO

Atteso un incontro della federazione sindacale

Due ore di sciopero, anche ieri, dei lavoratori delle compagnie portuali, i quali hanno anticipato di un'ora il termine dei due turni.

La tensione sindacale sembra però gradatamente attenuarsi; si prospetta come imminente ormai una riunione della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil.

Forse in vista di quest'attesa riunione la segreteria della Cisl, presenti i dirigenti Battellini, Gosdan, Cruciatti, Curri e Degrassi, ha esaminato assieme al segretario di categoria della Filp-Cisl, Zaves, gli ultimi sviluppi della situazione portuale. A dare importanza alla riunione ha contribuito l'intervento del segretario regionale Marinello. Questa la nota:

«Anche alla luce dell'incontro di venerdì scorso con il prosindaco prof. Lonza, che si è fatto promotore di una chiarificazione fra le componenti interessate ai problemi del porto, la Cisl rileva che i rapporti fra le organizzazioni sindacali nonché gli interessi dei lavoratori e dell'economia cittadina sono preminenti rispetto alle pur difficili controverse contingenti; dichiara pertanto la propria disponibilità per una riverifica unitaria, a tutti i livelli, degli atteggiamenti delle rispettive organizzazioni sulla questione del porto».

QUANTE NOVITA' ATTENDONO I TRIESTINI...

Impatto con la realtà al rientro dalle ferie

«Bretelle», rarefazione dei generi di consumo, aumenti
Ha cambiato improvvisamente tono la vita cittadina

Passata la settimana di Ferragosto si sono avuti ieri i primi sintomi di ripresa nei vari settori d'attività. Ferragosto infatti è diventato ormai sinonimo di vacanza indiscriminata, allorché la città si svuota e ad ogni angolo della strada spuntano i cartelli di «chiuso per ferie» mentre stabilimenti privati e uffici pubblici restano quasi completamente sguarniti; si calcola che oltre 15 mila dipendenti, fra operai e impiegati, hanno fruito delle ferie collettive; e da ieri sono tutti rientrati nei rispettivi reparti, all'Italcantieri come alla Grandi Motori, nelle aziende pubbliche e private.

C'è stata anche — trascorsa la grande festa di mezza estate — la massa dei rientri dalle vacanze fuori città; e in effetti la vita cittadina ha cambiato subito tono: evidentemente la ripresa del traffico, di nuovo intenso ed a tratti perfino caotico, nelle vie centrali. L'impatto fra gli automobilisti appena rientrati in città dopo un periodo di vacanza e le innovazioni apportate ultimamente alla circolazione («bretelle» di via Rossetti e di via Piccardi-Canova, nuova regolamentazione dell'immisione in via Battisti dalla zona dell'Ospedale a sua volta «rivoluzionata» da ieri con nuovi sensi unici e strade riservate esclusivamente, come via Tarabocchia, ai mezzi pubblici) è stato choccante.

Chi è stato lungamente assente, ha incontrato difficoltà anche per tornare semplicemente a casa, avendo la propria via mutato senso di marcia. Si aggiungano i lavori e gli scavi in atto un po' dappertutto in città, ed ecco che il traffico, specie nel pomeriggio, è «saltato» in più punti: ingorghi, giri viziosi, impossibilità di parcheggio. Una animazione eccezionale nelle vie, i negozi — molti riaperti — affollati; notevole la presenza di turisti che sostano in città provenienti dai vicini centri di villeggiatura prima di riprendere la marcia verso casa.

Un altro grosso impatto è atteso in alto con qualche preoccupazione: quello fra la massa dei consumatori, che si sta ricostruendo a livello normale con il massiccio, quasi contemporaneo rientro dalle vacanze, e i negozi di generi alimentari: c'è il pericolo — già considerato dalla Prefettura, in sede di comitato prezzi, e del Comune, che anzi ha promosso un incontro con i settori della cooperazione per ottenere precise assicurazioni sulla regolarità degli approvvigionamenti — di una rarefazione di certi generi di più largo consumo, che in conseguenza della questione dei prezzi già sono scarseggianti sui banchi di vendita nonostante il «boom» delle assenze. Alcuni negozianti hanno differito le ordinazioni, nell'attesa che si decantassero certe situazioni d'emergenza nel campo dei prezzi; altri — rimasti chiusi per ferie per un certo periodo — si apprestano solo ora a rinnovare i rifornimenti (c'è anche un certo numero di negozianti che, proprio in coincidenza con l'obbligo del deposito dei listini coi prezzi bloccati, hanno preferito chiudere bottega e andare in vacanza).

L'impatto al rientro dalle ferie, con il semplice problema della spesa quotidiana non si rivela affatto dolce, e solo una reciproca buona volontà — o piuttosto un atteggiamento accomodante da parte dei consumatori — può evitare uno scontro drammatico con la realtà. Senza contare che nel frattempo sono saliti alle stelle i prezzi di quasi tutti i generi non soggetti a blocco. Vogliamo dare un'occhiata alle vetrine di un negozio di scarpe, ai primi capi d'abbigliamento autunnale?

INAUGURATO IL CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI NELLA C.E.E.

Trieste deve disporre di collegamenti adeguati

Le tradizionali assise (XIV edizione) si protrarranno sino alla fine di agosto
Tenuta dal prof. Ray Le Goy la lezione inaugurale - I concetti espressi


(Foto Rice)
Autorità e studiosi presenziano alla cerimonia inaugurale del corso internazionale sui trasporti

Il XIV corso internazionale di studi superiori sui trasporti nella C.E.E. è stato inaugurato ieri all'Università degli studi, presenti le massime autorità cittadine, con il Commissario di governo dott. Di Lorenzo, rappresentanze del Comune, della Provincia e della Regione, quasi al completo il corpo consolare dei paesi della C.E.E., rappdesentanze militari, del corpo accademico e del mondo imprenditoriale cittadino, e l'ambasciatore tedesco a Roma, Lahn.

Ha partecipato alla cerimonia anche il principe Raimondo della Torre e Tasso, il quale annualmente ospita i partecipanti al corso nel suo castello di Duino. Ha ricevuto gli illustri ospiti e ha fatto gli onori di casa il preside della facoltà di giurisprudenza, prof. Agostino Origone, che ha organizzato tutte le edizioni del corso.

Il saluto dell'ateneo triestino è stato portato dal prorettore prof. Ottavio Rondini a nome del rettore de Ferra, assente. Il prof. Rondini ha ricordato il ruolo di questo centro di studi nello sviluppo della materia dei trasporti non soltanto in riferimento ai paesi comunitari ma anche di altre nazioni e di altri continenti che si ispirano alle concezioni qui espresse per il progresso settoriale nel mondo.

La lezione inaugurale del corso è stata tenuta dal prof. Ray Le Goy, direttore generale per i trasporti nella commissione europea della CEE di Bruxelles. Dopo aver ringraziato per l'invito offertogli dall'Università di Trieste, ha espresso la speranza che i problemi dibattuti durante lo svolgimento del corso diano luogo a discussioni utili per tutti. L'argomento della sua lezione è stato la «politica dei trasporti nella CEE».

Le Goy ha lamentato in generale l'esistenza di deficit in quasi tutte le organizzazioni operanti nel settore per difetto di attrezzature, esuberanza di costi, permanenza di barriere doganali e cattiva impostazione di pubblici servizi nei grandi agglomerati urbani. Il docente ha invocato la cooperazione fra tutti i paesi della CEE, perché si attui un maggiore coordinamento dei problemi finanziari riguardanti le operazioni portuali, aeroportuali, autostradali, ferroviarie e fluviali, attraverso azioni concrete e liberalizzazione dei sistemi. Ha quindi indicato gli obiettivi per il futuro della Comunità.

Passando ai motivi più strettamente tecnici della sua lezione, Le Goy si è ampiamente soffermato sui ruoli e sulla composizione dei trasporti nei nove paesi membri, facendo un paragone con altri continenti e indicando metodi di negoziazione con gli altri paesi. Dettagliata a questo punto la sua osservazione sulle spedizioni marittime e sui trasporti aerei. Al termine della lezione, il professore ha espresso la speranza che la Comunità contribuisca obiettivamente ed efficacemente alla soluzione dei suoi problemi.

I docenti e gli uditori partecipanti al corso sono stati ricevuti, dopo la lezione, nella sala consiliare del Comune. Il benvenuto agli ospiti è stato porto dall'ass. Vascotto il quale, dopo aver salutato i partecipanti al corso, ha detto che queste assise ad altissimo livello, ospitate a Trieste dal 1959 assumono una funzione primaria nel quadro dell'integrazione europea e rivestono un'importanza non meno notevole per la nostra città.

«E' un dato ormai acquisito — ha detto l'assessore — che il destino di Trieste, la sua speranza di sopravvivenza economica, di sviluppo emporiale, sono strettamente legati alla causa europea e che, per adempiere a questa sua naturale vocazione, la città deve poter disporre di collegamenti adeguati siano essi autostradali con il resto dell'Italia, con il centro Europa, con i paesi balcanici; siano ferroviari lungo le stesse direttrici; siano infine fluviali per favorire un facile accesso alla rete padana e a quella europea con la progettata idrovia.

«Pur con mezzi limitati questa amministrazione sta compiendo — ha proseguito Vascotto — un grosso sforzo per far acquisire alla città le infrastrutture indispensabili: il nuovo progetto della grande viabilità con gli assi di penetrazione urbana, l'autoporto di Fernetti e il molo VII con le sue moderne strutture atte al maneggio dei containers sono strumenti indispensabili per la ripresa della città. Perciò a Trieste ogni ambiente è interessato e fa oggetto di discussione e di studio i temi che il corso, anche quest'anno, si accinge a trattare; desidero quindi rinnovare il plauso dell'amministrazione comunale all'Università che si è sempre adoperata per tale iniziativa, di validità e funzione ormai indiscusse».

Domani i funerali dei morti sulla costiera

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, ha firmato ieri mattina il nullaosta per la sepoltura delle salme delle due vittime della sciagura avvenuta domenica pomeriggio sulla costiera.

Com'è stato ampiamente pubblicato su «Il Piccolo» di ieri, nel pauroso scontro frontale avvenuto nei pressi della galleria naturale tra una «850» in fase di sorpasso e una «124» che era diretta verso Sistiana, hanno perso la vita il pensionato Eccardo Schrammel, di 59 anni, e Bruna Seches ved. Bevilacqua di 51 anni.

La salma di Eccardo Schrammel, che si trova ancora deposta nella cappella mortuaria del cimitero di Aurisina, verrà traslata nel primo pomeriggio di oggi nella cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore. Domattina verrà allestita una camera ardente in cui verranno accolte le bare delle due vittime. I funerali si svolgeranno contemporaneamente nel pomeriggio alle ore 15, partendo da via Pietà.

STATO CIVILE

20 agosto

MORTI: Krasna Giovanni, anni 69; Ferluga Francesca, 80; Bliznakoff Mirco, 70; Calzini Mario, 63; Skabar ved. Taucer Maria, 79; Giberna ved. Gaberc Anna, 76; Burlovic Maria, 70; Veludo Stellio, 52; Maslich Mario, 51; Crulci ved. Paoletti Anna, 62; Favretto ved. Umech Lidia, 69; Zagar Angelo, 67; Michelutti ved. Rizzo Carmela, 79; Bello in Frausin Mina, 51; Rondi Giuseppe, 64; Caus Luigi, 80; Seches ved. Bevilacqua Bruno, 50.
NATI: 15.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio X Papa — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20..04. La luna nasce alle 23.28 e cala domani alle 14.34.

Ieri: temperatura massima 29,5, minima 22,5; pressione mb. 1015,5 stazionaria irregolare; umidità 45 per cento; vento kmh 6 da N.N.E.; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 25,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

GIOVANE SERBO RICERCATO IN TUTTA L'ALTA ITALIA

SPECIALISTA IN SCIPPI E BORSEGGI IL «GRISSINO» DAI CAPELLI ROSSI

Acciuffato dai carabinieri è finito ora al fresco in Coroneo

Magrissimo, molto alto, con i capelli rossi: questi i connotati di un giovane serbo ricercato da oltre un mese dai carabinieri di tutta l'Alta Italia per una serie di scippi e di borseggi di cui — secondo varie denunce presentate a Venezia, Milano e Trieste egli sarebbe il responsabile. Il giovane è stato notato in via Ghega da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri (che avevano la segnalazione di ricerca) e fermato prima che riuscisse a salire su un autobus.

Accompagnato negli uffici del nucleo investigativo, i carabinieri si sono accorti di avere di fronte una figura già nota e che avevano arrestato nello scorso mese di giugno. In quell'epoca egli presentò un passaporto così abilmente falsificato che nessuno se ne accorse. Egli venne infatti rinchiuso al Coroneo sotto il falso nome di Jose Tisovec e rimesso in libertà provvisoria dopo una decina di giorni di detenzione. Uscito dal Coroneo senza il passaporto che gli venne ritirato in attesa del giudizio egli si rese uccel di bosco. Da allora sono fioccate continue segnalazioni di borseggi e scippi ad opera di un misterioso «grissino» dai capelli rossi.

Il giovane serbo, schedato presso i carabinieri sotto il nome di Josef Tisonec, aveva questa volta un nuovo passaporto, pure contraffatto con il nome di Jose Tisovec, aveva del nucleo investigativo lo hanno allora messo alle strette e allora ha dovuto confessare che i passaporti li aveva rubati a due suoi connazionali, precisando che il suo vero nome è Djura Vidakovic.

Con queste generalità è nuovamente entrato al Coroneo. Non si sa però se siano vere o false. Dei borseggi e degli scippi egli si è dichiarato completamente estraneo. I carabinieri hanno però, già rintracciato alcune vittime, che lo avrebbero riconosciuto senz'ombra di dubbio. Il giovane serbo è stato dichiarato per ora in stato di arresto per possesso di documenti falsi e per il furto dei due passaporti.

Fragoroso scontro e ruote all'aria

Un'auto si è ribaltata ieri sera all'incrocio tra le vie Conti e Settefontane, dopo un fragoroso scontro. Il conducente della vettura finita a ruote all'aria, Roberto Belladonna, di 22 anni, abitante in strada di Rozzol 175, se l'è cavata con pochi graffi: una ferita da taglio alla parte sinistra del volto e contusioni alla tempia destra.

L'incidente, che è stato rilevato dagli appuntati Cevoli e Mancini del nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria, è avvenuto alle 21. Roberto Belladonna, alla guida della propria «Fiat 600», targata TS 46813, stava percorrendo la via Settefontane diretto verso il centro. Giunto all'incrocio con la via Conti si è scontrato con una «Mini Cooper», targata TS 111740, che proveniva dal viale D'Annunzio ed era condotta verso la via Conti da Dario Primosi di 31 anni, abitante in via Moreri 76.

La «600», che proveniva dalla destra della «Mini», è stata speronata con violenza e lanciata alcuni metri lontano. Dopo un velocissimo girotondo, l'utilitaria si è impennata e si è ribaltata. I danni sono ingentissimi.

RIUNIONE QUESTA SERA IN MUNICIPIO DI TRE CONSULTE RIONALI

La sorte riservata a Cittavecchia

Tre consulte rionali si riuniranno questa sera in Municipio per sentire una prima relazione dell'assessore all'urbanistica, De Luca, e dell'architetto Semerani sul piano particolareggiato del centro storico. Particolare rilievo assumeranno le dichiarazioni programmatiche dell'assessore e le anticipazioni del progettista sulla sorte che si vuole riservare a Cittavecchia; e ciò nel momento in cui la relativa consulta ha avviato un'indagine nel rione per sentire l'opinione di chi vi abita sulla situazione degli alloggi.

L'iniziativa della consulta ha preso avvio a seguito delle minacce di sfratto da cui sono state colpite diverse persone, ma si estende a una vera e propria inchiesta socio-economica il cui obiettivo è un'esatta radiografia di questa particolare zona cittadina. Proprio ieri, mentre l'iniziativa della consulta è stata propagandata con cartelloni in piazza Barbacan e in piazza Cavana e mentre un gruppo di giovani volontari iniziava la raccolta di dati sulla base di un preciso questionario, è rimbalzata la notizia di un nuovo sfratto, intimato questa volta dallo stesso Comune: tre nuclei familiari sono stati fatti sgomberare dallo stabile di via San Silvestro 5, dichiarato pericolante.

Il fatto ha dato origine a un polemico intervento di tre consultori di Cittavecchia (Anna Wolf Volli, Albano Pellarini e Vittorio Skorepa), i quali hanno sottoscritto la lettera che qui di seguito riassumiamo. «Ancora lo scorso giugno il sindaco — dice la lettera — aveva ribadito l'impegno di sistemare la casa, di proprietà comunale, di via San Silvestro 5, in quanto pericolante; invece, dopo un sopralluogo dell'assessore De Luca e una relazione dell'economato che concludeva con l'invito a vendere la casa perché non era possibile sanarla, il Comune ha infine deliberato di far sgomberare gli abitanti (una madre con due figli, una coppia di pensionati e un'anziana pensionata) e di sistemarli "provvisoriamente", in via del Sale 8 (un'ex "casa chiusa" di proprietà privata che il Comune affitta). Il Comune — obiettano i consultori — non dovrebbe comportarsi per le case di sua proprietà come un qualunque proprietario edilizio: dovrebbe effettuare per tempo le necessarie riparazioni, in maniera da non pregiudicarne poi l'abitabilità, anziché lasciare che i propri immobili vadano irreparabilmente in rovina».


(Foto Rice)

UN PIANO OPERATIVO REGIONALE VARATO IN UNA RIUNIONE IN PREFETTURA

Tutti chiamati a collaborare per salvare i boschi dal fuoco

Le segnalazioni telefoniche vanno fatte chiamando il 113



Si è tenuta in Prefettura una riunione presieduta dal Commissario del Governo, Prefetto Di Lorenzo, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Regione, delle Forze Armate, delle forze di polizia, del Corpo dei vigili del fuoco nonché delle Associazioni scoutistiche e della Federazione della Caccia, per esaminare il problema annualmente ricorrente della prevenzione, segnalazione e repressione degli incendi nei boschi.

Il Commissario del Governo ha illustrato le direttive del Ministero dell'Interno, dettate soprattutto dalla preoccupazione che il patrimonio ecologico nazionale possa subire ulteriori devastazioni.

Gli aspetti tecnici ed amministrativi del problema sono stati illustrati preliminarmente dal comandante dei vigili del fuoco di Trieste, ing. Casablanca, e dal direttore regionale delle Foreste, dott. Querini, allo scopo di concordare le misure operative atte ad assicurare una immediata azione di prevenzione e un efficace intervento.

Dopo aver fatto il punto della situazione rispetto ai piani già predisposti, si è rilevato con soddisfazione che sono stati compiuti apprezzabili progressi nella intelaiatura organizzativa.

In particolare sono state stabilite opportune intese con la Regione per rendere più capillare e sensibile l'apparato di segnalazione e di primo intervento. E' stata rilevata poi la necessità di un potenziamento dei corpi comunali di polizia rurale nonché dell'adozione di uniformi regolamentazioni comunali, idonee a eliminare comportamenti pericolosi che sfuggono alla normativa vigente, che prevedano tra l'altro anche la costituzione di squadre di volontari e l'apprestamento di mezzi antincendi.

Sono state vagliate le modalità per rendere più incisiva la collaborazione delle Forze armate, utilizzando all'uopo i voli di ricognizione, i mezzi motorizzati e la rete di collegamenti.

E' stato altresì constatato con soddisfazione il grado di addestramento raggiunto da squadre operative costituite da giovani esploratori che consente la loro piena utilizzazione nelle fasi di segnalazione e prevenzione e l'impiego in forma ausiliaria nella fase di intervento.

All'opera di prevenzione e segnalazione collaboreranno altresì i guardiacaccia dipendenti dalla Federazione della caccia, che stabilir: inoltre opportune intese con il Corpo dei vigili del fuoco per rendere utilizzabili le vasche attualmente installate nella zona carsica per l'abbeveramento della selvaggina.

Sarà infine intensificata e rinnovata periodicamente la campagna di educazione civica intesa a responsabilizzare l'opinione pubblica ed a stimolare la collaborazione di tutti i cittadini.

Detta campagna verrà iniziata con la diffusione delle raccomandazioni contenute nel manifesto predisposto dalla Regione.

E' stato unanimemente convenuto di accentrare tutte le segnalazioni di incendio boschivo sul numero telefonico 113, che appare il più idoneo, per notorietà e facilità di composizione, a soddisfare le esigenze di un rapido allarme.

Incendio di sterpaglia a Cologna

Uno spiazzo erboso e cespuglioso nei pressi del Villaggio dei giornalisti di via Amendola ha preso fuoco a causa — probabilmente — di qualche mozzicone di sigaretta. Uno degli abitanti ha telefonato al «113» e si è prodigato a spegnere un po' il fuoco con una gomma che aveva allacciato ad un rubinetto. Mentre le fiamme andavano lambendo il muro di cinta di una casa, sono stati uditi alcuni scoppiettii, come se fra i cespugli vi fossero proiettili. Il fuoco, che si è esteso su una superficie di circa trecento metri quadrati, è stato rapidamente domato.

Alcune regole fondamentali

I forti danni arrecati dal fuoco al patrimonio vegetale regionale e le gravissime conseguenze degli incendi sull'ambiente naturale, sono i motivi che hanno spinto la Regione Friuli - Venezia Giulia a pubblicare un déplaint di propaganda relativo a questo problema che diventa ogni giorno più grave.

Nel 1972 gli incendi di boschi e prati nella nostra regione sono stati 603, devastando 3963 ettari di prezioso manto vegetale; associando questi dati a quelli relativi all'inquinamento, alle alluvioni, allo struttamento edilizio del territorio, allo spreco di acqua e al maltrattamento delle sue sorgenti, si può chiaramente giustificare l'allarme ecologico da più parti sollevato.

Per contribuire ad evitare un possibile collasso ambientale, la Regione si rivolge al senso di responsabilità di tutti i cittadini, chiedendo la loro collaborazione e ricordando quanto si deve osservare per evitare le desolanti distruzioni attraverso gli incendi.

- **Anzitutto non si devono gettare fiammiferi e mozziconi di sigarette dai finestrini dell'auto o dal treno in corsa;**
- **fiammiferi e mozziconi accesi gettati a terra, dovranno essere calpestati fino al loro spegnimento;**
- **qualora si accenda un fuoco, si abbia cura di essere almeno 100 metri lontano dal bosco (come prescritto dall'art. 44 delle prescrizioni di massima e di polizia forestale; le pene per le relative contravvenzioni sono stabilite dagli artt. 423, 424, 425 e 449 del Codice Penale e prevedono, secondo i casi, la reclusione da 1 a 7 anni) e lo si accenda solo in assenza di vento;**
- **prima di accendere un fuoco, occerre ripulire bene il terreno dalle foglie, rami ed erba secca;**
- **prima di allontanarsi dal fuoco lo si spenga con cura: una piccola brace può riaccenderlo anche dopo molte ore;**
- **qualora si scopra un incendio, bisogna telefonare immediatamente al 113, appure alla più vicina stazione forestale o ai vigili del fuoco.**

L'osservanza di queste precauzioni è fondamentale se vogliamo conservare integro un patrimonio indispensabile a noi ed ai nostri figli.

SEGNALAZIONI

Il tragico episodio di Borgo San Sergio

Firmata da 50 abitanti di Borgo San Sergio, ci giunge una lettera in cui è detto fra l'altro: «A seguito della morte della bambina, per ustioni, avvenuta a Borgo San Sergio, gli abitanti della zona, amici o non conoscenti della famiglia Crevatin, vorrebbero avere una certezza che fatti di simile gravità non abbiano a ripetersi». Nella lettera si auspica l'adozione delle misure ritenute più idonee a ciò.

Sullo stesso argomento, chiede «quali siano le intenzioni delle autorità in proposito», il lettore F.F.

I reclami per il telefono

«La grande massa di abbonati avviluppata nella rete dei prezzi altissimi, aspetta un mutamento di rotta da parte della direzione SIP, la quale pertanto al cospetto di alcune lagnanze apparse nelle "Segnalazioni", non ha ritenuto di dare una risposta pubblica, considerandole casi particolari e personali (vedi segnalazione del 14 agosto). Un atteggiamento, come si constata, conveniente e veramente comodo, ma non tale per gli utenti, messi nell'impossibilità pratica di "controllare" gli errori della SIP.

«Intanto da ogni parte continua a premere il bisogno di una normalizzazione urgente del prezzo dei telefoni. Il turbamento generale non è una trascurabile somma di pochi casi particolari o personali, e lo dimostra il fatto che nell'ufficio della SIP di via Beccaria 5, si sono presentati per chiarimenti centinaia di utenti: si è dovuto ricorrere persino all'aiuto dei vigili urbani per assicurare l'ordine! Un fenomeno collettivo di tali dimensioni dovrebbe essere tenuto in debito conto, e lo potrebbe essere solamente con una normalizzazione generale dei prezzi come si verificava ultimamente sotto la Telve, quando i telefoni erano meno numerosi e allo stesso tempo meno costosi. Il ridimensionamento dei prezzi a favore dei bilanci familiari degli abbonati in un momento difficile come il presente, potrebbe creare per la SIP una nuova linea concordante con quella presa dal governo per il blocco dei prezzi, che sono lievitati a beneficio dei profittatori e a danno dei consumatori.

«I numerosi utenti, come tutto il popolo, si attendono una vita di coscienza, meno difficile, meno lontana dagli ideali di patria e di umanità, e soprattutto spoglia di tutte le esagerazioni pericolose. Giovanni Millo».

Operetta o commedia musicale?

«Condividendo l' "amore della verità" del tenore Coralli, mi permetto una breve postilla. Impossibile accorgersi che la sua parte era stata "notevolmente abbassata" (quanti toni sotto?) per le ragioni già esposte: non si sentiva un'acca. Se "Al cavallino bianco" è una "commedia musicale" e non una operetta, che ci faceva in un "festival dell'operetta"? Ma a parte ciò, l'ammissione di aver dovuto sostenere una parte "notevolmente abbassata" dal tono originale e quindi con scontato esito non lusinghiero, coinvolge un problema ben più serio che la precedente segnalazione avrebbe dovuto lasciar chiaramente intendere, e che chiama in causa una sede ben più responsabile del singolo cantante-attore.

«Il problema è questo: con quale criterio e con quale competenza tecnica specifica vengono operati, nel sullodato festival, tali "adattamenti"? E l'episodio della parte "notevolmente abbassata" è uno dei tanti. Sono evidenti a tutti le interpolazioni musicali operate anche nella "Principessa della Czardas" ecc. In poche parole, se operetta è spettacolo, è anche in buona parte musica e canto. Mi pare strano che una direzione artistica d'un teatro di prestigio come il Verdi ammetta tali adattamenti in spettacoli che portano la sua firma. Ammesso che la direzione artistica ne sappia qualcosa. Comunque complimenti al Coralli per i successi all'estero e in importanti teatri, dove il pubblico ha avuto il privilegio di sentirlo. Grazie della pubblicazione. F.O.».

Via Rossetti: parcheggi e velocità

«Il problema del parcheggio lungo la via Rossetti va risolto: due corsie per il traffico sono più che sufficienti e la terza dovrebbe essere dedicata alla sosta. Ora nella zona non è più possibile parcheggiare, ma fra poco si riaprirà la Ginnastica Triestina e il problema del parcheggio sarà più sentito. Ancora una domanda: non c'è un limite di velocità? S. B.».

Lampadina bruciata

«L'illuminazione di via Monte San Gabriele lascia a desiderare, specialmente dall'inizio della strada, in quanto la seconda lampada s'è bruciata e malgrado i solleciti da parte degli abitanti non è stata mai sostituita. La via si presenta buia all'inizio e non è consigliabile passare a piedi dopo una certa ora. Preghiamo l'Acegat di provvedere. L. M.».

Gli alberi sacrificati



(Foto Astra)

Dalla sezione di Trieste di «Italia Nostra» riceviamo questa lettera: «Riferendoci alle sei lettere da voi pubblicate sull'argomento tra il 7 febbraio e l'11 agosto di quest'anno, riteniamo interessante trasmettervi, per la cortese ospitalità che confidiamo vorrete darvi, questa documentazione fotografica dello scempio perpetrato nel giardino interno della CCdL di largo Papa Giovanni, in cui dieci alberi secolari sono stati abbattuti per far luogo ad un impianto sportivo. Il silenzio delle autorità e dei responsabili ancora una volta si qualifica da sé!».

In memoria di De Gasperi nell'annuale della morte

L'Associazione dei partigiani cristiani del Friuli-Venezia Giulia commemora Alcide De Gasperi il grande statista e l'esponente dei cattolici democristiani nel CLN nazionale, con un rito in suffragio che si terrà oggi nella chiesa di Barcola alle ore 18.

In ricordo di Alcide De Gasperi l'Associazione partigiani cristiani ha deciso di ripubblicare il testo integrale di un saggio scritto da Alcide De Gasperi nel 1943, su fascismo e antifascismo, di cui si riporta un passo: «L'antifascismo a cui dobbiamo ancora tenere — scriveva De Gasperi — non è quello impastato di rappresaglie, di bandi, di esecuzioni, ma il criterio che ci serve a identificare, misurare e giudicare gli stessi antifascisti e non i fascisti. L'antifascismo è una pregiudiziale ricostruttiva. Questo tipo di antifascismo — continua De Gasperi — riguarda i metodi della vita pubblica. Lo antifascismo dovrà offrire soprattutto a noi cattolici un vasto campo di ricerche e di orientamenti».

Nel XIX anniversario della morte del Presidente Alcide De Gasperi, la Democrazia cristiana di Trieste ha ricordato la scomparsa dello statista che a Trieste è stato sempre vicino, anche per la sua particolare sensibilità ai problemi delle zone di confine. Lo ha ricordato inoltre per i grandi ideali europeistici di cui è stato, con Schumann, il primo e il più fervido propugnatore. Gli ideali di De Gasperi restano attuali e validi, e Trieste è particolarmente in grado di giudicarli nel loro valore.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Sulla crisi del porto: la voce degli autisti dipendenti dall'ente

«Gli autisti dipendenti dall'Ente autonomo del Porto di Trieste, ritengono doveroso, per chiarire alcuni aspetti della vita portuale, rendere edotta l'opinione pubblica sulla questione della conduzione dei mezzi meccanici, di proprietà dell'ente, operanti nel porto di Trieste. La legge istitutiva dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, prevede che i mezzi meccanici devono essere direttamente gestiti dall'ente stesso, tramite i propri dipendenti. Però, del pari, è ben vero, che l'uso dei mezzi meccanici alleggerisce il lavoro dei lavoratori portuali ed è appunto per tale ragione che, fin dal 1968 dapprima e dal 1970 poi, nessun dipendente dell'Ente Porto si era opposto, quando l'ente stesso aveva messo a disposizione dei dipendenti delle Compagnie portuali, i mezzi meccanici fino alla portata di 3 tonnellate.

«In considerazione del predetto disposto della propria legge istitutiva, l'Ente porto, quando un qualsiasi mezzo meccanico di sua proprietà viene usato da un dipendente delle Compagnie portuali, deve — attraverso equilibrismi amministrativi — farlo figurare come proprio dipendente giornaliero. Infatti non è concesso — dalle leggi vigenti — che un privato usi di mezzi di proprietà di un ente pubblico, qual è l'Ente autonomo del Porto di Trieste, mentre i dipendenti dalle Compagnie portuali sono dipendenti di un'organizzazione privata.

«Un tanto è facilmente dimostrabile, quando si pensi che le Compagnie portuali — create ex novo con legge fascista del 1931 — sono regolarmente iscritte presso la locale Camera di commercio, quali fornitori di mano d'opera e come tali vengono richieste dall'Ente porto di fornire, quando occorra, il loro personale, pagando per il loro servizio dei compensi che, per noi dipendenti dall'EAPT quale autisti rappresentano un guadagno da far girare la testa.

«E' infondata quindi l'asserzione che, in varie maniere, viene enunciata dalle Compagnie portuali, e cioè che il loro lavoro viene inceppato dalla poca volontà e dalla negligenza dei dipendenti dell'E.A.P.T. Se qualsiasi privato, avendo la possibilità di entrare nell'ambito portuale, avrà la pazienza di fermarsi una mezz'oretta ad osservare le operazioni di sbarco, imbarco e trasporto, potrà rendersi conto, molto facilmente, da quale parte stia la poca volontà e la negligenza.

«Di conseguenza non è affatto vero che le alte tariffe non concorrenziali del nostro porto siano dovute alla scarsa solerzia dei dipendenti dell'ente, ma, purtroppo, è vero che dette tariffe sono tanto alte, perché l'incremento dei mezzi meccanici — costosi e per il loro acquisto e per la loro manutenzione — sostituisce e rende quasi inoperosa una buona parte dei dipendenti delle Compagnie portuali, i quali però, per assistere — quasi da spettatori — al lavoro di noi autisti, con i mezzi di sbarco e imbarco, percepiscono una fortissima aliquota per ogni quintale di merce (anche se contenuta in un container di 40 tonnellate).

«Per notizia forniamo alcuni dati: un sollevatore Bos, manovra da 70 a 80 containers per ogni turno di lavoro di sei ore e mezzo; il cosidetto "Cavaliere", per lo stesso turno, ne manovra 50 di containers; le grù da sbarco — Painer e Ormig — manovrano 10 containers ogni ora.

«Ancora un dato. Sul Molo VII — nel periodo luglio 1972 al luglio 1973 — sono stati scaricati 150 mila containers, che hanno fruttato ai lavoratori-spettatori delle Compagnie portuali, un guadagno di lire 50 mila giornaliere, per quanto riguarda gli sbarchi e imbarchi.

«Da quanto riassuntivamente esposto risulta evidente la disparità di trattamento fra il personale operante nell'ambito portuale, con i mezzi meccanici.

«Gli autisti dipendenti dall'EAPT manovrano i mezzi pesanti (con stipendio mensile facilmente accertabile) con enorme responsabilità anche penale, perché muovere e far girare per l'aria dei cassoni del peso di 40 tonnellate non è cosa da poco, nel mentre gli spettatori-scaricatori (in quattro) limitano la loro attività ad aggiustare, agli appositi sostegni, i ganci attaccati alla "braga" che viene manovrata dal mezzo meccanico e gridare "vira".

«Pur non avendo, purtroppo, la competenza di economisti, ci sembra che l'uso dei mezzi meccanici in genere solleciti il lavoro e diminuisca la fatica di chi prima lo faceva a braccia, ma così non è, perché a questi benefici non corrisponde un adeguato calo della spesa, perché il costo dei lavoratori portuali è troppo esoso.

«Per non fare tutto un mazzo dei dipendenti delle Compagnie portuali, dobbiamo informare che gli stessi si dividono in tre categorie: permanenti, avventizi e giornalieri.

«I "permanenti" costituiscono il nerbo delle Compagnie, che stretto come una fedele legione attorno al proprio "console", da loro democraticamente eletto (su precisa indicazione delle forze dalle quali dipendono). A loro vengono assegnati i lavori che richiedono pressoché la pura presenza ma comporta un lauto guadagno (si parla di centinaia di migliaia di lire mensili).

«I dipendenti avventizi e giornalieri vengono incaricati dei lavori ove, invece, bisogna "faticare". Essi sono i paria delle Compagnie, senza particolari diritti.

«In precedenza abbiamo detto che i mezzi meccanici fino alla portata di 3 tonnellate, vengono giornalmente affidati ai dipendenti delle Compagnie portuali, per agevolare e sveltire il loro lavoro. Qualche ingenuo penserà che le Compagnie, per consimile concessione, versino, in qualche forma, un qualche noleggio a titolo di compenso all'EAPT. Nossignori! L'Ente autonomo del porto acquista i mezzi, li fornisce di carburante, li ripara, li conserva, li assicura e li fa usare dai lavoratori portuali, i quali usano di questi beni, come, purtroppo, la maggioranza della gente cura le cose non proprie (le officine dell'Ente Porto sono piene di carrelli sollevatori e di mezzi diversi fuori uso o bisognevoli di riparazione).

«Pensiamo che noi autisti dell'EAPT, non soltanto come lavoratori ai quali si vuole togliere il pane di bocca, ma come cittadini dobbiamo protestare contro questa situazione, contro l'inattività di ogni autorità nel far, non rispettare, ma solamente osservare delle norme di legge in vigore.

«Ci tocca invece leggere sui giornali le dichiarazioni del signor Muslin, a proposito del tonno che andava a male. Ricordiamo a questo proposito che i dipendenti dell'ente durante lo scarico del tonno erano presenti, mancavano invece i lavoratori portuali, intenti ad effettuare due ore di sciopero.

«Comunque, per chiudere definitivamente: noi autisti dei mezzi meccanici dipendenti dall'EAPT, nulla abbiamo da contestare a nessuno (altri più importanti potrebbero e dovrebbero farlo), ci poniamo però — e pensiamo di essere nel giusto — a salvaguardia del nostro posto di lavoro, dichiarando che in difesa di questo ci batteremo, così pure per l'affermazione dell'eguaglianza di tutti i lavoratori che agiscono all'interno del porto e da questo traggono sostentamento di vita». Seguono 34 firme.

SUL LAVORO

Apparecchi ad ultrasuoni per evitare infortuni

Gli eventuali difetti delle macchine, che potrebbero provocare dei danni fisici ai lavoratori, saranno d'ora in avanti esaminati mediante apparecchi ad ultrasuoni.

Il fenomeno della «fatica» delle macchine — in specie quelle centrifughe e gli apparecchi di sollevamento —, da qualche tempo, si manifesta sempre più frequentemente con falle e lesioni invisibili all'occhio umano. Un fenomeno che desta non poche preoccupazioni agli operatori della sicurezza.

Per ovviare a guasti, con conseguenze a volte mortali per i lavoratori, l'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (ENPI), tramite il servizio tecnico e i laboratori del centro studi e controlli, ha studiato e messo a punto sistemi idonei per accertare preventivamente la natura e la consistenza delle lesioni presentate dalle macchine.

Uno dei sistemi più positivi, per controlli da effettuare direttamente sui posti di lavoro, è rappresentato, infatti, dall'impiego di apparecchi ad ultrasuoni, che segnalano anche la natura delle lesioni presentate dalle macchine, di cui saranno dotate tutte le direzioni regionali nonché parte delle sedi dell'ente. Per qualificare il personale, che dovrà procedere alle verifiche, l'ENPI ha organizzato un corso dove saranno puntualizzate le tecniche da adottare.

NEL CLIMA PERMISSIVO DELLE VACANZE

EPISODI DA BOCCACCIO '73

Sgradito alla figlia ventenne l'inatteso ritorno del padre
Rapita al buio per una notte la miss dell'isola dei nudisti

Due episodi boccacceschi, che sarebbero tanto piaciuti allo scrittore toscano e che potrebbero esser fonte d'ispirazione per la lunga serie dei film «decameroniani», sono avvenuti in queste calde serate di agosto, in un appartamento di Trieste e a Conversada, la isola dei nudisti. Protagonisti sempre dei triestini.

L'altra notte — era l'una e mezzo — il centralinista del «113» ha ricevuto un'allarmante telefonata: «Correte subito nella via tal dei tali perché sono stato ferocemente aggredito». Il maresciallo Cossa e la guardia Bellina sono accorsi al posto indicato ed hanno trovato, davanti al portone dello stabile, la persona che aveva telefonato: un uomo robusto di 43 anni che aveva la faccia insanguinata. Egli è stato fatto salire sulla «Giulia» e trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato varie ferite.

Medicato e rimessosi dallo choc provocato più dalla rabbia compressa che dalla paura, ha narrato agli agenti ciò che gli era capitato.

«Ero in villeggiatura — ha detto — e questa notte sono tornato inaspettatamente a casa. Ho trovato l'uscio chiuso a chiave per cui ho pensato che avevo male riposto la fiducia in mia figlia (vent'anni, commessa) dal momento che a quell'ora non era ancora in casa. Quando ho aperto l'uscio ho sentito un bisbiglio provenire dalla camera da letto mia e di mia moglie. Il cuore mi è saltato nel petto. Ho pensato subito che vi fossero dei ladri ed ho acceso la luce, entrando di colpo nella stanza. Invece, ahimè, ho visto mia figlia tra le braccia di un uomo. Ho urlato con quanto fiato avevo in gola e ho tentato di allungare un ceffone a mia figlia. Ma l'uomo che era con lei mi ha aggredito e picchiato, addirittura aiutato da mia figlia. I due poi, si sono rapidamente vestiti e sono fuggiti, lasciandomi sanguinante».

Gli agenti hanno accompagnato il padre doppiamente ferito a cercare la figlia, che non è stata però ritrovata in quella notte.

A Conversada sono stati pure mobilitati degli agenti di polizia (che sono intervenuti... vestiti) per un ratto, ad opera di una decina di baldi triestini. Era la mezzanotte e si si stava eleggendo «Miss Conversada». Le rappresentanti, una trentina — tutte naturalmente nel costume di Eva — avevano terminato la sfilata finale e si stava procedendo all'elezione. Quando è stata proclamata vincitrice una bella ragazza straniera, di colpo s' è spenta la luce in tutto il campeggio. Vi sono state alcune urla e, quando è stato riallacciato il contatto, che era stato tolto da qualche sconosciuto, la «reginetta» era sparita. Nel trambusto una decina di giovani triestini la avevano rapita. E' stata fatta intervenire la milizia. Gli agenti hanno fatto ricerche, ma tutto è stato vano.

La «reginetta» è tornata il mattino successivo tutta sorridente e per nulla contrariata dell'avventura notturna. La straniera ha detto alla polizia di non avere intenzione di sporgere alcuna denuncia nei confronti dei suoi rapitori.

Ritrovarsi e dirsi addio

L'amore non ha età, e così nel 1968 un uomo di 25 anni sposò una donna che si accingeva a tagliare lo spartiacque dei quaranta. Si conobbero a Bari, pronunciarono il fatale «sì» in Toscana dove, per tirare avanti, lui incominciò ad allevare vermi per pesca e lei si posò sui capelli la crestina bianca della cameriera. Un giorno decisero di stabilirsi a Trieste, città natale dell'uomo, e qui incominciò la guerra, una lotta continua che non conobbe soste nemmeno dopo la separazione. Secondo la donna, il consorte andava a cercarla in sua assenza per metterle a soqquadro la casa, secondo lui era la signora che gli rendeva la vita impossibile: un giorno arrivò a scagliargli addosso un bicchiere di vino. Purtroppo pieno. Un'altra volta, lo ferì con un coltello.

Finirono col bussare, ognuno per proprio conto, beninteso, alla porta della Squadra mobile: la signora sporse denuncia contro il marito per sfruttamento, sostenendo che avrebbero tirato avanti con i proventi di una certa sua attività, antichissima anche se non proprio nobile; l'uomo la denunciò, invece, per lesioni personali aggravate, e di conseguenza un momento della loro burrascosa vita a due viene ambientato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici.

L'uomo è assistito dall'avv. Franco Presti, la signora dall'avv. Renato Bologna, e sulla loro personale guerra scende una sentenza assolutoria: con formula dubitativa per lui e per avere lei agito in stato di legittima difesa. Se ne vanno senza nemmeno guardarsi. Il loro è stato veramente un ritrovarsi per dirsi addio. Addio ai giorni sereni e a quelli accigliati, addio ai giorni in cui, splendendo la luna di miele, persino i vermi sembravano deliziosi animaletti.

Una bomba a mano nel pozzo d'irrigazione

In un pozzo d'irrigazione, mescolata tra la melma, è stata trovata una bomba a mano. Il pericoloso ordigno, che — come hanno accertato i rastrellatori — era perfettamente efficiente, è stato rinvenuto dal portuale Radivoj Moretti, di 25 anni, abitante in via Zanella 107. Egli stava pulendo il pozzo d'irrigazione, nei pressi della sua abitazione, quando, estraendo la fanghiglia, ha visto la granata.

Immediatamente ha smesso l'opera di pulizia ed ha telefonato al «113».

L'improvvisa rottura del tubo della pompa di benzina di una «850» ha fatto accorrere in via Battisti i vigili del fuoco. Intervenuti con una autopompa, hanno dapprima eliminato l'inconveniente bloccando la fuoriuscita del carburante ed hanno quindi provveduto a lavare la strada per evitare il pericolo di qualche incendio.

Agli agenti del commissariato di San Sabba si è presentato il trentenne Egino Chicco, abitante in via San Pantaleone 5, il quale ha denunciato che ignoti, di notte, gli avevano rubato la «Simca 1000 special», targata TS 137680.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Carso-Muggia

Questa sera, alle ore 20.30 si terrà la riunione conviviale con familiari del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia.

Bersaglieri a Milano

Nei giorni 22 e 23 settembre si svolgerà a Milano un grande raduno bersaglieresco interregionale per l'inaugurazione del monumento al bersagliere. La sezione «E. Toti» di Trieste sarà ufficialmente presente a tale raduno con una folta rappresentanza di bersaglieri triestini e fanfara. Pertanto si invitano tutti coloro che intendono partecipare a tale manifestazione di dare tempestivamente la loro adesione per la preventiva prenotazione e assegnazione dei posti. Per particolari e dettagli sulle modalità del viaggio, rivolgersi in sede, presso la Casa del combattente.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Ultimi giorni

Cadette Galleria Tergesteo svende a prezzi ancora più bassi per trasferimento locali.

Onorificenza

Il Capo dello Stato ha conferito «motu proprio» l'onorificenza di commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana al dott. Mario Azzarita recentemente, a sua domanda, collocato in quiescenza da dirigente superiore della Dogana, carriera iniziata nel 1935. Ex combattente in Russia e ufficiale di complemento della G. di F., il dott. Azzarita ha fatto parte della Commissione italo-jugoslava per l'attuazione dell'Accordo di Udine. Rallegramenti.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Approfittate

della speciale vendita di saldi stagionali con sconti ed occasioni eccezionali, da *Ricky*, via Battisti 2.

Ancora

pochi giorni durerà la vantaggiosissima vendita di fine stagione. *Ricky*, via Battisti 2.

Notiziario delle colonie

L'Opera diocesana assistenza comunica che i fanciulli partecipanti al secondo turno della colonia montana «S. Giusto» a San Quirico di Recoaro, arriveranno giovedì 23 agosto con il treno alle ore 12.30. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della stazione centrale delle Ferrovie.

Gite dell'Aurora Viaggi

2 sett. gita in pullman a Bled ed alla Fiera del Vino a Lubiana. Quota lire 5.500.

8 - 9 sett. gita in pullman nell'isola di Veglia. Quota lire 11 mila.

9 sett. gita in pullman a Monte Santo ed a Caporetto. Quota lire 5.500.

6 - 7 ottobre gita in pullman ai Laghi di Plitvice in occasione delle «Nozze sotto la cascata». Quota lire 16.500.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «La Quinta» (Br.); mc. S. Catello» (It.); mn. «Tata» (Hu.); mc. Anapo» (It.); mn. «S. Marco» (It.); mn. «Aquarius» (It.); mn. «Nives» (It.).

PARTENZE mc. «Bruno» (It.); mn. «Rachel» (Is.); mn. «Iris» (Is.); mc. «La Quinta» (Br.); mn. «Isarco» (It.); tc. «Zoe Colocotronis» (Li.); mn. «Malazgirt» (Tu.); mn. «Rapido» (It.); p.fo «Ville de Brest» (Fr.); mn. «Tsimentarchos» (Gr.).

CON UNA VASTA PARTECIPAZIONE DI CONGRESSISTI

Assise in ottobre di italo-americani

L'iniziativa della «Free World International Academy» prevede anche l'organizzazione di conferenze e mostre

La Free World International Academy (Accademia de «Il mondo libero» nella versione italiana), terrà il suo annuale congresso a Trieste, alla fine di ottobre. I particolari dei lavori non sono stati ancora stabiliti, anche perché l'alto numero dei partecipanti, sei o settecento, costituisce un problema per le capacità ricettive della città.

La volontà di tenere a Trieste il convegno comunque c'è: lo ha annunciato il professor G. Oberdan Rizzo, presidente dell'accademia, che è in questi giorni a Trieste per curare i preparativi. L'Accademia (fondata nel 1956 negli Stati Uniti, 6000 aderenti in Italia e 22.000 in tutto il mondo, una rivista mensile bilingue) raccoglie letterati, artisti e uomini di cultura. I lavori del congresso, dovrebbero articolarsi, oltre che nella discussione sulle future attività della accademia, in conferenze, letture di poesia, e mostre - concorso di arti figurative aperte a tutti.



Il prof. G. O. Rizzo presidente dell'Accademia «Mondo libero»

E' impossibile parlare della Free World Academy senza parlare di Oberdan Rizzo, fondatore e presidente. Sessantatreenne, nato a Rochester (New York da genitori italiani, per molti anni docente di lingua e letteratura italiana nelle scuole statunitensi, Rizzo ebbe proprio dai circoli attraverso i quali manteneva i contatti con i propri ex-allievi l'idea di fondare un'accademia che facesse da riferimento culturale per gli italo-americani. L'idea divenne in breve realtà, e, sin dai primi anni, il sodalizio ebbe un incremento notevolissimo.

Dopo qualche tempo, s'iniziarono sempre più intensi i rapporti con quella che per molti accademici era la terra d'origine. La «Free World» cominciò a far proseliti anche in Italia, oltre che in molti paesi di lingua neolatina, particolarmente nell'America del Sud. L'origine statunitense, oltre ad assicurare, attraverso donazioni e contributi, una valida base finanziaria al sodalizio, ha anche stimolato quello spirito associativo che nei paesi anglosassoni è certamente più diffuso di quanto non sia da noi.

Ma l'apporto, anche culturale e organizzativo, dei membri italiani si è ben presto rivelato determinante: tanto che lo stesso Oberdan Rizzo viene sempre più frequentemente in Italia, e conta di stabilirsi definitivamente nel paese d'origine dei suoi genitori. In Italia, l'accademia ha concentrato le attività benefiche: orfanotrofi, biblioteche. Nel nostro paese, infine il presidente dell'associazione ha incontrato quella che è attualmente sua moglie, la romana Viviana Belloni, segretaria generale del sindacato professioni paramediche.

Il progetto di congresso riveste per la nostra città una notevole importanza, non fosse altro che per il numero dei partecipanti. La decisione finale è subordinata alla soluzione di una serie di problemi logistici, primo fra tutti quello della disponibilità di una sala di dimensioni adeguate, oltre che dello spazio per le varie mostre. Ancora una volta, insomma, viene a galla la cronica mancanza di un palazzo dei convegni debitamente attrezzato, che possa sostenere la notevole richiesta di riunioni di questo genere per le quali viene fatto il nome di Trieste.

Oberdan Rizzo, che in questi giorni è ospite di un'accademica triestina, la scultrice Iris Margoni Tuzzi, sta prendendo contatto con gli organismi che possono aiutarlo a risolvere questi problemi, via via che le varie autorità rientrano in sede dalle ferie.

Nuovi riconoscimenti al pittore Orlando

Tempo di rinnovati riconoscimenti per l'ottuagenario e sempre attivo pittore concittadino Franco Orlando. Il Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori segnala che un suo acquerello è stato accolto nel museo d'arte moderna di Venezia. Due altre opere della medesima serie figurano in musei di Vienna e di Locarno.

Nel IV volume del dizionario illustrato «Comanducci» apparirà su segnalazione del direttore artistico prof. Servolini, a corredo di un'ampia biografia, una grande quadricromia del dipinto di Franco Orlando «Donna del Duemila» esposto al Premio Sironi a Napoli nel 1970. La «Fiera Letteraria» ha dedicato al pittore un articolo di Manlio Cecovini, nel quale si legge fra l'altro: «Orlando cova nel proprio interno un grande fuoco di cui continua a darci sprazzi e bagliori sorprendenti». L'anziano pittore che ha ripreso a lavorare a pieno ritmo, dopo un anno di forzata inattività in seguito a un incidente, sta preparando una mostra personale a Torino, dove figureranno dipinti ispirati all'isola dei gabbiani ed al nostro Carso leggendario.

DAL PONTEROSSO ALLA PRETURA

Bizzarra partita a guardia e ladre

Condannata la donna colta a rubare nonostante l'intervento della sua amica

Il pittoresco mondo di piazza del Ponterosso di scena nelle aule giudiziarie con il processo con rito direttissimo, celebrato dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Matejka, cancelliere Loi, contro la detenuta Ljubica Ferkovic, di 28 anni, da Padej, in Jugoslavia.

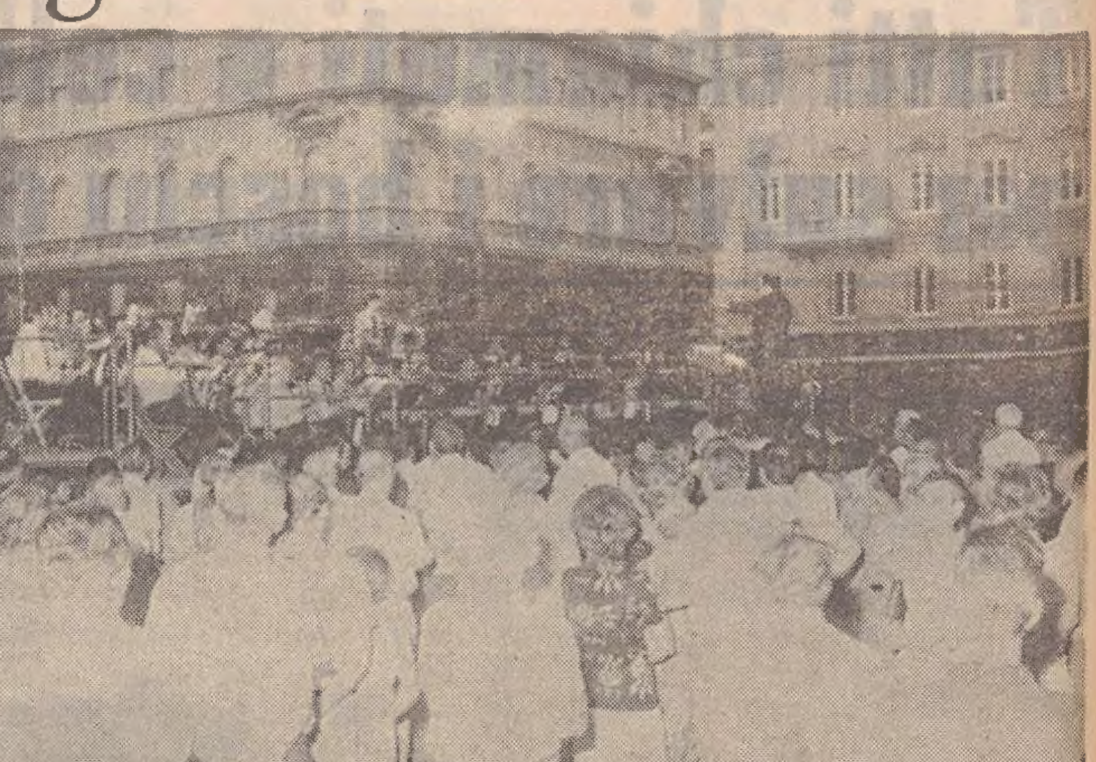
Nel pomeriggio di venerdì scorso, il vigile urbano Agostino Zogolini stava assolvendo un servizio di controllo in borghese nella zona del canale. Aggirandosi tra le bancarelle egli notò l'attuale imputata mentre, afferrata una maglietta esposta nel chiosco di Maria Mandich - Volpis, di 50 anni, abitante in via Nathan 4, tentava di infilarla lestamente nella borsa che aveva posato accanto a sé. Detto per inciso, alla derubata erano sfuggite le manovre della straniera. Il vigile le piombò vicino ma senza por tempo in mezzo una donna ch'era accanto alla laruncola, afferrò la borsa e scomparve tra la gente che si aggirava nella piazza. Fermata, la Ferkovic venne affidata ai Carabinieri che la dichiararono in arresto. Interrogata in sede istruttoria, negò fermamente l'addebito e sostenne che, scelta la maglietta, s'era chinata verso la borsa per prendere il denaro e pagare l'acquisto.

Nello stesso istante, si sentì afferrare violentemente per un braccio, e la sua amica, ch'era accanto a lei, si impaurì al punto da afferrare la borsa, nella quale custodiva denaro e passaporto, e darsi a precipitosa fuga. Il documento comunque venne recapitato in serata alla polizia ferroviaria da un tale che si presentò come cognato della Ferkovic.

In apertura di udienza, il Pretore contesta alla donna il reato di furto, e l'interprete Simon Kralj le traduce il capo di imputazione. La straniera si richiama alle proprie deposizioni istruttorie. Il rappresentante dell'accusa è dell'avviso che il fatto è provato e chiede che all'imputata venga inflitto un mese di reclusione e 30 mila lire di multa. L'avv. Riccardo Ghezzi, che si assume la sua difesa, sostiene, invece, che sussistono molti dubbi sulla consumazione del reato, e perora l'assoluzione della donna sia pure per insufficienza di prove.

Accordate alla Ferkovic le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno, il dott. Bidoli la condanna a 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Agosto a suon di banda



(Foto Rice)

Gli spettatori in maniche di camicia e i tessuti fantasia denunciano che si tratta di una immagine dei nostri giorni, ma per il resto questa della banda che suona in piazza sullo sfondo dei vecchi palazzi, potrebbe anche essere una scena dei tempi andati. Il concerto della banda «G. Verdi», a coronamento della serata pirotecnica, ha richiamato una folla considerevole: il suono degli ottoni è caro ai triestini non meno delle melodie delle operette

GIORNI DI «TUTTO ESAURITO» PER L'OSTELLO DI MIRAMARE

STAGIONE SEMPRE ALTA ALL'ALBERGO DEI GIOVANI

Quest'anno sono di scena soprattutto scandinavi e olandesi



(Foto Rice)

L'«estate più lunga» è quella dell'Ostello i cui cancelli restano aperti sino al 31 ottobre

«Tutto esaurito» quasi permanente all'Ostello della gioventù di Miramare. Infatti è cominciato il flusso di ritorno dalla Jugoslavia e dalla Grecia, e moltissimi giovani si fermano a Trieste per un paio di giorni sulla strada di casa. I 94 posti letto dell'ostello sono sempre al completo, e continueranno ad esserlo sicuramente sino ai primi di settembre, data d'inizio delle scuole in molti paesi europei.

Trieste è una tappa quasi obbligata per chi prende la strada del Levante, l'unica alternativa essendo il traghetto dalle Puglie alla Grecia. E, dato che il Levante continua a essere di moda, dal sole della Grecia a quello della Turchia (per non parlare di più avventurose puntate ad Est, sino all'India e al Nepal), si mantiene alto il numero dei ragazzi che fanno tappa a Miramare. La permanenza-tipo è di una sola notte, all'andata, e di due o tre al ritorno, tanto per fare l'ultimo bagno nell'Adriatico.

Quest'anno la provenienza degli ospiti è meno varia che negli anni scorsi: infatti predominano gli scandinavi e gli olandesi, mentre diminuiscono inglesi e connazionali e sono quasi scomparsi gli americani, vittime della crisi del dollaro. Quanto mai variato, invece, il panorama dei mezzi di trasporto: dall'autostop alla bicicletta, dal motorino al tandem sovraccarico di sacchi a pelo e pacchi.

L'«Ostello Tergeste» gode di fama invidiabile tra gli autostoppisti di tutta Europa. E' situato in una posizione incantevole, di fronte al mare, e a due passi da un crocevia ideale per chiedere passaggi, com'è quello di Miramare. Offre anche una stagione lunga: infatti l'estate, per l'«albergo dei giovani», dura sino al 31 ottobre, data di chiusura.

Gara d'appalto della Provincia

L'amministrazione della Provincia di Trieste comunica che verrà esperita una gara a mezzo licitazione privata per l'assegnazione dell'appalto dei lavori concernenti l'esecuzione di strisce spartitraffico e delimitazione banchine sulle strade provinciali aventi una larghezza di cm 12 e una lunghezza di ml 32.000 in colore bianco e giallo.

La licitazione suddetta sarà esperita con il metodo delle offerte segrete indicanti la percentuale di ribasso sul prezzo unitario di lire 150 il metro lineare (spesa complessiva presunta lire 5.376.000).

Per essere ammessi alla gara le ditte concorrenti dovranno versare entro il 26 di questo mese presso l'economato della Provincia lire 300.000 a titolo di cauzione provvisoria in acconto alle relative spese contrattuali, per imposta di registro, carta bollata, per i diritti di segreteria inerenti all'appalto.

Listini dei prezzi distribuiti dall'Acepe

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi richiama l'attenzione dei propri aderenti sul fatto che sono in corso i sopralluoghi predisposti dalla Prefettura per controllare se viene rispettato l'obbligo di esporre i listini dei prezzi dei generi di largo consumo. «E' consigliabile — fa rilevare un comunicato dell'Associazione — che i listini siano esposti anche da quei commercianti che praticano solo occasionalmente la vendita per asporto. E' da tener presente che sui listini deve anche apparire la birra di ogni tipo, poiché non è solo quella nazionale ad avere il prezzo bloccato.

«Coloro che non lo avessero già fatto, è opportuno che seguano la procedura per esporre i prezzi e cioè deposito e vidimazione del listino presso il Comune di pertinenza, ed esposizione del prezziario bene in vista nell'esercizio».

I listini vengono distribuiti gratuitamente nella sede associativa dell'Acepe di via dei Rettori 1.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 25 e domenica 26 agosto traversata della Valle dei Sette Laghi nel gruppo del Tricorno. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, telefono 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE ESCAI «U. Pacifico» — Giovedì 23 agosto, alle ore 19.30, presso la sede sociale avrà luogo la riunione dei ragazzi partecipanti al soggiorno al rif. «Corsi». Sono invitati anche i genitori.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 20 AGOSTO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	500	1021	1580	2340	2400	2800
Barboni	—	—	2480	2980	—	—
Bobe	450	800	—	1200	—	—
Branzini	2500	3200	—	—	—	6800
Cefali	500	800	980	1300	—	1680
Girai	—	—	—	1080	—	—
Guati gialli	600	1200	930	1520	—	—
Menole	100	450	680	840	—	280
Merluzzi	—	—	—	1560	—	—
Moli	700	1500	1280	2140	—	—
Mormori	—	—	2800	3000	—	—
Orate	—	6500	—	7600	4800	8800
e imp.	—	—	1280	1480	—	1480
Riboni	700	900	1480	3000	—	1080
Rospi code	1600	1800	2800	2990	2980	3600
Sardelle	200	250	480	590	480	560
Sardoni	400	450	624	800	680	800
Sgombri	600	1000	1280	1432	1280	1600
Sogliole	2500	3200	3860	5490	1600	5600
Tonno	—	—	2400	2827	—	2400
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	—	—	—	1980	—	2280
Molluschi:						
Calamari freschi	1400	1800	1980	2400	—	—
Calamari congelati	800	1050	1280	1440	1200	1480
Caparozzoli	—	140	240	280	—	260
Pedoci (Mitili)	140	180	280	300	—	300
Seppie	800	1000	1030	1340	1200	1880
Crostacei:						
Canocchie	400	900	980	1248	—	1600
Scampi code	800	2800	1200	3853	2480	5600

VERO E PROPRIO «ARRUOLAMENTO»

LA LOTTA ALLE VIPERE AFFIDATA AI TACCHINI

Impiego massiccio in alcune regioni Benemeriti anche i ricci ed i rospi

Chi abita tutto l'anno o villeggia durante l'estate sull'Altipiano, anche se non ha molta propensione per la policoltura, farà un ottimo affare comperandosi un bel tacchino.

Era noto da tempo che questo animale è il nemico numero uno delle vipere, il cui numero, sul nostro Carso, va purtroppo continuamente aumentando; ma è di questi giorni la notizia che il suo impiego come arma anti-rettile si diffonde sempre di più in diverse regioni d'Italia. Recentemente nei boschi dell'Appennino tosco-emiliano sono stati «sguinzagliati» tacchini a centinaia.

Tra gli animali propriamente domestici, il gatto è pure un esperto «cacciatore» di serpi, assai più che il cane.

Tra quest'ultimo e il rettile molto spesso viene ingaggiata una lunghissima battaglia «ipnotica», ovvero il cane, immobile, teso, ringhiante, per istinto non si decide a compiere il balzo, ben sapendo che il rettile può «schivare» e colpire con il suo morso velenoso; anche la vipera d'altra parte sa di correre lo stesso pericolo, e resta raggomitolata in attesa di schizzare sull'avversario.

Il gatto invece fa tutto da solo, data la sua maggiore «elasticità»: addirittura esso s'avventura nel «covo» in assenza della vipera-madre e fa strage dei piccoli; la gatta, inoltre, addestra a questo tipo di caccia anche i propri piccoli.

Ramarri e ricci sono pure strenui nemici dei rettili: di qui la necessità che ai bambini venga insegnato il rispetto di questi animali (come ad esempio dei rospi, che invece per ignoranza vengono eliminati in questo periodo (anche da adulti cui «fanno ribrezzo»).

Infine, i cacciatori che nei prossimi mesi saranno impegnati a dimostrare la loro bravura di fedeli di Artemide, dovranno almeno «risparmiare» corvi e cornacchie, tutti «antirettili» bravissimi.

PROCESSO DAI TONI QUASI PIRANDELLIANI

Non ha retto a lungo il giuoco delle parti

Sei mesi con i benefici allo straniero che a Trieste aveva mutato personalità

Tra le panchine e gli alberi di piazza della Libertà sembra essersi dipanato il destino di Ramo Cehic, di 32 anni, da Vuketici, in Jugoslavia, processato ora in stato di detenzione dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Matejka, cancelliere Loi.

Perdette la libertà la sera del 24 luglio scorso quando una pattuglia di Polizia entrò in un locale di via Tivarnella per un normale controllo. Le guardie chiesero agli stranieri presenti nel ritrovo di esibire i documenti, e Cehic presentò un passaporto, sul quale figurava essere Risto Svorak, di 23 anni, da Zari Polska.

Esaminando il documento gli agenti notarono che la fotografia era apposta in modo anomalo e, fermato il forestiero, lo invitarono a seguirli in Questura. Interrogato, Cehic — è, questo, il suo vero nome — dichiarò d'essere giunto nel nostro Paese il 6 luglio precedente con la speranza di prendere imbarco su qualche nave battente bandiera straniera. Era senza soldi e così si rassegnò a pernottare sotto gli alberi del giardino della Stazione.

Una notte, mentre stava dormendo, venne derubato del passaporto ma riuscì ad ovviare all'inconveniente dopo qualche giorno. Incontrò — è sempre il suo racconto — un connazionale, il quale gli propose di acquistare un passaporto per cinquantamila lire. Accettò l'affare, affidò allo sconosciuto quattro fotografie e, all'indomani, costui gli consegnò il documento, sul quale, di autentico, non c'era altro che la sua immagine. Incriminato per falsificazione di passaporto e false indicazioni sulla propria identità personale, Cehic ripeté in sede istruttoria le dichiarazioni già rese alla Polizia.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj, si richiama a tale assunto. Il rappresentante dell'accusa chiede che all'imputato siano inflitti otto mesi di reclusione, l'avv. Riccardo Ghezzi, che assume il suo patrocinio, perora il minimo della pena. Concesse al Cehic le «generiche», il Pretore Bidoli gli infligge sei mesi di reclusione con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione. Il magistrato ordina altresì la distruzione del passaporto fasullo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria de Walderstein nel V anniv. dalla figlia Lia 2.000 pro Assoc. assistenza spastici - bambini.

In memoria di Livio e Tito Apollonio nel XXVIII anniv. (20-8) dai genitori 25.000 ;dal dott. Leone e Gina Taglia 5.000; da Dora Eppinger 10.000; da Iszo e Fulvia Tassi 10.000 pro liceo D. Alighieri - Fondo Livio e Tito Apollonio.

In memoria di Lidia Bertogna nel IV anniv. dai familiari 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Millo nell'anniv. (21-8) dalle figlie 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Isacco Klein nel XVII anniv. dalla moglie e figlio 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Dario Stabon nel I anniv. (20-8) dalla figlia Nevia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro (Lexi) de Seemann-Treuenwart da Carlo Padoa 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Edgar Oscar Jory e famiglia 10.000 pro CRI; da Giovanni e Xenia Economo 10.000; dalla famiglia Giassi 3.000; dalla famiglia Evangelo Pantarrotas 5.000; da Giorgio e Mariuccia Carpani 10.000; dal dott. Demetrio e Zeffi Giorgacopulo 3.000; da Orpheus ed Elsa Baxalys 20.000 pro Comunità Greco Orientale; dall'avv. Paolo de' Grisogono 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Giorgio e Alice Casaccia 10.000; da Marco e Nella Kostoris 20.000; da Mario e Maria Luisa d'Osmo 3.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Biagio Bartalotta dalla moglie, dalla figlia e dal genero 40.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Marchesi da Wally e Maria Maineri 5.000 pro Padri Sacramentini; da Rosina Feriani 5.000 pro Unione It. Ciechi.

In memoria di Alessandro (Lexi) de Seemann-Treuenwart da Carlo e Laura Bak 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Ernesto Lichtenstein 10.000 pro Pia fondazione Scaramangà; dalla famiglia Franca 5.000 pro Comitato provinciale antitubercolare; da Fulvio e Luli Anzellotti 5.000; da Bruno e Lilly Vidorno 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dal dott. Piero Marcovich e famiglia 5.000; da Giulietta Sianos 2.000 pro Comunità Greco Orientale; da Antonio e Xenia di Demetrio 5.000; da Dimitri e Sonja di Demetrio 3.000 pro Comunità Greco Orientale (Fondo Zaffiropulo) da Franca e Piero Gorgatto 5.000 pro Comunità Greco Orientale (beneficenza); da Carmen Cosulich e Noretta 5.000 pro C.E.S.T. - Centro educazione speciale; da Nino e Hansi Cominotti 5.000 pro Rotary Club - Fondo Marino Lapenna.

In memoria di Enrica Bonamico dalle famiglie Vellam-Sponza e Giuricin 5.000 pro Assoc. assistenza spastici - Sez. di Milano.

In memoria di Elvira Zecchetti dai familiari 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; 50.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli e 50.000 pro U.N.I.T.A.L.S.I.

In memoria di Antonietta Pitacco dalla famiglia Rumiz 10.000 pro Lega Nazionale; 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 5.000 pro XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Silvio Bradaschia da Marco Favretto 5.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Antonio Fonda Savio da Ada Cosulich-Ianyta 5.000 pro ECA - Fondo Ravasini; da Guido e Maria Sadar 10.000; da Rita e Demetrio Nimira 5.000 pro CRI; da Emy e Carlo Clavarino 5.000 pro CRI - Sez. femm.; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5.000 pro CRI, Pronto soccorso; dal dott. Mario Froglia e famiglia 10.000 pro CRI - Fondaz. Francesco Froglia; da Dario e Claudia Cogoi 5.000; da Decio e Nana Rossi 10.000; da Fabio Carniel e famiglia 10.000; da Fedor e Gioconda Clemen 5.000; da Eden Andri 10.000; da Marinella e Tito Bonetti 30.000; da Benita Patrizi 5.000; dalla famiglia Sicchi 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre - Rifugio F.lli Fonda Savio; dal dott. Luigi A. Marin e figlio 20.000; dal dott. Giorgio Russini e dott. Paolo Bruno 20.000; da Mario Pugliese e figli 10.000; da Gemma Bruno 3.000; da Giuliano Dell'Antonio 50.000; da Guido e Mercede Salvi 5.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra; da Ernesto Carra 15.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati (Casa di riposo San Mauro); da Bruno e Giulietta Grioni 5.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Tina De Domini 3.000; da Elsa de Domini 5.000; da Francesca Legat 3.000; da Silvano e Mina Gandusio 10.000 pro Fondo F.lli Fonda Savio; da Anita Baici 10.000; da Rita Fanna in Mirelli 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Dora Oberti di Valnera 5.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; da Elsa Anzellotti 5.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Anna Anzellotti e Paolo de Dolcetti 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Fulvio e Luli Anzellotti 5.000; da Sergio, Gianna e Tucci Paoletti 5.000; dalla famiglia Gaetano Todeschini 10.000; da Franca e Piero Gorgatto 5.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra - Fondo F.lli Fonda Savio; dalla famiglia prof. Lodovico Brunetti 5.000 pro Soroptimist Club - Fondo Nina Giurovich; da Mario Scapin 5.000 pro Assoc. Nazionale Alpini; dalla Comunità israelitica 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 25.000 pro CRI; da Beata e Mario Stock 5.000 pro liceo D. Alighieri - Fondo scolastico e 5.000 pro CRI; da Pia Rozzo e figli 5.000 pro XXX Ottobre - Rifugio F.lli Fonda Savio e 5.000 pro Scuola media F.lli Fonda Savio; da Guido Nobile 5.000 pro Assoc. nazionale Alpini - Assistenza scolastica; da Adolfo Paolo Finzi 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Collini da Luciano Bevilacqua 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anita, Andreina, Sidonia, Sergio, Norma e Gianni 9.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenia Zuliani da Anny e Ugo Irneri 10.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza»; da Maria e Ada Potrebin 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Ferruccio e Giannina Mizzan 5.000 pro CRI - Pronto intervento; da Bruna Bernardino 2.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria de Villaris da Linda Calligaris e figli 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di un caro scomparso da N.N. 5.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Elvira Zecchetti da Gusti Lumia 1.500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Liana Marussi da Guido e Maria Horn-Orni 10.000; da Nino Hansi Cominotti 10.000 pro Rotary Club - Fondo Marino Lapenna.

In memoria dell'ing. Janni Psacaropulo dall'avv. Paolo de' Grisogono 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

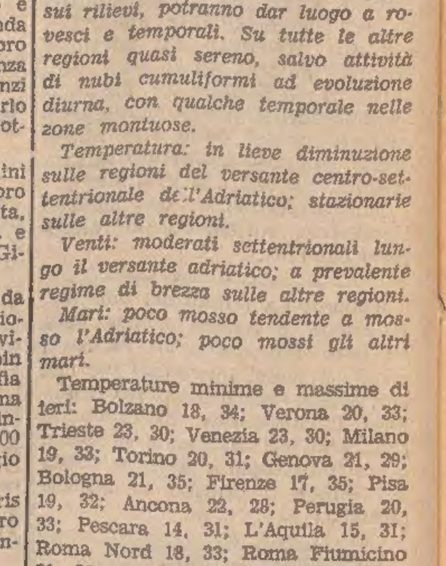
In memoria di Biagio Bartalotta dal dott. Girolamo Manzutto 3.000 pro Lega Nazionale; da Laura Urizio 3.000 pro Asoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonietta Rucavina da Bianca Zager 2.000; da Alzetta-Colledani 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Stellio Velludo dalla famiglia Colledani 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Ronzel in Zarich da Silvio e Maria Pesle 10.000; da Livio e Marina Pesle 5.000; da Lucio Pesle 5.000; dalla famiglia Grilli 5.000; dalla famiglia Borghesi 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sul Veneto, l'Emilia, la Romagna e le Marche, a zone di sereno si alterneranno annuvolamenti che, specie sui rilievi, potranno dar luogo a rovesci e temporali. Su tutte le altre regioni quasi sereno, salvo attività di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna, con qualche temporale nelle zone montuose.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni del versante centro-settentrionale dell'Adriatico; stazionarie sulle altre regioni.

Venti: moderati settentrionali lungo il versante adriatico; a prevalente regime di brezza sulle altre regioni.

Mari: poco mosso tendente a mosso l'Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 34; Verona 20, 33; Trieste 23, 30; Venezia 23, 30; Milano 19, 33; Torino 20, 31; Genova 21, 29; Bologna 21, 35; Firenze 17, 35; Pisa 19, 32; Ancona 22, 28; Perugia 20, 33; Pescara 14, 31; L'Aquila 15, 31; Roma Nord 18, 33; Roma Fiumicino 21, 29; Campobasso 19, 29; Bari 18, 28; Napoli 18, 30; Potenza 15, 29; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 2?, 29; Reggio Calabria 20, 32; Messina 25, 30; Palermo 23, 28; Catania 18, 31; Alghero 21, 30; Cagliari 21, 29.

I DUE SARDI CHE S'IMPADRONIRONO DI UNA BORSETTA

Si rinfacciano a vicenda la paternità dello scippo

Pena ridotta ad entrambi in Corte d'appello e scarcerazione

Imberbi scippatori davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Adelman - della Nave, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel.

Si tratta dei pastori sardi Antioco Carboni, di 20 anni, da Cagliari, e del suo coetaneo Vincenzo Marchi, da Nuoro, che al tempo dei fatti stavano assolvendo il servizio di leva nella nostra città. Lo episodio che li sospinge in stato di detenzione davanti ai magistrati di secondo grado accadde nella tarda serata dell'11 marzo scorso. I due giovani, che indossavano l'uniforme, risalivano la via della Guardia nello stesso istante in cui, in senso opposto, stava avanzando assieme alla figlia, la signora Lucia Pauluzzi - Marcon.

Nell'incrociare le solitarie passanti — rievoca il consigliere relatore dott. Rosano — uno dei due strappò di mano la borsetta alla signora e, inseguito dalle grida di lei e della ragazza, si diede alla fuga. L'S.O.S. della signora venne raccolto dal marito che la seguiva a breve distanza, e l'uomo riuscì a bloccare il Carboni, che era ormai a mani vuote.

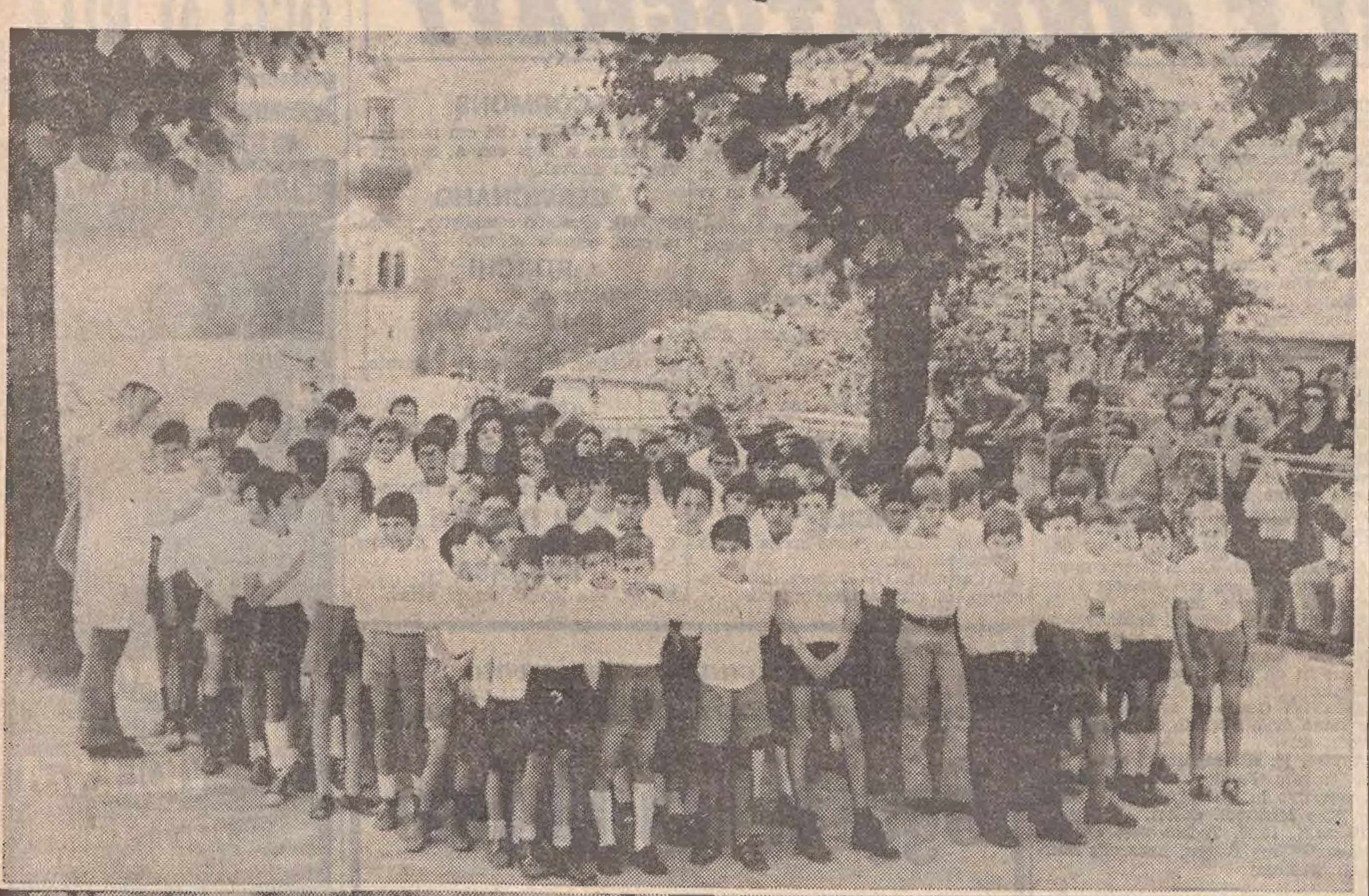
Questi venne affidato successivamente ai carabinieri, e davanti ai militari di difese accusando l'amico, del quale fece anche il nome. Il Marchi venne rintracciato più tardi in caserma, e dichiarò che lo scippo era strato concordato tra lui ed il commilitone.

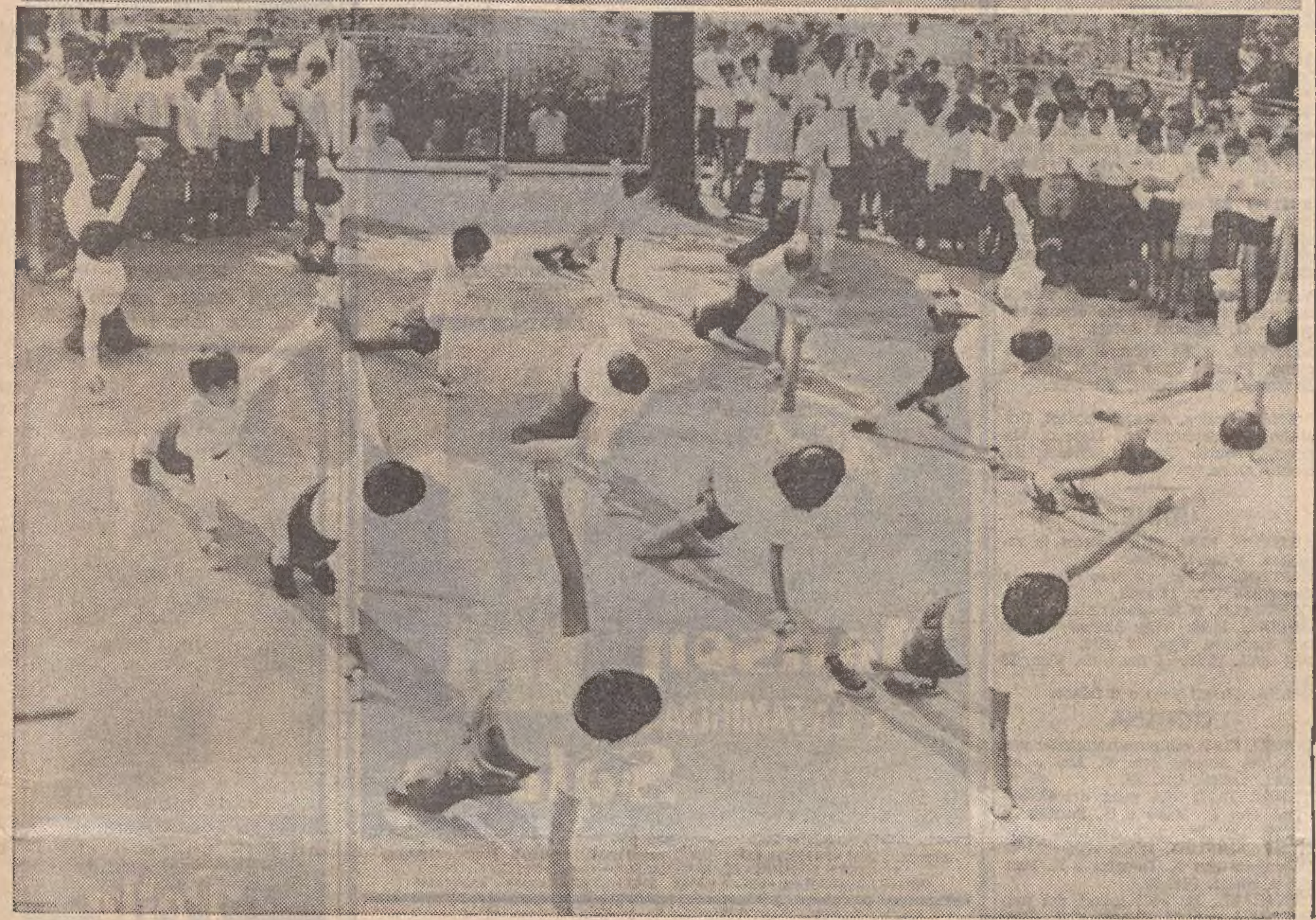
Incriminati per concorso in furto pluriaggravato, il 15 marzo successivo essi furono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, e condannati a un anno di reclusione e 45 mila lire di multa ciascuno. Questo il fatto.

Anche davanti alla Corte, i due giovani continuano a palleggiarsi le rispettive responsabilità. Il P.G. è dell'avviso che lo scippo venne concertato di comune accordo ma pur tuttavia chiede che agli imputati siano accordate le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno. L'avv. Filograna, che si assume la difesa dei due ragazzi, perora che la pena venga contenuta al punto da consentire ai suoi raccomandati di tornare in libertà. Concesse a Marchi e Carboni le attenuanti richieste dell'Accusa, la Corte riduce la pena loro inflitta a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire a testa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione. Letto il dispositivo, il Presidente Franz si rivolge agli imputati per dire loro: «Avete sentito? Tornate liberi ma state bene attenti. Non aggiungo altro...», e gli risponde un «grazie» a due voci. Manifestamente commosse.

IL SECONDO TURNO ALLA COLONIA «G. PITACCO» DELLA LEGA NAZIONALE

VACANZE GIOIOSE A TREPPO CARNICO PER CENTOSESSANTAQUATTRO BAMBINI





(Foto Svizzera)

Giornata memorabile è stata domenica per i 164 bambini della colonia «G. Pitacco» della Lega Nazionale a Treppo Carnico. Presenti il sindaco e le autorità dell'ospitale paese montano, si sono svolte le feste e i saggi ginnici in occasione della chiusura del secondo turno.

Davanti agli invitati, circa seicento tra genitori e amici che da Trieste hanno raggiunto la località, i bambini guidati dagli insegnanti e dalle assistenti della Lega Nazionale, si sono esibiti in applauditissimi cori triestini e saggi di ginnastica con vari attrezzi.

A conclusione della festa, parole di ringraziamento del direttore al personale della colonia per l'opera prestata e al paese tutto che ha permesso con la sua ospitalità l'effettuarsi dei soggiorni. Alla fine, invasione del paese da parte dei gitanti guidati dai bambini orgogliosi di mostrare i luoghi conosciuti durante queste per loro gioiose vacanze.

Oggi scioperano i dipendenti del Geofisico

La segreteria del sindacato Cisl informa che oggi, 21 agosto, i dipendenti del «Geofisico» effettueranno la quarta giornata di sciopero, delle cinque programmate, per protestare contro l'atteggiamento dell'Amministrazione che sorda a ogni tipo di rivendicazione del personale, insiste nel portare avanti una gestione paternalistica dell'istituto.

In una nota inviata al presidente del «Geofisico», la segreteria del sindacato ha chiesto nuovamente la convocazione urgente del consiglio di amministrazione per discutere i motivi della vertenza, considerando la opportunità di ricorrere allo sciopero ad oltranza in mancanza di una sollecita convocazione.

Agli scioperi programmati, che si concluderanno mercoledì 29 agosto, partecipano oltre al personale della sezione sismica di Borgo Grotta, dei laboratori marini, i tecnici della Geomar.

Dissequestrata la m/c «Diane»

La motocisterna «Diane» battente bandiera liberiana, di 33 mila tonnellate di stazza lorda, posta sotto sequestro l'altro giorno per inquinamento marino, è stata autorizzata a riprendere il mare, dopo il pagamento di una cauzione vincolata di 3 milioni di lire, fissata dal pretore dott. Mauro Losapio.

Dalla nave, che partirà dopo aver completato di scaricare il greggio, durante alcune operazioni al pontile del «terminal» dell'oleodotto, era fuoruscita una notevole quantità di olio greggio, che aveva inquinato lo specchio di mare circostante.

Il comandante dell'unità, Luigi Cafiero, dovrà comparire in un secondo tempo davanti alla magistratura triestina per il processo.

Cronache degli spettacoli

MUSICHE BAROCCHE NELLA CATTEDRALE

Stasera a San Giusto il complesso di Grisignana

Verranno eseguite pagine di Vivaldi, Haendel Bach e Albinoni con inizio alle 20.30 precise

Questa sera, nella Basilica di San Giusto, avrà luogo l'annunciato concerto straordinario di musiche barocche sostenuto dal complesso «Gli archi del Vivaldi» del Centro internazionale delle «Jeunesses musicales» di Grisignana d'Istria, diretto dal maestro Mario Ferraris.

Il gruppo è formato da 24 strumentisti italiani, belgi e di altre nazioni perfezionatisi al Seminario di studi musicali che da qualche anno si svolge ogni estate nel paesetto istriano restaurato nelle sue antiche, suggestive case e riportato a nuova vita ad opera della «Gioventù musicale» di vari paesi, in un esperimento di tutela della ecologia ambientale e musicale unico al mondo.

Nel concerto di stasera, eccezionale anche per la sede che lo ospiterà — la storica cattedrale di San Giusto — verranno eseguite musiche di Vivaldi, Haendel, Bach e Albinoni; solisti l'arpista Nicoletta Ferraris, la soprano americana Maya Randolph e lo stesso direttore d'orchestra, Mario Ferraris. Inizio alle ore 20.30 precise.

L'ingresso alla manifestazione, con la quale le «Jeunesses musicales» hanno voluto onorare la città di San Giusto, è libero a tutti.

«Gli archi di Vivaldi» applauditi a Dignano

Vivo interesse ha destato il concerto tenutosi all'aperto, a Dignano, dall'orchestra italiana «Gli archi di Vivaldi» del Conservatorio di Alessandria. Un folto pubblico ha assistito al concerto premiando con meritati applausi tutti gli esecutori tra cui i solisti Cristine Anderson, Rosanna Ottonelli, Ubaldina Viola, Gianfranco Rossi, Gianni Boeretto, il soprano Maya Randolph, Nicoletta Ferraris, Mario Ferraris, Rosa Maria Lamberti, Giorgio Vercillo e Elena Enrico.

Il concerto, organizzato dalla Comunità degli Italiani di Dignano, comprendeva nel programma «Concerto per 4 violini, cello, archi in si minore» (dall'«Estro Armonico»), «Laudate pueri» salmo 112 di Antonio Vivaldi, di G. F. Haendel il «Concerto per arpa e orchestra», di J.S. Bach il «Concerto per violino e orchestra» in mi maggiore e di Albinoni la «Sonata in la per archi».

Nella seconda parte del programma si è esibita l'orchestrina «Semafori» della Comunità degli Italiani di Dignano che ha accompagnato i mini cantanti Daniela Pertecol, Lorella Giacometti, Gianna Fioranti, Roberto Vitasovich e Maurizio Pulich che hanno eseguito i motivi presentati al Festival della canzone, svoltasi a Parenzo, quest'anno.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LIETO RITORNO A TRIESTE DI «MISTER VOLARE»



«Show» di Modugno oggi a Sistiana-Mare

Domenico Modugno sarà ospite della «Caravella» di Sistiana-Mare. Per il Mimmo nazionale si tratta di un graditissimo ritorno nella nostra città, in quanto anni or sono ebbe occasione di esibirsi al nostro Politeama in alcune commedie musicali ove riscosse particolari e lusinghieri consensi.

Stasera sarà di scena nella riviera di Sistiana con il suo repertorio di successi musicali che occupano un rilevante «iter» artistico: dai primi canti nel vernacolo della sua terra natia con «Ammuri ammuri» e «Lu pisci spada» al primo trionfo sanremese che lo consacrò «Mister Volare», trionfo sulla riviera dei fiori ben consolidato da «Piove», «Addio addio» e «Dio come ti amo», un «poker» di affermazioni prestigiose che attestano la sua cospicua linfa creativa e d'ispirazione. Ma anche espressioni musicali quali «L'uomo in frak», «Tu si 'na cosa grande» e la titolatissima da «Hit Parade» «La lontananza» hanno meritatamente qualificato Mimmo quale cantautore per antonomasia.

Personaggio completo dello spettacolo, alterna felicemente i suoi «tours» musicali con apprezzatissime partecipazioni teatrali e cinematografiche: «Rinaldo in campo», «Liolà», «Non svegliate la signora» sono alcuni suoi successi personali in qualità di attore brillante. Lo «show» di Domenico Modugno inizierà verso le 22.30 e sarà presentato da Fulvio Marion.

CLAUDIO PASCOLI, MONFALCONESE, MA TRIESTINO D'ADOZIONE

Un sassofonista «nostrano» nel «clan» di Lucio Battisti



(Giornalfoto)

Claudio Pascoli ha cominciato suonando nella «Banda Brunner»

Monfalconese, ma triestino di adozione, Claudio Pascoli è il ventiseienne solista ed arrangiatore sassofonista entrato prepotentemente nell'«élite» della scuderia di Lucio Battisti in qualità di coordinatore artistico.

«Siamo quindici solamente — dice — i "confezionatori" dei vari successi del "clan" di Lucio per i diversi esecutori. Sono entrato nella loro scuderia, denominata la "Numero uno", incidentalmente perché Euro Cristiani — un loro collaboratore — mi aveva urgentemente telefonato che nel "group" che accompagnava Adriano Pappalardo c'era stata una defezione improvvisa nel settore "fiati", e quindi mi si era presentata la grossa occasione di giocare la carta... vincente. Accettai sumito e per tutta la scorsa stagione estiva seguii Pappalardo nelle serate e feste di piazza.

«A settembre — ultimato positivamente questo mio primo incarico nel celebrato "clan Battisti" — entrai nel novero di quella grossa e fortunata industria discografica che fa capo al cervello Lucio affiancato dal suo paroliere prediletto Mogol e che attualmente risulta appunto costituita da quindici elementi che hanno sfornato e realizzato commercialmente tutte le esecuzioni del «patron Lucio» ma anche quelle degli altri "bigs" che lo appaiano, quali Lauzi, Formula tre, Renis e naturalmente Pappalardo. Inizialmente mi "feci le ossa" arrangiando tutti i pezzi in sala incisione, poi anche il cosiddetto "mixage" ove vengono riprodotti su sedici piste di registrazione separate i singoli strumenti che poi, fusi in unica esecuzione, daranno l'armonia della orchestra tutta. Recentemente, mi sono anche accollato un lavoro di coordinamento interno di carattere organizzativo oltreché artistico. Insomma la strada giusta è imboccata...».

— Comunque musicalmente lei è maturato a Trieste...

«Certamente, giovanissimo suonavo nella "Banda Brunner" con uno strumento a fiato; approfondii le mie cognizioni con uno studio personale da autodidatta, tutt'altro che accademico, "dirigendo" ed esaminando attentamente le opere musicali dei maggiori virtuosi "jazz" di oltre oceano. ma anche indagando sull' "iter" artistico che portò alla realizzazione delle loro principali tappe musicali espresse e significate in superbe elaborazioni. Ne studiai la tecnica, le strutture armoniche, i vari tipi di fraseggio, il loro personale e peculiare linguaggio sul pentagramma, la fantasia interpretativa. Con questo mosaico di stili affinai e formai il mio «carattere musicale» che — pur traendo linfa vitale da diversi "grandi" del jazz — costituisce una personale lucida sintesi strumentale.

— Le sue prime apparizioni alla ribalta furono con il «group» di Silvio Donati...

«Certamente, in questo ben collaudato amalgama musicale filtrai la mia personalità ed il modo di "sentire"; inoltre costituii un complesso vocale strumentale d'avanguardia — parlo di quattro anni fa — che s'appellava "I combo's" formato da sette solisti e virtuosi; ma anche la formazione del "Music club" mi dette tante soddisfazioni perché ebbi modo di arrangiare le diverse esecuzioni del felicissimo "Ottetto Pop" che dava un'impronta di originalità ed estro a tutta la affermatissima "équipe" musicale. Rammento inoltre che sotto l'etichetta dell',,Ottetto Pop" del Music club" vennero trasmessi diversi pezzi da me arrangiati dai microfoni di Radio Trieste».

Fulvio Marion

Domenica assemblea dell'A.N.V.G.D.

Si svolgerà a Trieste, domenica 26 agosto alle ore 9 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione, nella sala convegni della C.d.C., in via San Nicolò 5, l'assemblea generale dei soci iscritti al comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. L'assemblea assume una particolare importanza, in quanto avviene anche in vista del congresso nazionale dell'ANVGD che sarà tenuto a Firenze nei giorni 7, 8 e 9 dicembre.

Dopo la relazione morale e finanziaria avranno inizio, sempre alla Camera di Commercio, le operazioni di voto per l'elezione dell'esecutivo e del collegio dei sindaci, che dureranno fino alle ore 13.30, per continuare il giorno successivo nella sede di corso Italia 9, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 19.

Il direttivo provinciale rivolge a tutti i soci in regola con il tesseramento per l'anno in corso, anche qualora per disguidi postali non avessero ricevuto l'avviso di convocazione, un caldo invito a partecipare alle massime assise dei giuliano-dalmati della nostra provincia, sia per l'importanza degli argomenti che saranno trattati, sia per eleggere con il loro voto i rappresentanti che dovranno reggere il sodalizio nel prossimo triennio.

TRE RAGAZZI DI MESTRE incriminati a Fiume

Riceviamo da Fiume:

Antonello Olivieri e i gemelli Fabio e Andrea Rizzardi, di Mestre, che hanno appiccato il fuoco ai vigneti e agli oliveti sull'isola di Sansego, sono stati rilasciati a piede libero, dietro pagamento di una forte cauzione. L'Oliveri, di 15 anni, studente delle medie, abitante a Mestre in via Luigi Einaudi 22, e i gemelli Rizzardi, di 16 anni, domiciliati nella stessa città in Corso del Popolo 73, anch'essi studenti di una scuola media, dovranno difendersi a piede libero dall'incriminazione di aver provocato un incendio di grandi dimensioni con conseguenti ingenti danni.

Presentemente i tre giovani incendiari alloggiano, con i loro rispettivi genitori, all'albergo «Bellevue» di Lussinpiccolo, che non possono abbandonare. Quale garanzia che questi non si sarebbero allontanati dall'isola, rimanendo a disposizione delle autorità inquirenti, i genitori hanno consegnato la loro vettura e un panfilo di loro proprietà.

Il danno provocato dalle fiamme è molto elevato. L'incendio è divampato sulla spiaggia, a due chilometri dalla cittadina di Sansego, nella parte nord-occidentale dell'isola. In breve tempo le fiamme hanno abbracciato tutta la zona, estendendosi verso la parte nord-orientale e meridionale dell'isola. I danni, che per ora è impossibile valutare, verranno stabiliti da un'apposita commissione nominata dall'assemblea comunale di Lussinpiccolo.

Stando alla versione fornita dai tre giovani incriminati, essi sono giunti sull'isola, assieme ai genitori, con il loro panfilo. Sulla spiaggia avrebbero rinvenuto una scatola contenente un preparato chimico di marca tedesca, l'«Esibit», usato dai campeggiatori. Ne hanno acceso un pezzetto che ha immediatamente intaccato l'erba secca che si è subito incendiata. Da qui le fiamme si sono estese alle colture di vigneti e oliveti, di cui gli abitanti dell'isola di Sansego traggono sostentamento, che sono state completamente divorate dalle fiamme. L'inchiesta, malgrado la confessione dei tre ragazzi, continua.

B. P.

IL LIBRO DI MARIO GERBINI DETTATO DALL'AFFETTO PER LA SUA TERRA NATIA

Uomini e vicende di Fianona tormentata città dell'Istria

E' un panorama completo della sua storia e una testimonianza della sua fede

Le cittadine dell'Istria hanno tutte una loro storia, alle volte densa di episodi importanti, ricca di nomi illustri; sotto il profilo dell'arte non mancano di monumenti e testimonianze di un passato di splendori. Esistono libri e saggi su queste località, diventati rari ormai e quasi introvabili, ma bisogna ammettere che in questo ultimo ventennio sono nate delle opere in numero ben maggiore di quelle esistenti. Ne sono autori coloro che hanno dovuto abbandonare la terra natia sulla corrente dell'esodo, e proprio grazie a questi cultori di storia patria si sono potuti colmare dei vuoti alle volte paurosi.

Coloro che erano nati nelle varie cittadine, conoscevano la storia e le tradizioni perché le vivevano giorno dopo giorno, ed in ogni casa si conservavano documenti, fotografie e testimonianze. L'esodo quasi totale ha sconvolto un po' tutto e sono inoltre andati perduti archivi e collezioni private. Le comunità disperse qua e là cercano di tener viva la fiaccola d'amore e di fede per la terra dei padri, ma il tempo inesorabile distrugge, o quanto meno affievolisce, i ricordi. Ecco la necessità di pubblicare saggi e volumi su un passato anche non recente, che è specchio di vita e di civiltà, documento per quelli che verranno.

Su questo solco è uscito nei giorni scorsi il volume «Fianona d'Istria — vicende del suo passato» di Mario Gerbini, stampato con bella veste tipografica dallo stabilimento Coana di Trieste. Un libro che è un documento, perché ricopre tutto l'arco di tempo compreso tra la fondazione della località, come castelliere, fino ai giorni in cui il 95 per cento della popolazione abbandonò il paese per trasferirsi nel territorio nazionale.

L'autore, nella prefazione, scrive di essere stato mosso a scrivere questo libro dall'«affetto e la pietà del natio luogo» con «memorie raccolte in un tessuto umano e comunicabile e fermate prima che fosse troppo tardi, perché non si disperdessero nell'oblio». La ricerca non è stata né facile né semplice, perché Fianona non era un grande centro, per cui si sono dovuti consultare archivi e biblioteche, raccogliendo dalla viva voce memorie e suggerimenti. La fatica però è stata coronata da successo, perché il volume è documentato, ricco di citazioni e con passi tratti da studi passati e recenti che testimoniano la cura messa dall'autore, la passione che in fondo è amore non solo per la cittadina natia, ma per la storia.

Riassumere il volume non è cosa facile, perché nulla è stato concesso alla letteratura, ogni pagina è un capitolo di storia, di vita vissuta. Sulle origini remote di Fianona sono poi riportati i pareri di vari scrittori, perché non sempre la posizione dell'antico castelliere vide d'accordo i vari studiosi; comunque l'origine della località affonda le radici nella protostoria. Fu con l'arrivo dei romani che Fianona entra nella storia, diventa municipio e conosce le prime fortune.

Roma capì subito l'importanza del porto e la sua sicurezza per gli approdi, data la posizione naturale in fondo al vallone. Fianona diventò allora centro di traffici e base militare, non solo navale, perché la munita fortezza ospitava il presidio a difesa della strada militare che univa Aquileia a Tarsatica. Numerose sono le testimonianze di questo periodo; si tratta di lapidi ed iscrizioni e frammenti che potrebbero trovarsi in maggior numero e consistenza se nel passato tutto questo patrimonio non fosse stato poco curato.

Ai tempi di Venezia infatti dal porto di Fianona partivano i bastimenti carichi di pietra per le necessità della città lagunare, ed accanto ai materiali forniti dalle cave, si caricavano anche le pietre lavorate le quali venivano tratte da costruzioni in rovina, senza troppi scrupoli. Anche sotto la Serenissima la cittadina istriana conobbe anni di benessere, grazie ai commerci ed ai traffici marittimi. A Venezia forniva «saldame» per le fabbriche di vetro, vino ed olio, formaggi, legname e pietra da costruzione, marna cementizia.

Ma proprio per la sua fedeltà a Venezia, Fianona conobbe più di ogni altra località istriana la barbarie e la sete di preda degli Uscocchi. L'assalto più terribile avvenne nel gennaio del 1599, quando i predoni riuscirono a vincere ogni resistenza, entrando in città, catturarono il comandante della guarnigione, Gaspare Calavani, che finì scorticato piuttosto che maledire Venezia.

Il libro di Mario Gerbini illustra via via tutta la storia della cittadina, con vera dovizia di particolari e testimonianze, fino ai terribili anni dell'ultimo conflitto, quando tedeschi e partigiani si alternavano nella località; e poi l'esodo, le vendette, la partenza senza ritorno di tanti, rei solo di essere italiani.

Questo, per quanto riguarda la storia; ma capitoli sono pure dedicati al clima ed alla geologia, alla descrizione del vallone, delle industrie e commerci. Un intero capitolo parla della navigazione, e sono riferiti i nomi di tutte le unità registrate a Fianona nel periodo 1860-1943.

Un panorama completo insomma di tutto quanto riguarda questa graziosa località istriana, un'opera che sta a testimoniare come le cittadine dell'Istria, anche quelle meno conosciute, avevano una fede italica di profonde tradizioni, e come la gente che le abitava abbia dovuto piegarsi alle vicende internazionali, abbandonando la terra dei padri ad una minoranza che oggi è diventata maggioranza e che spesso cerca di falsare la storia.

R. G.

Record di passaggi ai valichi con l'Istria

Un milione e 700 mila persone sono transitate tra il 10 e il 15 agosto attraverso i valichi di frontiera con la Jugoslavia. Grosso modo nel periodo di Ferragosto il movimento dei triestini e degli italiani in genere da e per la Jugoslavia secondo i dati forniti dalla polizia di frontiera, è rimasto sugli stessi livelli dello scorso anno. Il «record» dei passaggi è detenuto dal valico di Albaro Vescovà.

LA VITA NEL PORTO

Parte giovedì la «Colombo» - Le manipolazioni all'oleodotto transalpino fino al 31 luglio - Entra in linea la Ro/Ro «Iris», nuova unità della ZIM

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 25 partirà la motonave «Marco Polo»; imbarcherà elettrodomestici, carta, legname, macchinario e carico generale; la nave è adibita alla linea del Sud Africa. Il 25 sarà a Trieste la motonave «Viminale» che sbarcherà tessuti, caffè, pelli e prodotti alimentari; partirà il giorno 2-9 per la linea India - Pakistan - E. O. dopo aver caricato fertilizzanti, carta, macchinario, elettrodomestici, magnesite e merci varie. Arriverà il giorno 23, proveniente dal Sud Africa. la motonave «Europa» che avrà allo sbarco pelli, prodotti alimentari, caffè e merci varie; ripartirà il giorno 29 con a bordo carta, acciaio, e merci varie.

Nell'Adriatica

Partirà domani il «Corriere dell'Est» con a bordo caffè, elettrodomestici, carta e merci varie; il «Corriere» toccherà i porti di Venezia, Pireo, Famagosta, Mersina, Izmir. Pure domani partirà la motonave «San Marco»; l'unità che è adibita alla linea Grecia-Turchia imbarcherà ferramenta, filati, prodotti chimici, parti di motore e merci varie.

Nell'Italia

Per il giorno 23 è prevista la partenza della «C. Colombo» per il Sud America; all'imbarco merci varie.

Nella Tirrenia

Domani arriverà la «Staffetta Tirrenica» con a bordo merci varie; ripartirà lo stesso giorno con a bordo carta, acciaio, elettrodomestici e merci varie per il Mediterraneo Occidentale.

Nella SIOT

L'oleodotto transalpino tramite il terminal della SIOT ha manipolato da gennaio al 31 luglio 325 tankers con sbarco di 17,094 milioni t, per l'oleodotto, e 25 unità per 1,216 mio. t. di greggio per conto Aquila.

Per il mese in corso, le previsioni danno 50 navi per l'oleodotto (per 2,5 milioni tonn.) e due per l'Aquila (per 100.000 tonn.). Le cifre riguardanti l'oleodotto sono di un 15 per cento in meno sulla quantità prevista, da attribuire a vari fattori, fra cui alla difficoltà di approvvigionamento del greggio presso gli Stati arabi del petrolio. Grosso modo si può calcolare che a fine anno l'oleodotto convoglierà tra 30 e 31 milioni t. greggio e gasolio.

Per quanto concerne gli impianti della SIOT (danneggiati dall'attentato di «Settembre nero») si fa notare che sono in fase di calibrazione tre nuovissimi serbatoi; due da 100.000 mc, ed il terzo da 80.000. Saranno messi in esercizio — così si prevede — ai primi di dicembre.

E' già in funzione il N. 52, da 50.000 mc, danneggiato dai palestinesi. In precedenza era stato posto in gestione il N. 53, pure da 50.000 mc. Circa gli altri 3 serbatoi distrutti, 2 sono stati completamente smantellati; il terzo (N. 55, da 80.000 mc) verrà forse ricostruito.

Nei primi 7 mesi la SIOT ha ricevuto per la Germania 13,665 milioni t. greggio, di cui 396,000 di gasolio, ed ha spedito in Germania greggio per 13,886 milioni t., tra cui 396.000 di gasolio. Alla raffineria austriaca di Schwechat, da gennaio a luglio, sono stati spediti 3,339 milioni di t. di greggio.

Agenzia Sperco

Si trova in porto la «Ville de Brest», della Comp. Havraise Peninsulaire, che imbarca (sciopero permettendo) fertilizzanti ed un po' di liquori per la repubblica del Madagascar. La nave è giunta il 9 scorso ed ha cominciato ad operare appena dopo il 14. Pertanto l'inoperosità si aggira sui 5 giorni. Le navi della compagnia francese pur non mantenendo una linea regolare con il Madagascar, fanno spola a Trieste ogni due mesi circa.

Nella Reale Olandese

E' in porto il «Palamedes», della Reale Olandese, per sbarcare 6000 tonn. di bauxite alla rinfusa (la nave lavora con una sola squadra). Purtroppo causa la carenza di manodopera, l'unità andrà fuori del tempo previsto, e le controstallie, piuttosto rilevanti, saranno pagate dai ricevitori. Ripartirà per Barbados, Aruba ed altri scali centro-americani. Seguirà al 10 settembre la «Hercules». La linea ha periodicità mensile (in certe occasioni arrivano anche due unità al mese).

Cocktail sulla «Iris»

Nel tardo pomeriggio di ieri le due imprese ZIM Israel Nav. Co. e ZIM-SELA Mediterranean services, ambedue di Caifa, hanno ricevuto a bordo della «Iris» autorità operatori economici e rappresentanti della stampa, in occasione dell'entrata in linea della nuovissima nave, altamente specializzata per i traffici «roll-on / roll-off». Oltre che dai dirigenti della ZIM, dal comandante della nave, gli onori di casa sono stati tenuti con la consueta signorilità dai rappresentanti dell'Adriatic Shipping Cy. La «Iris» era ancorata sul lato Nord del Molo VII.

Agenti del commissariato di Barriera hanno arrestato e associato al Coroneo Francesco Giannotti, di 62 anni, abitante in via Pietà 8, il quale deve espiare un mese e 14 giorni di reclusione per non avere pagato una multa di 70 mila lire e per avere violato l'articolo 570 del Codice penale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO UN PICCOLO INTERVENTO CHIRURGICO

Tra otto giorni De Sica a Roma

Poi una breve convalescenza in Sicilia



Roma, 20

«Mio padre sarà di nuovo a Roma tra otto giorni», ha affermato con decisione Christian De Sica, figlio del popolare regista e noto cantante, prima di imbarcarsi all'aeroporto di Fiumicino sull'aereo diretto a Ginevra, dove Vittorio De Sica è da alcuni giorni ricoverato in una clinica.

«Non capisco — ha aggiunto — chi possa aver creato questo clima allarmistico: mio padre dovrà subire solamente un piccolo intervento chirurgico per togliersi una fastidiosissima ciste dal polmone. Ci hanno assicurato che dopo un breve periodo di convalescenza, che trascorrerà in Sicilia, potrà riprendere normalmente la sua attività, tanto è vero che le riprese del film che stava preparando avranno inizio ad ottobre anziché a novembre come era stato precedentemente fissato».

Quando sarà operato suo padre?

«Non lo so con precisione, forse nei prossimi giorni».

Christian De Sica non ha voluto commentare la polemica tra il produttore Carlo Ponti e il regista Franco Zeffirelli circa una eventuale sostituzione di quest'ultimo nella regia del film affidato a Vittorio De Sica. «Non ho notizie dirette — ha detto — quello che so l'ho letto sui giornali. Credo che anche mio padre sia all'oscuro di tutto».

Il giovane cantante ha poi precisato di recarsi a Ginevra solo per portare una valigia con indumenti di ricambio per suo padre. «Rientrerò a Roma — ha aggiunto — questa sera stessa in quanto sono impegnato in un locale di Forte dei Marmi. Vi pare che se la situazione fosse grave continuerei a cantare?».

Alla domanda se le notizie sulla salute di suo padre le avesse avute dalla viva voce di Vittorio De Sica, Christian non ha voluto rispondere. «Sono comunque notizie assolutamente certe», ha aggiunto.

Nella foto: Christian De Sica a Fiumicino in partenza per Ginevra.

Dopo molti anni di trattative e di progetti è stato raggiunto un accordo per realizzare un film sulla vita dello scrittore insegnante ebreo-polacco Janusz Korczak. Durante l'occupazione di Varsavia da parte delle armate naziste, Korczak rifiutò di abbandonare i suoi alunni e con essi condivise il campo di concentramento. Il film — una coproduzione tedesco-israeliana — si intitolerà «Il martire» e sarà diretto dal regista polacco Aleksander Ford su soggetto dello scrittore israeliano Joseph Gross. La parte del protagonista sarà affidata all'attore Leo Genn.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il sogno in laboratorio? Gli americani di bambù

«Paul Temple: Carnevale a Monaco» (TV-1, ore 21) — Paul Temple e la moglie, durante il carnevale di Monaco, vengono sequestrati da un industriale della città, Baumann, un estimatore dello scrittore poliziotto. Il rapimento fa parte della atmosfera carnevalesca; ma nello stesso tempo nasconde un secondo fine. Baumann racconta a Paul Temple di ricevere da qualche tempo telefonate minatorie; scherzi di carnevale o minacce di cui tener conto? Durante un ballo in casa Baumann, il padrone di casa annuncia che la propria compagnia si è associata con un temibile concorrente, Schroder e che, per sugellare l'unione, la figlia di Baumann, Uschi, si è fidanzata con il figlio di Schroder, Hans. Tuttavia poco dopo i coniugi Temple notano che Uschi è teneramente abbracciata a un giovane, Michail, che aveva duramente criticato questo tipo di feste. Più tardi Baumann scompare. Tutti credono ad un nuovo scherzo, ma Temple riceve un biglietto in cui lo scomparso gli dà appuntamento per il giorno dopo; questione di vita o di morte. All'appuntamento non si fa vivo, ma Temple fa una scoperta...

* * *

«Il sogno» (TV-1, ore 22) — «Sogni belli sogni brutti» è il titolo di questa puntata del programma di Paolo Mocci. Si sa che ogni uomo trascorre sognando circa un quarto del suo sonno. Che cosa succede nei restanti tre quarti? Che cosa succede quando si passa dalla veglia al sonno? Si è scoperto che molte manifestazioni fisiologiche una volta attribuite allo stato del sogno, accadono, invece, proprio quando non si sogna. Alcune di queste manifestazioni, per quanto possano apparire drammatiche, sono da considerarsi normali, mentre altre hanno carattere patologico. Nella trasmissione vengono esaminati la sindrome delle gambe senza riposo, la paralisi, le ipersonnie, la narcolessia, il morbo di Pickwick, il sonnambulismo, l'enuresi, gli incubi e il terrore notturno dei bambini, il sonniloquio e le reazioni tra il sogno e l'autostimolazione. Che cosa succede quando a un uomo si impedisce di sognare? Forse un giorno si scoprirà la funzione del sogno e si potrà riprodurla in laboratorio. Intanto alcune scoperte indicano già nuove strade in campi diversi della ricerpca scientifica e soprattutto in medicina. Partecipano a questa trasmissione numerosi specialisti in questo campo.

* * *

«Le farse emiliane» (TV-2, ore 21.15) — La trasmissione «Seguirà una brillantissima farsa...» è stasera dedicata alla Emilia, il cui teatro dialettale vanta molte commedie di successo. Sono in programma «Un uomo di spirito», di Torquato Menniello e «La buona idea della serva» di Sergio Velitti, tratta da un canovaccio anonimo in bolognese dell'Ottocento. «Un uomo di spirito» (con Laura Betti, Mario Pisu, Paolo Carlini, Dina Sassoli) narra la vicenda di due annoiate coppie di sposi che cercano qualche diversivo, ma poi rientrano nello ordine. «La buona idea della serva» (con Teresa Ronchi, Augusto Magoni e Paola Dapino, regia di Velitti) racconta le astuzie di una domestica che riesce a combinare un matrimonio tra una ricca vedova e un giovane deluso.

* * *

«Vado e vedere il mondo, capisco tutto e torno» (TV-2, ore 22.30) — In questa puntata dal titolo «L'americano di bambù», continuano le avventure di Lina e Gastone a Tokyo. Essi trovano ospitalità presso Bianca Maria, sposata ad Herbert: uno di quegli americani innamorati del Giappone al punto di «giapponesizzarsi». Sono chiamati gli «americani di bambù». Il costume domestico è, a vero dire, un po' strano: basato sugli ultimi ritrovati in fatto di elettronica. E i due protagonisti finiscono col capirne la ragione: Herbert ha l'hobby dello spionaggio industriale. Del Giappone i due vedono molte cose, molti aspetti poco noti del costume che contiene, trasformato, lo spirito shintoista tradizionale. Herbert, che vorrebbe certe fotografie, li induce a visitare un grande complesso industriale: a parte la goffaggine di Gastone nel ruolo del fotografo-spia, ne risulta un agghiacciante documento del come lo shinto sia emigrato dalla spada del samurai alla catena di montaggio, ossia dai militari agli industriali, conservando però lo stesso messianico vigore. I due turisti non hanno il livello intellettuale per capire tutto ciò, ma sono sensibili: tanto che nella confusa e buffa trasformazione di un sogno notturno giungono a sfiorare la comprensione di questa preoccupante realtà. *(Ansa)*



Roma — Carlo Giuffrè e Pamela Tiffin in una scena del film «La signora è stata violentata», diretto da Vittorio Sindoni. Telefoto Ansa

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

EDEN. 16.30, 19.20, 22.10 (precise): «La caduta degli dei». Il capolavoro di Luchino Visconti. Technicolor. V.m. 18.

EXCELSIOR. 16-22.15: «Un mondo maledetto fatto di bambole». Oliver Reed, Geraldine Chaplin (fantascienza) colori.

FENICE. 16-22.15: «Il falso traditore». William Holden, Lilli Palmer (drammatico) colori.

GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30, ult. 22.20. Prima visione del film che ha scioccato pubblico e critici all'ultimo festival di Venezia: «Manson e la famiglia di Satana». Dagli USA in edizione integrale l'agghiacciante documento sul massacro Sharon Tate. Tutto quello che vedrete è incredibilmente vero! Technicolor. V.m. 18 a.

NAZIONALE. 16-22.15: «Pelle d'Asino». Catherine Deneuve (commedia) colori.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «7 spade di violenza» con Cheng Szè. In technicolor non vietato.

AURORA (aria cond.). 16.30. Il rassegna 1973 dei «Grandi film» - Oggi «Nell'anno del Signore». Il bellissimo film di L. Magni con C. Cardinale, A. Sordi e N. Manfredi.

CAPITOL (aria cond.). 16.30. Il primo film della Rassegna «Le storie del West» «I magnifici sette» di I. Sturges con I. Brynner, E. Wallach e S. M. Queen. Domani: «Sole rosso».

Il tenore genovese Ottavio Garaventa è rientrato dal Sud America dove, al teatro «Colon» di Buenos Aires, ha inaugurato la stagione lirica interpretando il duca di Mantova nel «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Ottavio Garaventa ha ottenuto un notevole successo personale, e non è improbabile che, quanto prima, torni a cantare nello stesso teatro argentino. Il tenore genovese, un ex lavoratore portuale di 35 anni, fa parte ogni anno del «cast» del teatro comunale dell'Opera di Genova.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. Un grande ritorno, un grande film «Un dollaro d'onore» con J. Wayne e S. Martin. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30. Un film svedese: «Sabato sera a letto da noi». Technicolor con C. Malmo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Un caso clamoroso, un film di grande attualità «Number One» il night della Roma bene con i suoi noti e ambigui personaggi. V.m. 18. Technicolo. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'ultimo omicidio» con A. Delon, A. Margret e T. Musante. V.m. 14.

MIGNON: Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor Rassegna giallo terrore «L'abominevole dr. Phibes» Vincent Price, Joseph Cotten, Barbara Keogh. E' tornato dall'oltre tomba assettato di sangue e di vendetta.

ABBAZIA. 16.30: «Nella stretta morsa del ragno». A col. con Anthony Franciosa e Michèle Mercier. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Monty Walsh, un uomo duro a morire» Lee Marvin, Jeanne Moreau e Jack Palance in un fortissimo western technicolor.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. 16: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» Alberto Sordi e Nino Manfredi. Colori.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «El Cisco». William Berger, Antonella Murgia. Western!

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Il californiano». Un classico western con Charles Bronson. Technicolor.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «M. Hulot nel caos del traffico». Comico a colori con Jacque Tati.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Tick, tick, tick, esplode la violenza» drammatico con Jien Brownj Fedrich March e George Kennedy. Colori.

VALMAURA. 21: «La spia che vide il suo cadavere». Altamente drammatico con G. Peppard. Colori.

SERVOLA. 20.30. Terrore! Peter Cushing, Vincent Price in «Le figlie di Dracula». Technicolor. V.m. 18.

ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Mica scema la ragazza». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Ultimo tango a Zagarolo». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Piccioni».
ODEON. 15.30: «Un bianco vestito per Marialè». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «I demoni». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il vero e il falso».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Improvvisamente: una sera, un amore» con V. Lisi e M. Ronet. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «La gang dei Doberman» con B. Mabe e G. Parrish. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Gli eroi di Telemark» con K. Douglas e R. Harris. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Gli orrori del museo nero» con M. Gough e J. Gunningham. Scope a colori. V.m. 16 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Le demone» con K. Field e J. Foster. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Cavalieri selvaggi» con Omar Sharif e Jack Palance. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il grande Jack» con John Wayne. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un magnifico ceffo da galera» con Kirk Douglas, Mark Lester. Cinemascope technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21: «Il clan dei marsigliesi» con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Michel Constantin. Technicolor.

ARENA. 20.45: «Silvester's Story - Cacio, Amore e Fantasia». Cartoni animati a colori.
BASILICA di S. EUFEMIA. Ore 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Franz Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore, D. 200. Sinfonia n. 4 in do minore, D. 417. Orchestra filarmonica di Berlino diretta da K. Böhm.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «O ti spogli... o ti denuncio».
VERDI. 17: «Le favolose notti d'Oriente». V.m. 18 a.
SUPERCINEMA. 17: «Bella di giorno». V.m. 18 a.
CAPITOL. 17: «Corpo da amare». V.m. 14 a.

CORDENONS

VERDI. 17: «Le avventure amorose di Robin Hood». V.m. 18 a.

SACILE

NUOVO. 17: «La morte arriva con la valigia bianca».
ZANCANARO. 17: «Poppea, una prostituta al servizio dell'impero».

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Ed ora raccomanda l'anima a Dio» con A. Stevens e Virginia Darval.

CERVIGNANO

NUOVO. «Fratello coniglietto, compare orso, comare volpe».

RONCHI

RIO. «Taking off».

PALMANOVA

ITALIA. «Andromeda».
GARIBALDI. «Detective privato... anche troppo».

GEMONA

SOCIALE. «Le figlie di Dracula».

TARCENTO

MARGHERITA. «I pugni di Rocco».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Un gioco per Eveline».

CASARSA

ROMA. «La grande scrofa nera».











SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Vado a vedere, capisco tutto e torno

Parafrasando il titolo d'un programma in onda da qualche tempo sul secondo canale, potremmo dire anche noi: «Vado a vedere la TV, capisco tutto e torno».

Da capire, nel nostro caso, c'è probabilmente solo questo: che coi chiari di luna ferragostani e post-ferragostani, il giro televisivo in palloncino è questione d'un batter di ciglia. Appunto: vado e torno. Ora, delle due o tre cose ragguardevoli, tuttora in servizio, e cioè «L'uomo e il mare», «Tragico e glorioso '43» (rimasto provvisoriamente fermo nella ultima settimana) e, volendo largheggiare, anche «L'anno della svolta», si è già più volte trattato; talché, per evitare oziose ripetizioni, non resta che impugnare il lanternino e vedere se vi sia, nei dintorni, qualche oggetto di natura televisiva su cui far cadere il fioco lume. Impresa alquanto ardua, tutto sommato, dove andare a posarsi? Mettiamo sulla «Cavalleria rusticana» di Mascagni, diretta da Herbert von Karajan con la regia teatrale di Giorgio Strehler, che sul piano della rappresentazione scenica ha fatto intendere di volersi adeguare, entro certi limiti, alle particolari esigenze tecniche ed espressive del mezzo, e che comunque avrà riservato agli appassionati del melodramma quei piaceri musicali che assai di rado gli vengono impartiti.

Oppure si potrebbe rinchiudere nel pallido alone della fiammella la nuova serie giallo-rosa arcionata sulle spalle di Paul Temple (l'attore inglese Francis Matthews), che illustra l'ennesima versione del detective dilettante in vago odore di play-boy, fine di tratto e col bernoccolo dell'enigmistica poliziesca. Non è da escludere che Paul Temple porti nelle sue avventurette gialle un venticello di educata piacevolezza, nonostante la congrua seminagione di cadaveri sul campo: ma è assolutamente naturale, un giallo senza morti ammazzati sarebbe come un western senza cavalli. Piuttosto ci sembra che destinare questo Paul Temple al gravoso impegno di tenersi tutto lo schermo proprio all'apertura di serata sia una pretesa superiore alle sue e alle nostre forze. Fino a che egli esercitava il suo fiuto di azzeccagarbugli delittuosi nei pomeriggi delle passate domeniche invernali, tra la TV dei ragazzi e la partita di calcio, era una presenza blandamente simpatica e moderatamente accettabile, ma ora, promosso a una posizione di tanta maggiore responsabilità, lo è molto meno, sembra rimpicciolire sullo sfondo del piccolo schermo come se lo vedessimo attraverso le lenti d'un binoccolo alla rovescia.

E avanti. Proseguono anche le Farse dialettali per il ciclo curato da Belisario Randone. In scena, nell'ultima settimana, due farse torinesi, «Drolarie» di Fulberto Alarni e «La felicità del signor Guma» di Federico Garelli. Il commento a questa iniziativa, di per sé magari apprezzabile, potrebbe essere: se non si fanno queste cose nella stagione estiva così incline al rilassamento, quando mai si dovrebbero fare?. Un sorriso, un po' di allegria alla buona, sul palmo della mano, e via. Resta però da vedere se il pubblico sorride e si diverte per davvero con queste farse che solo a sbirciarle sembrano sollevare tutta la polvere del vecchio teatro: un teatro definitivamente tramontato e probabilmente non più resuscitabile, se è vero — come ci è parso — che nemmeno Macario (interprete del «signor Guma») è riuscito a trasfondergli una goccia di sangue vivo.

Intanto, per finire in musica e piacevolezze varie, occorre avvertire che lo spettacolo «Senza rete» punta la prua verso il porto di arrivo. Ancora un numero — quello di sabato prossimo — e poi la rete verrà tirata a riva con tutti i cantanti rimasti impigliati (l'ultima di gran prestigio era Amalia Rodriguez, campionessa internazionale di «fondo»). Un bilancio? Non è il caso. Spetta semmai agli eventuali estimatori della trasmissione giudicare se la pesca è stata proficua o no.

Ber.

«L'altro video» alla Mostra di Pesaro

Roma, 20

La mostra internazionale del nuovo cinema, che si svolgerà a Pesaro dal 12 al 19 settembre organizzerà quest'anno anche un convegno dal titolo «L'altro video», che si propone di fare il punto sulle esperienze in atto e le prospettive nel settore dei «videotapes» (videonastri), soprattutto nell'ambito italiano.

NEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO

SONO GIUNTI IN ITALIA BEN 48 FILM «CINESI»

Così sono chiamate le pellicole di violenza provenienti dai paesi dell'Estremo Oriente

Roma, 20

Tra i film di produzione estera, quelli cosiddetti «cinesi» (cioè le pellicole di violenza provenienti dall'Estremo Oriente) costituiscono più di un quarto dell'offerta del nostro mercato.

E' questo il dato, un po' sconcertante senza dubbio, che si rileva dall'esame dei visti di censura concessi ai film esteri nel primo semestre di quest'anno. Le commissioni ministeriali hanno revisionato in questo periodo 158 nuovi film stranieri contro i 142 del primo semestre dell'anno precedente. Quindi, sedici in più. Se però si considera che nel 1972 da Hongkong, da Formosa e da Singapore non era giunto in Italia nessun film «cinese» mentre nel primo semestre di quest'anno ne sono stati importati 48 si ha, per contro, una sensibile diminuzione delle importazioni convenzionali.

Infatti, rispetto all'anno passato, i film statunitensi sono scesi da 67 a 55, quelli inglesi da 19 a 16, i tedeschi da 14 a 9, i giapponesi da 6 a 2, i messicani da 4 a 2. Nessun film è stato poi importato quest'anno da Jugoslavia, URSS, Turchia, Romania, Svizzera, Lichtenstein, Danimarca, Cecoslovacchia e Belgio, da ciascuno dei quali, nel periodo gennaio-giugno 1972, era stato importato un film. Solo la Spagna segna un lieve aumento: 6 film contro 4 del primo semestre 1972.

Stazionari i film francesi a quota 14, gli svedesi a quota 2, i brasiliani a quota 1. Nuovi per il nostro mercato, quest'anno, 2 film portoghesi ed uno canadese. L'offerta nel suo complesso, grazie appunto ai film «cinesi», è aumentata sensibilmente, da 264 a 282 film nel semestre; fra questi, i film nazionali hanno avuto un lieve incremento, passando da 122 a 124. *(Ansa)*

Ritorna a Venezia «Il ventaglio» di Goldoni

Venezia, 20

«Il ventaglio» di Carlo Goldoni, verrà rappresentato dalla Compagnia stabile del teatro San Babila di Milano, per la regia di Fantasio Piccoli, nel cortile del Palazzo Ducale, a Venezia, dal 5 all'8 settembre. L'ultima recita risale a 34 anni fa, al luglio del 1939 quando, «Il ventaglio» venne presentato nell'ambito del Festival del teatro della Biennale di Venezia.

La Compagnia stabile del teatro San Babila di Milano, diretta da Fantasio Piccoli, ripropone ora in una nuovissima edizione, il capolavoro goldoniano. Scene e costumi di Lucca Crippa; collaboratore musicale Vivaldi. Gli interpreti sono Paride Calonghi, Lia Zoppelli, Valeria Ciangottini, Ugo Bologna, Ernesto Calindri, Sergio Missaglia, Bruna Tellah, Ida Meda, Raffaele Bondini, Alberto Germiniani, Umberto Franzi, Alberto Mancioppi, Paola Montenero e Bruno Mori. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 10.35: Madame Butterfly (II atto); 11.30: Quarto programma nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Ottimo e abbondante; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Questa Napoli; 19.25: Momento musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mignon, di Ambroise Thomas; 22.20: Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Adriano Celentano e i Profeti; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: Eugenia Grandet; 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornade radio; 10.35: Special - oggi: Isabella Biagini; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il Gattopardo (IV episodio); 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di «Offerta speciale» - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera - nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di G. F. Haendel; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Incipit Danielis Ludus, di anonimi del XII secolo; 15.15: Il figlio prodigo; 16.30: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz classico; 18: Musiche di F. Saverio Geminiani; 18.30: Musica leggera; 18.45: Storia e leggenda della Costa Azzurra; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del Premio Italia 1950-1972 «Il testimone indesiderato», di Gino Negri; 22.20: Libri ricevuti; 22.35: Conversazione.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: *«Viaggio al centro della Terra», film con Pat Boone.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale Sport - Segnale orario - Cronache Italiane - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Paul Temple: Carnevale a Monaco» Telefilm.*
22.00: *«Il sogno: Sogni belli sogni brutti», 5.a puntata.*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Le farse emiliane: «Un uomo di spirito», di Torquato Menniello, con Laura Betti e Mario Pisu; «La buona idea della serva», di Sergio Velitti, con Teresa Ronchi e Augusto Magoni.*
22.30: *«Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno: L'americano di bambù». 5.a puntata.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «A richiesta»; 16.20: «Uomini e cose»; 19.30: Trasmissioni regionali - Cronache del lavoro - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programma RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Temi da film con l'orchestra di Peter Hamilton; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru Fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Le più belle canzoni del mondo; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Fumorama; 14: Music shaker; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Appuntamento con la Dischi Ricordi; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «Vasella Borgo Valsugana» diretto da Gianni Goio; 17: Chiusura; - Programma in lingua slovena; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Con noi nella sera; 21: Una pagina di... «La isola dei pinguini»; 21.15: Canta Patty Pravo; 21.30: Rock sera; 22: Musica di Uros Krek; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz; 23: Programma di Radio Lubiana.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Il cadavere vivo; 22: I cari bugiardi.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

17.45: Binocolo; 18.30: Studio scientifico; 19.45: Cartoni animati; 20.30: I non allineati e la lotta per la pace; 21.15: Le vie del cosmo; — Il programma sperimentale: 20: Telegiornale; 20.30: Piatti volanti; 21.20: «Pescatori» (IV parte); 21.50: Vecchie, dolci melodie.

BORSE E MERCATI

Milano: incertezza

Milano, 20

La prima riunione del nuovo mese operativo ha denotato un andamento un poco dimesso, sia per quanto riguarda gli scambi, che sono risultati in diminuzione rispetto a venerdì scorso, anche a seguito dell'assenza di numerosi operatori, sia per quanto concerne le quotazioni, le quali hanno evidenziato ancora diffusi contrasti, con i titoli guida comunque su basi generalmente resistenti.

Già sui primi prezzi si è manifestata una tendenza irregolare: alle discrete migliorie della Fiat e alla resistenza di Montedison e Generali, si è contrapposta la debolezza della Snia Viscosa. In sostanza, l'inizio del nuovo mese operativo non ha portato alcun elemento nuovo e il mercato si è mantenuto pertanto su posizioni di attesa.

D'altra parte, si nutre ancora qualche incertezza sull'andamento della prossima liquidazione. Questo appare essere l'elemento condizionante e gli scambi permangono su livelli modesti, poiché gli operatori sembrano restii a intraprendere e a impostare nuovi temi di lavoro.

Su queste basi, la seduta odierna non ha avuto praticamente storia e al listino sono state confermate le irregolarità iniziali; anzi in alcuni casi si sono ampliate. nell'insieme, la quota non ha superato i riporti.

I titoli a largo mercato in linea di massima hanno messo in evidenza una discreta resistenza, come Generali e Imm. Roma, e lievi cedenze, come Montedison e Pirelli S.p.A. Fra questi, l'unica nota negativa è costituita dalle Snia Viscosa, che sono terminate su basi deboli.

Discrete migliorie sono state messe a punto da alcuni assicurativi, come Alleanza, Abeille, Assicuratrice, Vita; da qualche finanziario, come Edilcentro (più oltre 6 per cento), della Venchi Unica (più 10 per cento). Bastogi, Certosa, Ifil, Anic, Monte Amiata, Eridania, Pacchetti, Tecnomasio, Westinghouse, Italcable, Liquigas, Condotte Acqua; e da qualche altro titolo di secondo piano.

Flessioni sono state accusate da Comit, Cucirini, Erba ord., Trafilerie, Finmare, Fisac, Miralanza, Rumianca, Sarom (— oltre 8 per cento), e Toro ord. (— oltre 11 per cento).

Prezzi resistenti pur attraverso scambi limitati nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è rimasto invariato a quota 66,18.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; BT. 61.000.000; Obbligazioni 803.000.000; Azioni 2.085.925.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (c.v.) 23500-25500; sterlina oro (c.n.) 19500-21500; marengo svizzero 22500-24500; oro fino (Iva esclusa) 2000-2050; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 51000-55000.

TRIESTE

Mercato ben tenuto, con aumenti di un certo rilievo per Assicuratrice, Generali, Bastogi e Sme; tra i locali, le Tripcovich acquistano 8000 punti. Per contro, si nota un cedimento per Montedison, Finmare, Beni Stabili e le due Viscosa. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 109500; Ass. Generali 70680; Ras 69100; Anic 1045; Liquigas 341; Montedison 859; Rinascente 290; Rinascente pr. 195; Gerolimich 82500; Premuda 205000; Sip 2485; Tripcovich 83000; Bastogi 1847; Finmare 278; Finsider 369; Pirelli S.p.A. 1425; Sme 2340; Stet 2800; Beni Stabili 5370; Immobiliare 500; Cantieri —.—; Fiat ord. 2545; Fiat priv. 1910; Dalmine 371; Italsider 644; Terni 210; Marzotto priv. 1400; Viscosa ord. 2200; Viscosa priv. 1385.

NEW YORK

Seduta in perdita: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 4,44 punti, chiudendo a 867,40, il livello più basso dal 15 dicembre 1971. E' probabilmente una conseguenza della debolezza odierna del dollaro sui mercati internazionali.

LONDRA

Prezzi in discesa con affari scarsi. La cedenza dei prezzi, accentuatasi con il passare delle ore, ha investito i valori petroliferi, mentre gli auriferi hanno beneficiato della ripresa del prezzo del metallo. Offerti i bancari e i finanziari.

A ZURIGO — Una delle più calme sedute dell'anno, con prezzi lievemente cedenti. Perdono terreno 24 titoli e 16 ne guadagnano, in mezzo a scambi rarefatti. Discreti i valori assicurativi, apatici i bancari e i finanziari, offerti gli industriali.

A FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso con affari molto limitati. In declino i bancari, i chimici, gli automobilistici e i grandi magazzini; in rialzo i valori meccanici.

A PARIGI — Prezzi calmi e scarsi scambi: cedenti petroliferi, automobilistici e grandi magazzini; resistenti gli internazionali, incerti gli auriferi.

SCONTO RECORD DI BANCHE IN USA

New York, 20

Due delle più importanti banche americane hanno deciso di aumentare il tasso di sconto, portandolo al 9½ per cento, il più alto mai registrato. Le banche in questione sono la «First National Bank» di Chicago e la «New York's Franklyn Bank». Si prevede che altre banche ne seguiranno l'esempio. *(Ap)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,43	—
Capitalitalia	»	11,25	—
Equitalia	»	11,19	—
Europrogr.	frsv	125,31	—
First Fund	doll.	13,14	14,26
Fonditalia	»	12,00	—
Intercontinental	»	11,48	—
Interfund	»	11,90	12,61
Intern. S. F.	»	n q.	
Interitalia	lire	8908	9736
Intertrust	doll.	11,67	12,68
Italfortune	»	11,96	11,61
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,30	13,37
Rominvest	»	12,76	13,78
3-R-Manag.	lire	6403,98	—

Titoli azionari

TITOLI	17-8	20-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2498	2498
Chiari & Forti	3618	3650
Eridania	2380	2465
Esercizio Molini	559	561
Ind. Buitoni Perug.	8601	8510
Motta	3010	3010
Romana Zucchero	655	675
Romana Zucch. pr.	812	831
Venchi Unica	1350	1480
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36990	38000
Assicuratrice Ital.	106000	109600
Comp. Ass. Milano	14360	14390
» » » pr.	8700	9000
Comp. Latina	1951	2000
» » priv.	1782	1820
Generali	70500	70750
Italia Assicuraz.	21350	21530
L'Abeille Italiana	15680	16440
Fondiaria Incen.	14095	14200
La Fondiaria Vita	25500	26500
R.A.S.	69100	69100
S.A.I.	24630	22990
Toro Assicuraz.	33850	30000
» » priv.	11900	12480
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22400	21600
Banco di Roma	21540	21500
Credito Italiano	2425	2400
Interbanca priv.	24750	25201
Mediobanca	77350	77300
Cartarie - Editoriali		
Binda	41300	41500
Burgo	10470	10730
» priv.	5700	5770
Donzelli	1665	1665
Mondadori priv.	3350	3320
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1610	1580
Cer. Pozzi	—	—
» » priv.	—	—
Eternit	2512	2500
Italcementi	27300	27400
Richard Ginori	480	490
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1010.50	1046
Brioschi	36300	36300
Caffaro	467	470
Carlo Erba	14000	13500
» » priv.	12700	12600
Italgas	890	905
Lepetit	17800	17900
» priv.	16200	15550
Liquigas	328	341.50
» priv.	—	—
Mira Lanza	54000	52500
Montedison	864	860
Napoletana Gas	715	715
Perlier	1030	1050
Petrolifera Italiana	4101	4310
Pierrel	6290	6350
Rumianca	1500	1400
Saffa	7299	7270
Siossigeno	6000	6075
Commercio		
La Rinascente	285	290
» » priv.	192.25	194.75
Silos di Genova	3000	2950
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8000	8020
Ausiliare	4501	4501
Aut. Torino-Milano	31750	32000
Italcable	4150	4345
Nord Milano	5800	5800
S.I.P.	—	2485
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1120	1150
Marelli E.	911	925.50
Tecnomasio	557	600

TITOLI	17-8	20-8
Finanziarie		
Agricola	2250	2251
Bastogi	1800	1847
Centrale	12689	12600
Breda	4100	4290
Edilcentro/Svilup.	1153	1226
Finmare	295	278
Finsider	361.75	369
Flaminia Nuova	1920	2000
Generalfin	2270	2305
Gim	4100	4100
I.F.I. priv.	5905	5980
I.F.I.L.	15250	16950
Invest	5000	4940
Mittel	3005	3049
Pirelli & C.	2450	2445
Pirelli S.p.A.	1428	1425
Sarom	3249	2950
S.M.E.	2300	2340
Stet	2800	2800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6099	6150
Beni Immob. Italia	1095	1115
» » » pr.	848	870
Beni Stabili	5390	5369
Certosa	15490	16470
Coge	1950	1995
Condotte d'Acqua	750	775
De Angeli Frua	7550	7650
Gen. Immobil.	496	500
Gilardini	4880	4499
Iniziativa Edilizia	6720	6790
La Milano Centrale	53500	53500
Risanamento	9650	9630
Trenno	5600	5800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2538	2536
» priv.	1910	1910
Franco Tosi	5450	5450
Nebiolo	310	328
Olivetti	1950	1935
» priv.	1670	1671
Westinghouse	3150	3405
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1570	1570
Dalmine	363	371
Falck	6950	7030
» priv.	5700	5700
Ilssa Viola	5300	5440
Italsider	652	644
Magona	3115	3120
Metalli	3405	3400
Monte Amiata	1501	1569
Pertusola	4100	4250
Siele	2050	2100
Terni	201.50	209.75
Trafilerie	1390	1305
Tessili		
Centenari e Zinelli	334	334
Cantoni	14900	14900
Cucirini	7930	7760
Cascami Seta	10480	10490
Fisac	990	920
Lanerossi	3390	3500
Lanificio di Gavardo	2880	2950
Linif. e Canapif.	565	575
Marzotto priv.	1400	1400
Montefibre	228	230
» pref.	209.75	210
Olcese Veneziano	250	255
Rossari	250	250
Rotondi	66300	66900
Scotti	1285	1249
Snia Viscosa	2248	2199
» » priv.	1410	1385
Tilane	379	390
Unione Manifatture	20980	20990
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1498	1948
Acque Potabili	1400.25	1450
C.I.G.A.	7590	7650
Pacchetti	405	427
Rejna	1755	1755
Smeriglio	170	182
Terme Acqui	1625	1750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-8
Rendita	5%	106.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	89.80
»	5%	94.75
Redim. Trieste	5%	95.80
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.80
Edil. Scol. 67	5,50%	94.20
» » 68	5,50%	94.40
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	98.30
» » 71	6%	98.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.70
» 1979	5,50%	100.85
» 1980	5,50%	161.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	93.10
» » 68/88	6%	93.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.80
» XXI	5%	99.20
» XXII	5%	93.80
» XXIII	5%	90.45
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	94.35
» XXVI	6%	91.90
» XXVII	6%	91.90
» XXVIII	7%	99.15
» XXIX	7%	98.56
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.75
» XXXI opt.	7%	99.70
» XXXIII	7%	98.85
» XXXIII opt.	7%	98.90
» 64	6,25%	99.40
» Autostrade	6%	91.50
» Finan. 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.—
» » »	5,50%	85.—
» » »	6%	90.10
» » »	7%	97.90
C.O.P. ss I	6%	93.50
» » II	6%	92.50
» » III	6%	93.40
» » ANAS	6%	89.70
» Dota. I	6%	93.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.80
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.60
» » » 4.a	6%	91.15
» » » 5.a	6%	91.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.15
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.10
Elfer	5%	98.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.45
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.70
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.80
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.50
Pian. Ver. (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.05
Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
» » ord.	6%	97.70
» » vent.	6%	91.50
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		20-8
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.30
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.15
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	98.15
Isveim (61) III	5,50%	96.80
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	95.20
» (62) VI	5,50%	94.70
» (63) VII	5,50%	94.30
» (63) VIII	5,50%	93.85
» (64) IX	6%	95.80
» (64) X	6%	94.60
» (65) XI	6%	94.50
» (66) XII	6%	93.55
» (67) XIII	6%	92.75
» (67) XIV	6%	92.50
» (68) XV	6%	92.70
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	98.20
» (72) XX	7%	98.30
Enel 65 I	6%	93.—
» 65 II	6%	93.20
» 66 I	6%	92.70
» 66 II	6%	92.90
» 67	6%	92.10
» 68 I	6%	92.20
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	92.10
» 69 II	6%	91.90
» 70	7%	99.90
» 71	7%	99.60
» 72	7%	99.60
» 72 II	7%	99.30
» Europa	6%	95.95
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.40
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	97.20
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	92.80
» V	5,50%	93.60
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	95.30
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	97.—
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.60
» 56/74	6%	99.70
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	98.—
» 57/79	5,50%	93.30
» 68/80	5,50%	92.55
» 61/86	5,50%	88.50
» 63/83	5,50%	91.50
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	93.40
» Alfa R.	7%	122.40
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.50
» 65	6%	92.30
» 66	6%	92.50
» 67	6%	92.40
» 68	6%	92.80
» 71	7%	101.25
» 72	7%	99.60
CECA 63	5,50%	91.75
» 66	6%	92.65
» 68	6%	92.40
» 68 II	6%	92.60
» 72	7%	100.—
Timavo	7%	101.20
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.—
» » 65	6%	93.35
» » 67	6%	91.80
» » 68 I	6%	91.60
» » 68 II	6%	91.60
» » 69	6%	91.50
» » 71	7%	99.60
» » 72	7%	99.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.80
» Fond. conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		20-8	TITOLI		20-8
E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—	B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
E.N.I. 66/81	6%	93.—	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,60%	93.—	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ESIGUO VALORE DELLE BORSE ITALIANE

Roma, 20

«Il modesto numero di azioni quotate nelle borse valori italiane ha indubbiamente costituito un limite alle scelte degli investitori e ha aumentato il grado di rischiosità degli investimenti in azioni quotate presso le nostre Borse. A tale riguardo va anche ricordata l'assenza dai listini italiani di società estere»: così si esprime la Banca d'Italia, in un suo studio sui limiti del mercato azionario italiano e a commento di un'indagine particolare relativa alla dimensione dei vari mercati azionari.

Sulla scorta dei risultati è possibile osservare, a esempio, che il numero dei titoli azionari quotati nei mercati italiani è pari a meno della metà di quelli presenti in Germania, a un quarto di quelli quotati in Belgio, a un quinto di quelli olandesi, a un cinquantesimo di quelli inglesi, e così di seguito.

Per quanto si riferisce, invece, ai valori di mercato dei capitali rappresentati dai titoli quotati ufficialmente, l'Italia presenta un valore di circa dieci miliardi di dollari, superiore solo ai sette miliardi del Belgio, ma inferiore ai 12 della Svizzera, ai 14 dell'Olanda, ai 24 della Francia, ai 27 della Germania, per passare ai 260 miliardi del Regno Unito e ai 742 miliardi degli USA.

L'Italia, infine, è l'unico dei paesi industrializzati occidentali a non avere titoli esteri quotati nei propri listini, rispetto ai 190 del Belgio, ai 298 dell'Olanda, ai 426 della Francia. *(Italia)*

SPECULAZIONE SUI MERCATI MONDIALI DELLE MATERIE PRIME

VERSO L'ESAURIMENTO I RINCARI DELLE MERCI?

La previsione in vista dell'imminente conferenza del GATT a Tokio che dovrebbe mettere ordine nel settore - Sbalzi degli indici

Roma, 20

Gli industriali e gli operatori italiani acquirenti di materie prime (che nel '72 hanno costituito circa il 40 per cento degli oltre 11 mila miliardi delle nostre importazioni) stanno seguendo con la massima attenzione l'andamento che le relative quotazioni registrano in questi giorni: le brusche oscillazioni, che hanno caratterizzato nell'ultima settimana di contrattazioni i prezzi delle merci quotate sulle piazze internazionali autorizzano — essi dicono — a ritenere in via di estinzione i relativi rialzi.

Tale previsione è rafforzata dall'imminenza della conferenza del GATT, che si terrà a Tokio il prossimo mese di settembre e nella quale i problemi dei rifornimenti e dei prezzi delle materie prime saranno ampiamente trattati.

Ecco alcuni esempi dei bruschi mutamenti di tendenza accennati: l'indice «Dow Jones», calcolato negli Stati Uniti sulle quotazioni delle merci a pronta consegna, è salito, in due sole sedute (quelle di venerdì 10 agosto, che chiudeva la settimana di contrattazioni, e quella di lunedì 13 agosto) di ben 21 punti, pari al 7 per cento circa, raggiungendo la quota record di 324,94.

Giovedì 16 agosto, però, il primo dei due indici aveva perduto il 3,4 per cento, scendendo a 313,75, mentre il secondo aveva ridimensionato del 2 per cento circa il proprio valore, giungendo alla quota di 295,56. Ma la scorsa settimana di contrattazioni terminava con una nuova improvvisa ascesa dei corsi, che provocava a sua volta una ripresa dell'indice, risalito a 319,08 per quello calcolato sulle merci a pronti, con un aumento di 5,33 punti, e a 300,26 per quello sulle merci a consegna differita, con un aumento di 4,70 punti.

E' ormai più di un anno che il settore delle materie prime, tanto industriali che alimentari, è interessato da movimenti macroscopici. Non sono infatti soltanto i rincari, in molti casi di portata eccezionale, a porre in evidenza la vivacità delle correnti sia della normale domanda degli utilizzatori, sia speculative. E sono queste ultime che, su di un sottofondo che finora è stato di continui aumenti, determinano le oscillazioni descritte.

Esse dimostrano, infatti, la persistenza, sui mercati internazionali (il fenomeno non riguarda infatti soltanto gli USA, ma gli esempi potrebbero moltiplicarsi con riferimento alla piazza di Londra, e ad altre ancora) di attività speculative pronte a trarre i massimi benefici dai rialzi (le speculazioni «al ribasso» sono, infatti, meno frequenti nei contratti relativi alle merci), determinando l'andamento sinusoidale della curva dei prezzi.

Non appena le quotazioni, ridimensionate dagli stessi realizzi di beneficio, ridiventano appetibili, la domanda speculativa interviene nuovamente, aggiungendosi a quella degli utilizzatori, e amplificando il movimento al rialzo. Ciò costituisce fattore non trascurabile di disordine, e favorisce, in una sorta di affannoso circolo vizioso, gli stessi speculatori, che proprio dai più bruschi mutamenti di tendenza traggono la maggiore occasione di lucro.

Si tratta di fenomeni che nulla hanno a che fare con quella assai più limitata speculazione, ormai tramontata, che in altri tempi veniva quasi salutata come fattore di stabilizzazione dei mercati.

Tutt'altro che modesto il giacimento di Eldfisk

Roma, 20

Il consorzio di compagnie petrolifere che opera nel Mare del Nord e di cui parte l'Agip ha completato alcune prove di produzione, che hanno consentito di accrescere la stima del potenziale del giacimento Eldfisk.

Precedentemente — si rileva in un comunicato dell'ENI — questo giacimento era stato considerato come relativamente modesto; ma ora, dopo il completamento del pozzo denominato 2/7-8 merita, invece, di essere annoverato fra i grandi giacimenti del Mare del Nord, e nella piattaforma continentale norvegese è secondo solo a quello gigantesco dell'Ekofisk.

Secondo il comunicato, il giacimento Eldfisk potrebbe contenere riserve dell'ordine di 500 milioni e oltre di barili di greggio. Pertanto, una volta completato l'oleodotto già in corso di costruzione e le altre installazioni di produzione, l'«Agip» e i suoi associati potranno disporre di una produzione di petrolio di ottima quantità e a basso contenuto di zolfo, che si aggirerà sui 40 milioni di tonnellate annue. *(Ansa)*

Le esportazioni ungheresi verso i paesi capitalisti sono aumentate nei primi sei mesi di quest'anno del 31 per cento rispetto all'anno precedente; le esportazioni verso i paesi socialisti sono aumentate del 15 per cento.

I CONTI IN TASCA ALLE FAMIGLIE FATTI CON LA STATISTICA

Migliora il tenore di vita nel Friuli-Venezia Giulia

Qualcosa di più da spendere nei confronti della media nazionale Ancora scarse ma in aumento le «uscite» destinate all'istruzione

Secondo i risultati delle apposite indagini effettuate dall'Istituto centrale di statistica, nello scorso anno la spesa complessiva di una famiglia media del Friuli-Venezia Giulia si è aggirata intorno alle 208.981 lire mensili, risultando superiore di oltre 10 mila lire alla media nazionale (198.315 lire). Nel giro degli ultimi due anni (nel 1970 ammontava a 179.376 lire), tale spesa media è aumentata di 29.605 lire mensili, vale a dire del 17 per cento.

In particolare, nello scorso anno la famiglia media del Friuli-Venezia Giulia ha speso per l'alimentazione 85.341 lire, cioè il 40,8 per cento delle uscite del bilancio domestico. Unitamente ad altri elementi di giudizio, tale aliquota — inferiore sia a quella del 1970 (41,6 per cento) sia alla media registrata in campo nazionale (42,6 per cento) — rivela che nell'ultimo biennio il tenore di vita degli abitanti della nostra regione è migliorato e attualmente è, in media, superiore a quello riscontrabile sul piano nazionale.

Le famiglie del Friuli-Venezia Giulia, inoltre, godono — in media — di una maggiore disponibilità finanziaria da destinare al soddisfacimento degli altri fabbisogni. L'aliquota di spesa dedicata da queste famiglie ai «consumi non alimentari» si aggira, infatti, intorno a una media di 123.640 lire mensili (nel '70, 104.812 lire), rispetto alle 113.737 lire riservate a tali consumi dalle famiglie italiane, in generale.

Qualora si esaminino separatamente le singole «voci» di spesa, si osserva che — dopo l'alimentazione — il capitolo che maggiormente incide sui bilanci domestici dei nuclei familiari residenti nella nostra regione è quello dell'«abitazione e combustibili», il quale assorbe, in media, 31.791 lire mensili, equivalenti al 26 per cento della spesa complessiva riservata ai consumi non alimentari.

Quindi viene la spesa per i «trasporti e comunicazioni» (comprendente anche i consumi e i costi di manutenzione dell'automobile), che si aggira intorno alle 25.278 lire al mese, vale a dire al 20 per cento del totale.

Al terzo posto, segue il capitolo «abbigliamento», al quale vengono mensilmente dedicate 20.947 lire (17 per cento); mentre la spesa media per lo acquisto di mobili, articoli di arredamento e utensileria per la casa ammonta a 9147 lire. Qualora a questa ultima spesa si aggiunga quella — già citata — relativa all'abitazione, la spesa complessiva per la casa raggiunge le 40.938 lire mensili; cifra che equivale al 33 per cento (cioè a un terzo) dell'intera spesa per i consumi non alimentari, a quasi la metà dell'aliquota destinata ai consumi alimentari e al 20 per cento (vale a dire a circa un quinto) di tutte le uscite del bilancio domestico.

Infine, con sole 6028 lire mensili, pari ad appena il tre per cento delle uscite del bilancio familiare — viene la spesa dedicata al capitolo «istruzione e cultura»; spesa che, seppur modesta, risulta tuttavia superiore del 23 per cento alla media nazionale. Nel corso degli ultimi due anni, l'ammontare di tale spesa ha segnato — nel Friuli-Venezia Giulia — un incremento del nove per cento, sensibilmente inferiore a quello registrato, in proporzione, dal complesso delle uscite dei bilanci domestici delle nostre famiglie.

Giovanni Palladini

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	233,95	244,75	241	233,71
Fiorino olandese	212,90	222,45	219	212,75
Franco francese	133,50	138	135,50	133,35
Franco belga	15,25	15,63	15,35	15,25
Corona danese	99,08	103,65	102	99,09
Corona norveg.	102,70	107,70	106,20	102,86
Corona svedese	137,20	143,30	138	137,25

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	571,54	598,10	597,75	571,64
Dollaro canadese	569	595,40	590	569,20
Peseta spagnola	10,05	10,45	10,30	10,04
Escudo portogh.	24,49	25,60	25,50	24,49
Scellino austriaco	31,78	33,08	32,80	31,74
Franco svizzero	191	199,85	199,70	190,61
Yen nipponico	2,15	2,24	2,15	2,15
Lira sterlina	1411,90	1477,50	1478	1412,07
Dracma greca	—	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,50	—

SCADENZE DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

Non sono in ferie gli esperti fiscali

Entro la fine del mese dovranno formulare i loro pareri sugli emendamenti proposti

Roma, 20

Gli emendamenti proposti dalla «commissione dei Trenta» e dai sindacati ai testi dei decreti delegati per l'attuazione della riforma tributaria sono attualmente all'esame degli esperti fiscali.

Il titolare del dicastero finanziario, on. Emilio Colombo, ha infatti chiesto ai funzionari interessati alla definitiva «messa a punto» dei decreti, di voler formulare i loro pareri sugli emendamenti proposti entro il 1.o settembre. Il rispetto di questa scadenza consentirà successivamente al governo — secondo le previsioni del ministero delle finanze — di definire i testi ufficiali dei decreti in tempo utile per la loro pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» entro il 1.o ottobre prossimo. Tale pubblicazione renderà possibile l'attuazione della riforma tributaria dal 7-7-'74.

Pertanto, accogliendo l'invito del ministro Colombo, gli esperti sono impegnati nello studio dei decreti delegati e relativi emendamenti anche nell'attuale periodo di ferie. Ciò rende impossibile, per il momento, conoscere in quale misura le proposte di modifiche ai testi per la riforma delle imposte dirette potranno essere accolte dal governo.

Le più significative proposte di emendamento formulate dai «Trenta» e, separatamente, dai sindacati, riguardano i metodi operativi degli uffici delle imposte dirette, l'esigenza di concedere più rilevanti sgravi fiscali per i redditi da lavoro dipendente meno elevati, l'esonero dall'obbligo della «dichiarazione» per i soli redditi da lavoro subordinato, la riduzione del prelievo fiscale sulle pensioni di più modesto importo. *(Italia)*

Nel Duemila sulla Terra 6,5 miliardi di abitanti

Washington, 20

Gli abitanti della Terra nell'anno 2000 saranno 6,5 miliardi di unità, con un aumento di circa due miliardi e mezzo rispetto alla consistenza attuale: questa la previsione formulata dalla Banca mondiale a conclusione di uno studio sullo stato e sulle tendenze delle varie popolazioni terrestri, che esordisce dal lontano 1650.

Secondo le conclusioni dello studio, nel 2000 gli abitanti dei paesi maggiormente sviluppati costituiranno il 22% del totale contro il 29-30% attuale, mentre salirà corrispondentemente dal 70-71% al 78% il «peso» demografico dei paesi meno ricchi.

Secondo i dati della Banca mondiale, la popolazione della Terra assommava a 508 milioni di abitanti nel 1650 e toccò il miliardo intorno al 1800 per raggiungere i 1650 milioni nel 1900. L'«escalation» è divenuta rapidissima nel corso del nostro secolo, così da toccare i 2,5 miliardi nel 1950, i quasi tre miliardi nel 1960 e i circa 4 miliardi del 1973.

Tenendo conto delle varie tendenze di sviluppo, la Banca mondiale giunge, quindi, a ipotizzare una popolazione di 4457 milioni nel 1980, di 5438 nel '90 e di 6494 nel 2000. *(Italia)*

Attività dell'ANAS

Roma, 20

Nel 1972, la percentuale media dei ribassi d'asta sul prezzo base nei concorsi fissati dall'Anas, è stata del 25,88 per cento, segnando un aumento sensibile rispetto alle medie registrate nel quinquennio precedente. Questi dati si ricavano dalla relazione della Corte dei conti al rendiconto generale dello Stato, nella sezione dedicata all'Azienda autonoma delle strade.

La spesa complessiva della azienda (comprese le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio) è ammontata a 462,1 miliardi, segnando una flessione di circa il 6,6 per cento rispetto all'anno precedente (492,1 miliardi).

Al 1.o gennaio 1973 la rete delle autostrade in esercizio aveva raggiunto i 4616,7 chilometri, segnando un aumento del 6,5 rispetto alla stessa data del 1972 (al 1.o gennaio '72 la lunghezza complessiva delle autostrade in esercizio era di 4332 chilometri). Pertanto osserva la relazione, l'attuale programma autostradale — prevede la costruzione di 6672 chilometri complessivi di rete — risultava al 1.o gennaio, completato al 69,2 per cento, mentre altri 999,9 chilometri (pari al 15 per cento) erano in costruzione. *(Italia)*

OSTRUZIONISMO NEGLI USA CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI

Le macellerie disertate dalle massaie americane

Una battaglia praticamente perduta dai grossisti, costretti a congelare la carne che non riescono a vendere - Il mercato del bestiame in crisi

New York, 20

Sembra che le massaie americane stiano vincendo la battaglia dei prezzi degli alimentari o che, comunque, abbiano segnato un punto a loro favore per quanto riguarda la carne. I venditori all'ingrosso di carne stanno cercando disperatamente di vendere carne fresca anche a prezzi molto ridotti, rispetto ai livelli record raggiunti nelle ultime settimane; ma la scarsità di compratori costringe i grossisti a congelare la carne.

Sia le massaie che i ristoranti stanno consumando le scorte di carne rimaste nei loro frigoriferi e congelatori e ormai da molti giorni disertano quasi completamente le macellerie, le quali, a loro volta non si riforniscono di carne fresca.

La situazione è particolarmente accentuata sui mercati di Chicago, di Milwaakee e dello Iowa. L'ostruzionismo dei consumatori è diretto tanto verso la carne di maiale, di largo consumo negli Stati Uniti, che verso quella di bue e verso il pollame. A New York, gli importatori di carne di bue australiana negli ultimi giorni sono stati costretti a ridurre i prezzi da 1,32 a 1,17 dollari la libbra.

Anche il mercato del bestiame, che recentemente aveva registrato prezzi record, è in crisi. Gli allevatori hanno rinunciato a trattenere presso di sé gli animali e preferiscono venderli a prezzi più bassi. Nei primi quattro giorni della scorsa settimana, nei mattatoi federali sono stati macellati 408 mila capi di bestiame, con un aumento di 32 mila capi rispetto alla settimana precedente. Ma nonostante che sul mercato all'ingrosso vengano offerti quantitativi notevoli di carne, i compratori sono poco numerosi.

I distributori sperano in un aumento dei consumi di pollame, i cui prezzi sono scesi in maniera notevole all'ingrosso e presto diminuiranno anche al minuto. *(Italia)*

Riunioni in sede CEE per le moto

Modena, 20

E' prevista prima del prossimo settembre, in preparazione al «Nixon Round», una riunione dei rappresentanti dei sei paesi della Comunità economica europea del settore motociclistico. Verrà ulteriormente esaminata la situazione del settore, che intende difendere i mercati dei nove paesi della CEE dal pericolo di una forte concorrenza esterna agli stessi paesi e, in particolare, dell'industria motociclistica giapponese.

«Necessitiamo tutti di una certa protezione — ha detto il dott. Roberto Bussinello, direttore della "Guzzi", collegata alla fabbrica "Benelli" — insistiamo perché si lavori ad armi pari e non vengano fatte particolari agevolazioni all'industria esterna.

«L'argomento — ha concluso il dott. Bussinello — verrà ulteriormente discusso e affinato in una prossima riunione, al fine di precisare le richieste e i provvedimenti che i nove paesi intendono adottare a salvaguardia dell'industria motociclistica nella CEE». *(Ansa)*

Buono il vino 1973

Roma, 20

«Se tutto continua come finora, il vino 1973 sarà buono e in alcune regioni assai buono; certamente sarebbe ancora migliore se nelle prossime due settimane piovesse un poco»: questi i commenti di tutti i coltivatori di viti e dei vari esperti vinicoli impegnati, tanto i primi che i secondi, a osservare in tutte le regioni d'Italia lo stato vegetativo delle piante di vite, a scrutare con irritazione e speranza il cielo ostinatamente sereno e... a interpretare il futuro.

L'andamento estremamente favorevole del tempo in luglio e in agosto lascia infatti tutti i viticoltori notevolmente — anche se per ora cautamente — soddisfatti tanto per le condizioni di salute dei grappoli, quanto per l'assenza di quelle malattie delle foglie in genere dovute all'umidità o agli abbassamenti improvvisi di temperatura.

Muffe, batteri, vermi sono dunque finora praticamente assenti e i contadini lasciano da parte il verderame e gli altri mezzi di protezione, augurandosi però di farne uso almeno entro i prossimi quindici giorni. La mancanza di pioggia potrebbe nuocere, infatti, a lungo andare, al contenuto zuccherino dei grappoli d'uva, che certo provocherebbe in alcune zone d'Italia (Sicilia, Puglia, Sardegna, Calabria e Campania) un eccessivo grado alcoolico del mosto e comunque un'anticipazione delle operazioni di vendemmia, con l'aggravio dei maggiori costi.

I meteorologi sono peraltro assai precisi per quanto riguarda lo stato atmosferico delle due prossime settimane: prevedono «bello stabile» fino a fine mese nel Sud, mentre al Nord si dovrebbero avere precipitazioni d'intensità anche rilevante. Se lo augurano in particolare i viticoltori piemontesi, che vorrebbero un vino '73 ottimo, per riscattare il vero disastro della precedente stagione.

Tutti gli esperti sono comunque finora concordi nel prevedere una produzione di vino nettamente superiore a quella dell'anno scorso, per quantità e soprattutto per qualità. I bevitori dal palato fino possono insomma fin d'ora contare su un'annata '73 di tutto rispetto. Ma i viticoltori sperano anche in un raccolto abbondante. *(Italia)*

Ricco raccolto di cereali in Cina

Tokio, 20

Le tre province Nord-orientali della Cina (Heilung-kiang, Liaoning e Kirin) hanno dato quest'anno un buon raccolto di grano, nonostante le gelate, che hanno colpito lo Heilung-kiang e la siccità nel Kirin.

Il raccolto primaverile di grano del Kirin ha superato del 10 per cento quello dello scorso anno. Nel Liaoning, i raccolti primaverili e autunnali di grano in media sono aumentati del 3 per cento rispetto il 1972.

Sono stati abbondanti anche i raccolti di riso delle province meridionali di Chekiang, Kiangsu, Fukien e Kwangtung. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA SQUILLANTE AFFERMAZIONE ITALIANA ALLE UNIVERSIADI DOPO QUELLA DI PAOLA PIGNI

Rivincita di Mennea: suo l'«oro» nei 200 (20"56)

La staffetta azzurra 4x100 e il friulano Del Forno nell'alto hanno conquistato le medaglie di bronzo



Enzo Del Forno, primatista italiano del salto in alto, ha conquistato la medaglia di bronzo alle Universiadi, a pari merito con altri tre atleti, tutti classificatisi a metri 2,15

Anche record dei Giochi per il velocista azzurro

Mosca, 20

Medaglia d'oro e record delle Universiadi per Pietro Mennea nei 200. Medaglia di bronzo per la staffetta maschile 4x100 dietro USA e URSS, merito ancora dello splendido Mennea. Altra medaglia di bronzo, questa però in comproprietà, per Del Forno nel salto in alto. Nei 200 un 20"6 (per la precisione 20"56) senza vento che equivale a 20"4 per la non taratura dell'apparecchio di cronometraggio elettronico. Il precedente primato delle Universiadi era in possesso dello statunitense Smith con 20"7 nel '67 a Tokio.

Mennea, in quarta corsia, ha risolto la gara negli ultimi 40 metri, prima dei quali ancora si doveva svincolare dalla morsa dei suoi più vicini avversari, l'inglese Monk e il francese Ducasse mentre all'interno, in seconda corsia, emergeva lo statunitense Gilbreath. L'azzurro allora forzava e sbloccava una situazione che sembrava precaria per vincere nettamente su Gilbreath e sull'inglese Monk. L'altro finalista azzurro, Benedetti è terminato sesto in 21", precedendo però il deludente cubano Leonard.

Pietro Mennea, in ottime condizioni fisiche, partito molto bene, a metà curva aveva una pausa per cui sul rettilineo si presentava ancora in quarta posizione. Il suo proverbiale finale, però, era risolutivo e non concedeva alcuna possibilità agli avversari. Era la seconda medaglia d'oro per l'Italia fornita dall'atletica leggera. Per Mennea un ulteriore tonificante successo per la sua già solida reputazione di velocista tra i più forti del mondo.

Ancora nella staffetta 4x100 Pietro Mennea rimediava una situazione compromessa partendo in sesta posizione nell'ultima frazione. Mennea aveva la forza, la caparbietà e la classe di acciuffare sul filo di lana la medaglia di bronzo, dietro USA che hanno vinto in 39"1 e Unione Sovietica. Tempo degli azzurri 39"6. Negli altri frazionisti azzurri Guerini è stato il migliore, mentre Benedetti e Morselli hanno avuto difficoltà anche nei cambi.

Quasi al limite delle sue attuali possibilità la prestazione del friulano Enzo del Forno nell'alto, medaglia di bronzo in comproprietà con gli altri tre concorrenti secondo i vigenti regolamenti delle universiadi e cioè il rumeno Dosdza, il canadese Hawkins e il sovietico Abromov. Tutti hanno sbagliato il 2,18 e si sono fermati a 2,15, che Del Forno tra l'altro ha superato alla prima prova. La medaglia d'oro è andata al cecoslovacco Maly con 2,18 alla prima prova e secondo l'ungherese Mayor.

Nulla da fare invece per Paola Pigni negli 800. L'azzurra ha corso al limite delle sue possibilità. Il 2'02"6 è infatti ad un decimo dal primato italiano che è in suo possesso. La sua prestazione le ha procurato soltanto il quinto posto. Fuori della sua portata le avversarie. La bulgara Liliana Tamova ha tagliato il traguardo nettamente per prima in 1'59"5 che è il nuovo primato delle universiadi, precedendo la sovietica Sabaite e la polacca Katolik. La Pigni, sempre in coda, forniva lo sforzo ai 250 finali, ma senza esito. La gara è stata condotta per un giro dalla bulgara Zlateva che, però, si ritirava per strappo sostituita al comando dalla sovietica Sabaite. In rettilineo era determinante lo sprint della bulgara Tamova.

Degli altri azzurri in gara, Cramerotti si è classificato ottavo nel giavellotto con 60,24, Barbolini nono nel martello con 60,72, Tomasini quinto nei 5000 in 13'46"2 mentre Zarcone è giunto ultimo come Dal Corso nei 1500. La 4x100 femminile (Bolognesi, Grassano, Nappi e Molinari) in 45" e la staffetta 4x400 (Trachelio, Abeti, Puosi e Giovanardi) ambedue soltanto ultime.

Pioggia di primati delle universiadi allo stadio Lenin e altra messe di medaglie d'oro per l'URSS, mentre gli USA hanno colto la prima delle due medaglie d'oro di queste universiadi nella staffetta 4x100 e nella 4x400, quest'ultima, però, per squalifica dei sovietici. C'è stata anche una prestazione a livello mondiale nei 200 femminili. La finlandese Pursiainen ha realizzato, vincendo con grandissima autorità e ripetendo il successo dei 100 con un 22"39 che deve essere considerato eccellente, perché fino ad un mese fa costituiva il limte mondiale e perché è stato ottenuto da una atleta finora mai venuta alla ribalta internazionale.

L'URSS ha vinto medaglie d'oro nel martello, nei 400 ostacoli, nella 4x100 femminile, nel peso femminile, nel giavellotto maschile e nei 5000. Si sono inserite nella supremazia sovietica anche la Bulgaria negli 800 femminili, la Germania orientale nel lungo femminile, la Polonia nei 100 ostacoli e la Gran Bretagna nei 1500.

Oggi in primo piano anche la pallavolo maschile. Una vittoria esaltante per l'Italia sulla Bulgaria dopo una partita veramente drammatica e ricca di colpi di scena, come raramente se ne possono riscontrare. L'incontro vinto dagli azzurri per 3-2 — dopo che avevano perduto le prime due partite — ha battuto il record di durata di queste Universiadi con 3 ore e 20 minuti. Se l'Italia domani supererà anche la Polonia, andrà in finale, cioè in zona medaglia. Attualmente è classificata sicuramente dal quinto all'ottavo posto.

Tra i fatti drammatici accaduti, quello riguardante l'allenatore bulgaro Bajakov, che ha dovuto abbandonare il palazzo dello sport Sokolniki durante il quarto set per malore ed è stato trasportato in ospedale. La spettacolosa rimonta degli azzurri, dopo che erano in svantaggio per 0-2, ha innervosito i bulgari che si sono visti sfuggire una affermazione che, dato l'inizio, era a portata di mano.

Passati sul 2-1, gli azzurri invece hanno stretto i denti ma la partita doveva riservare emozioni a non finire. Nel quarto set la squadra di Federzoni, che conduceva inizialmente per 12-0, si faceva rimontare fino al 13 pari; poi, in qualche modo riusciva ad aggiudicarsi il set per 20 a 18 dopo una alternanza mozzafiato di punteggi. Nel set decisivo ecco la progressione dei punti: 4-1 per gli azzurri che riuscivano a mantenere il comando fino a 11-8. Poi rimonta dei bulgari che si riportavano a un passo dalla vittoria cioè a 14-11 con a disposizione la palla decisiva. Invece gli azzurri pareggiavano 14-14. Da questo momento alternativamente bulgari e azzurri si scavalcavano senza riuscire però a piazzare il colpo conclusivo fino al punteggio finale di 22-20 per l'Italia. Tra i migliori degli azzurri il regista Mattioli e lo schiacciatore Nencini. Barbieri invece, ancora non in perfetta forma fisica, è stato inserito solo nei momenti decisivi.

Per quanto riguarda la scherma, gli sciabolatori da parte loro nella gara a squadre si sono piazzati al quarto posto, dopo aver perduto con l'URSS, dopo una sfortunata gara nello scontro decisivo con la Polonia, dalla quale sono stati sconfitti per 9-6 nella spada il solo Pezza è andato in semifinale.

Sconfitta nel tennis per la Nasuelli in coppia con la Giorgi nel doppio femminile contro le sovietiche Morozova e Ivanova. Tuttavia le azzurre si dovranno battere per la medaglia di bronzo.

Nella pallanuoto infine l'Italia ha pareggiato con Cuba nella sua prima partita del girone finale. La partita è stata molto tirata; in sostanza il risultato è giusto. Il pareggio frena leggermente l'ambizione azzurra ma ancora nulla è compromesso.

Domani saranno in gara i seguenti azzurri: lotta stile libero: *Minguzzi, Scuderi, Traverso, Palleggi, Tripodi;* Pallanuoto: *la squadra di pallanuoto per la partita Italia - URSS;* Pallavolo: *la squadra di pallavolo maschile per la partita Italia - Polonia.* Nel nuoto: *100 s.l. femminile: Maltagliati e Bertoli; 100 s.l. maschile: Martinetto, D'Oppido e Pangaro. 200 rana femminili: Tricarico Maria Rosaria; 400 s.l. femminili: Ferrucci e Bertoli; 1500 s.l. Irredento e Marugo.* Nel tennis *Nasuelli e Giorgi;* nella *scherma il fioretto a squadre femminile con la Collino, la Mangiarotti, la Tommasini e la Tonelli. Spada individuale: Pezza.*

CALCIO: GLORIE

■ Uno a uno fra le vecchie glorie della Triestina e la rappresentativa istriana che si sono incontrate sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino. Il primo tempo si era chiuso con gli alabardati in vantaggio. Nelle file degli istriani ha giocato anche Nino Benvenuti, ormai votatosi al calcio.

ROCCO NON ABBANDONA L'ESPERIMENTO TENTATO CON POCA FORTUNA A VIAREGGIO

BIANCHI ANCORA STOPPER NEL MILAN AL TORNEO DI MADRID

Stasera prima partita contro il Benfica - Sabadini è rimasto a casa - Benetti non firma ma gioca

Madrid, 20

La squadra del Milan è giunta nella capitale spagnola dove disputerà il «Torneo Città di Madrid» unitamente all'Atletico Madrid, al Benfica e al Partizan Belgrado. Sarà contro la compagine portoghese che il Milan disputerà la prima partita domani. Con il presidente Buticchi e l'allenatore Rocco sono presenti 18 giocatori: Vecchi, Anquilletti, Zignoli, Bianchi, Schnellinger, Biasiolo, Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera e Chiarugi, che dovrebbero costituire la formazione base, più Pizzaballa, Dolci, Nimis, Turone, Sogliano, Turini e Tresoldi.

E' rimasto a Milano Sabadini, che sembra migliorato della pubalgia che lo affligge, ma non è ancora in grado di sostenere lo sforzo di una partita impegnativa. In questi giorni comunque proseguirà la preparazione con Aristide Facchini, l'ex primatista italiano dei 110 ostacoli e noto allenatore di atletica che dirige il centro di Milanello. A Madrid giocherà Benetti anche se non ha firmato il contratto: l'accordo infatti non è stato finora raggiunto, ma già giocando, Benetti dimostra che la buona volontà non manca.

Rocco non teme affatto le impegnative partite che attendono la squadra contro avversari di valore e già ad un grado di preparazione più avanzato del Milan. «Meglio affrontare grosse squadre che compiere passerelle in provincia dove si possono segnare senza sforzo dozzine di gol — ha detto con sincerità l'allenatore — e comunque ritengo che qui a Madrid saremo in grado di fare la nostra figura, come già avvenne lo scorso anno sempre in Spagna nel trofeo «Carranza».

Circa la impostazione della squadra, Rocco insisterà con l'esperimento di Bianchi stopper. «E' un esperimento che potrà essere meglio seguito in un ambiente estraneo — ha detto l'allenatore — in quanto Bianchi sarà libero di impegnarsi senza avere troppi occhi critici addosso. Del resto, devo trovare il modo di far giocare insieme Bianchi e Biasiolo, perché serve il lavoro di entrambi».

Il Milan darà il via al torneo disputando domani una prima partita contro il Benfica di Lisbona. Mercoledì scenderanno in campo le altre due squadre che prendono parte al torneo:

Atalanta - Juventus più a posto i nerazzurri

Bergamo, 20

Atalanta e Juventus hanno chiuso in parità la prima partita amichevole. Le due squadre si sono battute con molto animo, soprattutto nella prima parte della gara, e nella ripresa hanno accusato notevolmente la fatica, anche perché le loro formazioni sono state largamente rimaneggiate.

Non è sicuramente stata una bella partita: la Juventus è ancora alla ricerca di una buona condizione; infatti i suoi giocatori sono ancora apparsi un poco in ritardo di preparazione. L'Atalanta, che pure sul piano atletico è parsa più pronta e valida, è ancora alla ricerca di un gioco.

Nella prima parte, i nerazzurri hanno adottato una tattica prevalentemente difensiva, giocando praticamente con quattro uomini sulla stessa linea: Leoncini, Macciò, Vignano e Pirola. Proprio contro questa prima barriera eretta a centrocampo si sono infrante le manovre della Juventus, manovre comunque troppo leziose da parte dei giocatori bianconeri che non hanno spinto a fondo.

Nella Juventus, discreto risultato ha dato l'esperimento di Spinosi libero, che non ha perduto una battuta nella prima parte della gara, mentre è un po' mancato Bettega. Valida è stata la prova dell'Atalanta, soprattutto sotto il profilo agonistico. I nerazzurri hanno voluto dimostrare di essere all'altezza di una squadra più qualificata e vi sono indubbiamente riusciti, spingendo a fondo. Buone le prestazioni di Leoncini, Divina e Pirola, nonché Pellizzaro. Sicura la difesa con un ottimo Vianello e uno Scirea in crescendo. Nella Juventus si sono messi in luce, oltre a Spinosi, anche Longobucco, Anastasi e in parte Capello, che però è nettamente mancato nella ripresa.

Due gol di Chinaglia per la Lazio a Viareggio

Viareggio, 20

Una Lazio scattante, dinamica, pratica nel gioco di punta soprattutto in Chinaglia, ha soddisfatto il pubblico viareggino accorso in buon numero allo stadio dei Pini.

La squadra romana, infatti, alimentata dalla continuità di Wilson, Nanni e Re-Cecconi, ha impegnato a fondo la formazione bianconera versiliese, rimontando agevolmente il gol iniziale di Cavallito e siglandone due col suo poderoso centravanti.

Così come accade in queste partite estive pre-campionato, tutto si è risolto peraltro nei primi 45 minuti, in quanto nella ripresa, anche per le innumerevoli sostituzioni, gli scambi hanno perduto di forza e le conclusioni raramente si sono dimostrate pericolose, ed eccezione dello spunto del giovane Inservini nella fase del quarto ed ultimo gol laziale.

Una Lazio, insomma, capace di ripetere l'eccezionale prestazione dello scorso campionato.

Il Viareggio, mercoledì colauderà anche la Fiorentina.

LA GIURIA DOPO LA SQUALIFICA DI FIASCONARO

Severe critiche ai dirigenti Fidal

Nebiolo e il segretario Barra «unici responsabili»

Oslo, 20

Il comportamento dei dirigenti italiani di atletica leggera durante gli incidenti che sono seguiti il 4 agosto alla squalifica di Fiasconaro nella semifinale di Coppa Europa svoltasi allo stadio di Oslo è al centro di un rapporto presentato dalla giuria della riunione alla federazione internazionale di atletica leggera.

In particolare si definisce «altamente disonorante» per un dirigente di una federazione nazionale il comportamento del segretario generale della FIDAL, Luciano Barra. Il rapporto firmato dal presidente della giuria Jean Frauerlob tratta anche del comportamento del presidente italiano Nebiolo, giudicato «eccessivamente passivo» durante gli incidenti. «Egli non ha cercato di calmare l'atmosfera surriscaldata; al contrario il dott. Nebiolo ha fatto pressione sui dirigenti e gli atleti italiani per passare alla azione» è detto ancora nel rapporto.

La squalifica di Fiasconaro è stata la causa della protesta in massa della squadra italiana, che ha circondato lo starter norvegese inveendo contro di lui con grida finché non è intervenuta la polizia che ha allontanato atleti e dirigenti italiani.

Nel suo rapporto, la giuria, che condivide la decisione circa la squalifica di Fiasconaro, così continua: «Noi deploriamo profondamente lo sfortunato incidente che colpisce l'atletica in generale e la federazione internazionale in particolare. Gli unici responsabili, secondo noi, sono i dirigenti della federazione italiana».

EUROPEI PALLANUOTO

■ L'Italia, battuta per 3-2 dall'Ungheria (riconfermatasi campione), è terminata al quinto posto dei campionati europei juniores di pallanuoto.

Si allenano a Cortina gli azzurri di basket

Cortina d'Ampezzo, 20

La Nazionale di pallacanestro, alla guida del commissario unico Giancarlo Primo, si trova in ritiro a Cortina d'Ampezzo. I 44 convocati si tratterranno nel centro ampezzano fino al 28 agosto per la messa a punto della squadra in vista dei campionati europei di Barcellona. I presenti sono: Renzo Bariviera (Innocenti), Gianni Bertolotti (Sinudyne), Ivano Bisson (Ignis), Pino Brumatti (Innocenti), Mauro Cerioni (Innocenti), Fabrizio Della Fiori (Forst), Vittorio Ferracini (Sinudyne), Giulio Iellini (Innocenti), Claudio Malagoli (Snaidero), Pierluigi Marzorati (Forst), Dino Meneghin (Ignis), Luigi Serafini (Sinudyne), Luciano Vendemini (Brina) e il «capitano», Marino Zanatta (Ignis).

Giancarlo Primo, parlando della situazione della Nazionale, rispetto agli ultimi campionati europei di Essen (in cui gli italiani conquistarono la medaglia di bronzo) ha rilevato che «quella era una squadra collaudata attraverso molte manifestazioni internazionali e, pertanto, era giunta ad Essen dopo quattro anni di esperienza ed assidua attività. Da allora si sono ritirati dallo sport attivo Giomo, per motivi familiari, Flaborea, Recalcati, Masini e Cosmelli che di conseguenza, sono stati sostituiti da altrettanti elementi del vivaio "juniores". La squadra risulta così rinnovata nell'età media e nella struttura, ma non per questo è stata persa di vista l'impostazione base».

«Ritengo prematuro — ha detto ancora Primo — dare un giudizio se sia più o meno efficace della precedente. Lo vedremo in parte dopo il torneo internazionale quadrangolare di Udine (7-9 settembre) e dopo la «Coppa dell'Amicizia» a Grenoble (13-15 settembre)».

In questo momento, a 40 giorni dal torneo di Barcellona, Primo non è tanto preoccupato per la squadra, quanto per la polemica che è sorta in seguito alla mancata partecipazione dell'Italia alle Universiadi di Mosca. «Da tempo — ha rilevato Primo — era stato deciso di inviare, come del resto hanno fatto le altre nazioni partecipanti, le squadre nazionali «B». Noi ci siamo allenati a Varese espressamente con la squadra «B» in vista delle Universiadi».

SI STA SCHIARENDO IL CASO DEL CALCIATORE DELL'AJAX

CRUYFF GIOVEDÌ A BARCELLONA DOPO AVER GIOCATO IN OLANDA-ISLANDA

Amsterdam, 20

Johan Cruyff, il prestigioso attaccante dell'Ajax, ha dichiarato questa mattina che partirà giovedì prossimo per Barcellona, dopo aver giocato il giorno precedente con la nazionale olandese la partita contro la Islanda. Il ventiseienne calciatore olandese ha però aggiunto che egli potrà disputare soltanto partite amichevoli con la squadra spagnola fino al primo dicembre, qando cioè diventerà ufficiale il suo trasferimento al Barcellona.

I termini di questo trasferimento sono stati fissati la scorsa settimana, ma non sono stati resi noti ufficialmente, anche se si parla ormai di sei milioni di fiorini olandesi, pari a circa un miliardo e quattrocento milioni di lire, di cui la metà andrebbe al giocatore. Quello che è vero finora è che il trasferimento di Cruyff è stato per il momento bloccato dalla reale federazione olandese di calcio (KNVB) appunto fino al primo dicembre, data di inizio della campagna acquisti e vendite autorizzata in Olanda. Pertanto Cruyff, tramite il suo avvocato, è stato informato che la KNVB lo autorizza sì ad andare in Spagna, ma soltanto per poter giocare incontri amichevoli nelle file del Barcellona.

Cruyff, che ha segnato un bel gol ieri per l'Ajax nel vittorioso incontro per 6 a 1 contro l'Amsterdam nella partita di campionato, è uno degli otto giocatori scelti per l'incontro di qualificazione per i mondiali che la nazionale olandese disputerà mercoledì prossimo ad Amsterdam contro l'Islanda.

Da parte sua, Henk Timman, tesoriere dell'Ajax, ha tenuto a precisare: «Cruyff può dire che andrà giovedì a Barcellona, ma non si può parlare di trasferimento finché l'Ajax non riceverà la somma che supera i tre milioni di fiorini. Tale somma dovrebbe essere versata all'Ajax entro il 30 agosto prossimo».

Anche il 30 agosto scadrebbe, secondo il regolamento della federazione spagnola di calcio, il termine di trasferimento per un calciatore. Ma ad Amsterdam si è certi che la federazione spagnola troverà una scappatoia a questa norma, consentendo una deroga speciale fino al primo dicembre in pieno rispetto del regolamento del calcio olandese (in Olanda il secondo periodo per i trasferimenti dei calciatori comincia infatti il primo dicembre).

In una dichiarazione fatta al quotidiano indipendente «De Telegraaf», Cruyff osserva: «Dopo tante discussioni, finalmente una decisione è stata presa. Fra qualche giorno non apparterrò più all'Ajax, ma sarò a contratto presso il Barcellona. Chiudo così un magnifico periodo della mia carriera di calciatore e spero di andare incontro ad un altro ancora migliore. Molti si domanderanno se non sia noioso per me restare, nei prossimi tre mesi a Barcellona senza prendere parte alle competizioni, ma guardandole dalla tribuna. Ebbene, il tempo passa presto e, in questo periodo, prima di tutto cercherò a Barcellona una casa».

AMARI IN OLANDA:

Cruyff a Barcellona si troverà male

Madrid, 20

Un portavoce della Federazione del calcio spagnola ha dichiarato oggi a Madrid che in Spagna si attende un certificato di trasferimento di Johann Cruyff da parte della Federcalcio olandese, prima di autorizzare il calciatore a giocare in partite amichevoli nel Barcellona.

Si apprende frattanto che Rinus Michels, l'olandese che fu allenatore dell'Ajax e passò alla squadra del Barcellona, è molto prudente nel prevedere eventuali immediati successi di Cruyff nella squadra spagnola. Al corrispondente di un quotidiano olandese, Michels ha detto: «Cruyff deve tener conto che non sarà tanto facile per lui vivere in Spagna. Ci sono differenze nella mentalità dei "supporters" e fra la tecnica del Barcellona e l'Ajax. L'arrivo di Cruyff — ha dichiarato Michels — è atteso in Spagna con molta tensione. Soltanto la sua presenza a Barcellona può portare il pubblico alla esaltazione tenendo conto del carattere degli spagnoli».

Si radunano i cestisti del Lloyd Adriatico

Nel tardo pomeriggio odierno (ore 18), nella palestra di via della Valle, il Lloyd Adriatico di basket si ritrova per dare inizio alla preparazione relativa alla stagione 1973-74. Detta preparazione si svolgerà con tre sedute pomeridiane nella corrente settimana per proseguire poi, nella prossima e per una quindicina di giorni, nel ritiro montano di Trichiana, già positivamente collaudato lo scorso anno.

FINALE INTERZONA DI COPPA DAVIS AD ALAMO IN CALIFORNIA

IL «DOPPIO» AGLI STATI UNITI CHE CONDUCONO 2-1 SULLA ROMANIA

Alamo, 20

Le previsioni fatte dal capitano non giocatore della squadra romena, Cristea Caralului, prima del doppio si sono rivelate in campo fondate e gli Stati Uniti conducono attualmente per 2 a 1 sulla Romania al termine della seconda giornata della finale interzona di coppa Davis.

L'affiatatissima coppia statunitense formata da Stan Smith ed Eri Van Dillen non ha faticato in realtà molto per battere in tre set i romeni Ilie Nastase e Lionel Santeiu. Punteggio a favore degli americani 6-2, 7-5, 6-2.

A questo punto per la rappresentativa romena assicurarsi il biglietto per la finalissima di Cleveland è veramente impresa improba e disperata. Se ci vogliamo rifare alle dichiarazioni di Caralului, secondo cui l'unico dei suoi giocatori in grado di vincere sul terreno in terra battuta del Country Club di Alamo è Nastase, il verdetto di questa finale interzona di coppa Davis è già stato scritto. Pur ipotizzando un'eventuale vittoria di Nastase contro Stan Smith nel secondo degli ultimi due singolari in programma stasera, il numero due romeno Tomak Ovici non sembra poter reggere il confronto con Marty Riessen, sconfitto sabato in tre soli set (2-6, 4-6, 2-6) da Nastase.

Quale potrà essere il risultato finale, l'attesa qui ad Alamo è tutta per lo scontro dell'anno fra Stan Smith ed Ilie Nastase. Gli spalti del Round Hill Stadium, ieri occupati per un novanta per cento, saranno oggi stracolmi.

Primi a scendere in campo per dar vita al primo dei due singolari saranno Riessen ed Ovici. E' chiaro che il rendimento di Smith contro Nastase è legato a filo doppio con l'esito di questo primo incontro.

L'incontro di doppio che ha riproposto per la terza volta in Davis la coppia Smith-Van Dillen, non è stato ricco di spunti esaltanti e di emozioni.



Domani a Cervignano la squadra alabardata

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio. Gli alabardati, agli ordini di Bonafin, hanno lavorato intensamente in vista dell'amichevole di domani a Cervignano, che inizierà alle ore 21. Tutti i giocatori della «rosa» hanno risposto all'appello, fatta eccezione per il militare Berti, è rientrato in caserma a Bassano; egli si riunirà ai compagni per la partita di domani.

Nella mattinata il tecnico ha discusso a lungo con i giocatori la partita con il Lanerossi Vicenza. Bonafin ha insistito soprattutto sulla manovra in fase offensiva, spiegando a Schillirò e Paganin la posizione che devono assumere sul campo.

La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione e al termine renderà nota la formazione che verrà impiegata nel primo tempo a Cervignano. E' probabile che Bonafin sperimenti qualche altra soluzione per il ruolo di terzino, facendo avanzare Fera.

Nella foto, l'ingresso in campo delle due squadre nella partita amichevole Triestina-Lanerossi di sabato sera. (Italfoto)

Numeri di partenza del «Memorial Jegher»

Domenica in diurna all'ippodromo di Montebello si disputerà la decima edizione del «Memorial Jagher» che ogni anno raduna sulla pista triestina il meglio del trotto nazionale. Ieri mattina sono state effettuate le operazioni di sorteggio dei numeri di partenza dei dieci cavalli rimasti iscritti. Di questi, sei possono già essere considerati partenti, mentre per gli altri quattro sussistono dei dubbi che comunque potrebbe sciogliersi venerdì mattina all'atto della definitiva dichiarazione dei partenti.

Premio Giorgio Jegher, lire 12.000.000 metri 1660, alla pari. 1) Salemi (U. Baldi), 2) Cerway (p. d.), 3) Tedo (W. Casoli), 4) Frosinone (A. Quadri), 5) Crodino (L. Canzi), 6) Cobalt (S. Brighenti), 7) Tadino (p. d.), 8) Dalia (E. Bordoni), 9) Rabbi (p. d.), 10) Guerlain (p. d.).

Nove invece i cavalli dichiarati partenti nel sottoclou Premio Glauco Jagher valido quale corsa Totip. Premio Glauco Jegher, lire 2.000.000 handicap a invito, metri 2100 - 2075. A metri 2075: 1) Crinto (M. Ciolli), 2) Kleber (A. Mazzuchini), 3) Estuario (R. Ciano), 4) Forese (F. Mescalchin), 5) Cacito (A. Quadri), 6) Campanile (L. Canzi). A metri 2100: 7) Bruschino (I. Pandolfo), 8) Filyway (E. Bordoni), 9) Loch Ness (S. Milani).

Il convegno si inizierà alle 16.

Quote Totip

Colonna vincente:

X 1 X 2 X 2 2 X 1 1 X 1

La direzione del «Totip» comunica le quote relative al concorso n. 33 del 19 agosto 1973: Agli otto vincitori con punti 12, lire 1.398.732.

Ai 183 vincitori con punti 11, lire 59.200.

Ai 1391 vincitori con punti 10, lire 7800.

Il monte premi è di lire 33 milioni 569 mila 570.

Nella zona: 1 dodici, 28 undici e 201 dieci. A Trieste sono stati totalizzati 6 undici con code per complessivi 14 dieci. A Grado sono stati realizzati 1 undici e 3 dieci. A Udine 1 undici e 5 dieci. In tutta Italia sono stati realizzati 8 dodici, 183 undici e 1391 dieci.

IN POCHE RIGHE

SCI NAUTICO

Vinta dall'Italia la Coppa Europa

Treves, 20

L'Italia ha vinto la Coppa Europa di sci nautico, a Treves, battendo in finale la Germania dell'Ovest. In semifinale le due nazionali avevano battuto rispettivamente la Francia e la Svizzera. Nella competizione si è messo in luce l'azzurro Max Rufer, che è stato autore di un salto di m 47,70, a 15 centimetri dal primato d'Europa.

REGATE TEMPEST

■ L'olimpionico di Kiel, il sovietico Valentin Mankin ha ottenuto la prima vittoria al campionato italiano «open» categoria «tempest» valido per gli equipaggi azzurri, come prova di selezione del campionato del mondo che si disputerà sempre a Napoli, a partire dal 27 agosto prossimo. Il sovietico ha anche il primato in classifica, già detenuto dal napoletano Picchio Milone.

MONDIALE MEDIOMASSIMI

Foster sfidato dal sudafricano Fourie

Albuquerque, 20

Nella sua citttà natale Bob Foster, 34 anni, vicesceriffo di Albuquerque, affronta domani sera (ore 6 italiane di mercoledì), titolo dei mediomassimi in palio, il sudafricano Pierre Fourie.

FOREMAN - FRAZIER

■ La rivincita fra il campione del mondo dei pesi massimi George Foreman e l'ex detentore del titolo Joe Frazier potrebbe svolgersi nel prossimo mese di novembre ad Houston.

TIFOSI A BELLUNO

■ I Triestina Cub Associati organizzano per domenica, in occasione della partita Belluno-Triestina di Coppa Italia, una gita a Belluno. Per informazioni rivolgersi al Bar Ginnastica, via Ginnastica 31, telef. 744754. Partenza da largo Barriera Vecchia, ore 9.

PREVISIONI AL MINISTERO

UNIVERSITÀ: 240 MILA «MATRICOLE»

Roma, 20

Le «matricole» universitarie saranno quest'anno 235-240 mila, il totale degli iscritti raggiungerà quota 850 mila (di cui 700 mila gli studenti in «corso» e 150.000 «fuori corso»). Queste cifre-record saranno raggiunte se il rapporto tra diplomati a luglio ed iscrizioni al primo anno d'università sarà uguale a quello dell'anno accademico 1972-73, quando su 244 mila studenti che avevano conseguito la maturità, se ne iscrissero all'università 218.000. I dati forniti in questi giorni al Ministero della pubblica istruzioine dai provveditorati danno per probabile una percentuale dell'88-90% di promossi, sui 300 mila candidati presentatisi alle prove di «licenza» degli istituti d'istruzione superiore: si ottiene pertanto un numero di 264-270 mila «iscrivibili» all'università; visto che l'anno scorso si iscrissero poi effettivamente l'86% dei licenziati, si arriverebbe pertanto quest'anno a 235-240 mila nuovi iscritti.

Tra il 1971-72 e il 72-73 l'incremento degli iscritti «in corso» è stato del 4,2%, da 631 mila a 657 mila: quest'anno si avrebbero 28 mila «presenze» in più, poco più dell'aumento (26 mila) dell'anno passato, molto inferiore alle variazioni che si ebbero tra il 70-71 e il 71-72 (più 70 mila) e di quelle, all'incirca sugli stessi valori, che si ebbero nei due anni precedenti.

L'anno passato le «matricole» si riversarono al magistero (15,9 per cento, ma costante diminuzione percentuale da vari anni), a medicina e chirurgia (14%, con percentuale in costante aumento), a scienze matematiche, fisiche e naturali e a giurisprudenza (13,4% per entrambe le facoltà; nella prima, si è su quel valore da tre anni, nella seconda ci fu il recupero di un punto di percentuale rispetto all'anno precedente); seguono lettere e filosofia (9,8%, leggero aumento); ingegneria (8,7% diminuzione rispetto al 71-72); economia e commercio (6,7%, costante diminuzione); scienze politiche (5,3%, valore stabile); architettura (4,6 in aumento); farmacia (2,1 in aumento); lingue e letterature straniere ed agraria (1,5, in leggero aumento); altre facoltà con percentuali minori dell'1%, con valori costanti. (Italia)

TRE ARABI ARRESTATI per furto in un circo

Venezia, 20

Tre arabi, Mahomoud Osman Metwaly di 17 anni, Magdj Hassan di 16, e Hassan Mohamed Abdel Adhj di 17, tutti di Giza (Egitto), sono stati arrestati stamani da agenti della polizia ferroviaria, alla stazione di Santa Lucia, a Venezia.

I tre giovani, ieri, avevano compiuto un furto in un carrozzone del circo «Riva», di Roberto Bellucci, che aveva piantato le tende ad Acquapendente (Viterbo), impossessandosi di circa un milione di lire e di numerosi oggetti di proprietà dello stesso Bellucci. (Ansa)

A RITMO SERRATO LE INDAGINI SUL DELITTO DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO

Per l'ingegnere ucciso confermati due «fermi»

Gli indizi raccolti avrebbero una certa consistenza - Resta ancora oscuro il movente dell'aggressione al professionista - A quanto pare i banditi volevano solo l'automobile

Crotone, 20

Nell'ospedale di Crotone è stata eseguita stamane l'autopsia dell'ingegnere Maurizio Perinetti, ucciso nella tarda serata di sabato da un colpo di pistola al cuore sparato da uno sconosciuto, spalleggiato da quattro complici, durante un tentativo di rapina. La vittima si trovava accampato con la moglie, il figlioletto ed un gruppo di amici ni Contrada Selene di isola di Capo Rizzuto, un piccolo comune del Crotonese. L'esame autoptico è stato eseguito dal dott. Gaetano Campana, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. De Lorenzo, che dirige le indagini.

In giornata, il magistrato dovrebbe prendere una decisione sulle tre persone fermate ieri. Sono come noto: il rappresentante di commercio Giuseppe Fuscaldo, di 27 anni, e i manovali Salvatore Maropito, di 23, e Mario Iencarelli, di 19, tutti di Isola di Capo Rizzuto.

Il fermo dei tre è stato convalidato nella tarda mattinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Crotone dott. De Lorenzo. L'accusa per tutti è di omicidio a scopo di rapina. La convalida del fermo dimostra che gli indizi emersi contro i tre hanno trovato conferma dalle indagini e dalle risultanze dell'interrogatorio. Fuscaldo, Maropito e Iencarelli sono stati rinchiusi nelle carceri di Crotone. Si cercano gli eventuali altri due complici, ma il numero degli aggressori, come già era emerso fin dalle prime indagini, non è certo.

Peraltro, dopo un altro interrogatorio, a tarda sera il sostituto procuratore della Repubblica di Crotone, dott. De Lorenzo, ha disposto la scarcerazione di uno dei tre fermati, il rappresentante di commercio Giuseppe Fuscaldo, «per insufficienza di indizi».

L'episodio presenta ancora molti punti oscuri. Nell'ambito delle indagini e della ricostruzione del fatto — che si presenta ancora difficile almeno nella dinamica precisa — è stato, infatti, accertato che gli aggressori chiesero all'ingegnere Perinetti solo le chiavi della vettura, mentre rifiutarono il danaro che il professionista si era detto disposto a consegnare loro per farli allontanare. «Non vogliamo il danaro — rispose uno degli sconosciuti — ma solo le chiavi della vettura».

Alla luce di quest'accertamento, l'episodio potrebbe anche configurarsi diversamente. Non si esclude, infatti, l'ipotesi che gli aggressori volessero solamente impedire a Perinetti e agli altri di potersi allontanare dalla zona. Secondo un'altra ipotesi, gli aggressori volevano impadronirsi dell'auto per vuotarla delle attrezzature subacquee di valore che vi erano custodite. Ma, nell'ambiente degli investigatori, si è appreso che nella vettura non c'era materiale di valore. Ammesso che gli aggressori volessero solamente impedire a Perinetti di allontanarsi è stata avanzata l'ipotesi che nella zona si svolgesse qualche traffico di contrabbando e che pertanto i malviventi volessero essere certi che i campeggiatori non avrebbero avvertito i carabinieri.

E' certo che un'ora e mezzo prima del sanguinoso episodio, l'ingegnere Perinetti e i suoi amici notarono una barca che si aggirava sotto la costa. Perinetti chiese agli occupanti di farsi conoscere. Nessuno rispose. Il natante era poi scomparso ed era riapparso successivamente intorno alle 23. Mezz'ora dopo, da via terra, sbucarono gli sconosciuti che avanzarono verso lo spiazzo dove Perinetti e i suoi amici erano accampati.

Sembra accertato, comunque, che è stata la reazione dell'ingegnere a scatenare la furia degli aggressori. Dopo il rifiuto di Perinetti a consegnare le chiavi dell'auto, gli sconosciuti, che erano mascherati ed armati, spararono alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. A questo punto Perinetti avrebbe lanciato contro di loro la bottiglia ricolma di benzina, che aveva messo a portata di mano (ne aveva preparate due) quando aveva visto i movimenti sospetti della barca sotto la costa. Uno degli sconosciuti aveva allora sparato altri colpi di pistola, uno dei quali raggiunse l'ingegnere al cuore, uccidendolo.

E' stato anche confermato che soltanto la signora Perinetti ha prestato soccorso al marito. I suoi amici sono rimasti dove erano accampati. La donna chiese aiuto a due contadini, che abitavano in un casolare distante trecento metri dal luogo dove era avvenuto l'episodio, ma i due coloni, si ritiene per timore di rappresaglie degli sconosciuti, si erano allontanati. Gli stessi, comunque, poco dopo avvertirono i carabinieri di quanto era accaduto.

Non è stato possibile conoscere i nomi delle persone che si trovavano insieme con la famiglia Perinetti. Si sa solo che si trattava di due donne e di un uomo. Gli investigatori hanno dichiarato che, per espresso loro desiderio, i nomi non saranno comunicati.

E' stato confermato che quando gli sconosciuti sono comparsi vicino alle due tende, sia Perinetti e la moglie, Rosalinda Petroro, sia gli altri si trovavano all'aperto e non nelle tende. Erano tutti allarmati e in stato di tensione per i movimenti sospetti della barca lungo la costa e, come s'è detto, Perinetti aveva cercato di prepararsi alla difesa riempiendo le due bottiglie di benzina.

La signora Perinetti è ancora a Crotone. Gli investigatori hanno dichiarato di non poter comunicare dove ella si trova. La donna non si è ancora ripresa dallo choc ed è in uno stato depressivo. In quanto alle persone che erano con Perinetti, qualcuna — ha detto i carabinieri — è già tornata a Roma. Qualche altra è rimasta a Crotone. Si ritiene che gli investigatori vogliano nuovamente ascoltare il racconto e la dinamica dell'episodio. (Ansa)

NAVE ROMANA trovata a Cherso

Fiume, 20

Nelle acque dell'isola di Cherso, nel Carnaro, sono stati rinvenuti i resti di una nave romana risalente — è stato accertato — alla seconda metà del 200 avanti Cristo. Secondo gli esperti che hanno compiuto il ritrovamento si tratta di reperti di gran valore, i primi dopo dodici anni di sistematiche ricerche nel golfo. (Ansa)

MORTALE LITE A CARBONIA

PADRE PUGNALATO E UCCISO DAL FIGLIO

Cagliari, 20

Il pensionato Antonio Vincenzo Scarteddu di 65 anni da Iglesias ma residente a Carbonia (Cagliari) è stato ucciso nel corso della notte con numerose coltellate in diverse parti del corpo. Gli inquirenti, alcune ore dopo l'omicidio, hanno arrestato in esecuzione di un ordine di cattura il figlio del pensionato, l'operaio Mauro Scarteddu di 30 anni ritenendolo responsabile di omicidio.

E' questo l'ottavo omicidio compiuto in agosto in Sardegna ed il ventisettesimo consumato nell'isola dall'inizio dell'anno.

Il cadavere di Antonio Vincenzo Scarteddu, colpito da diverse coltellate alle spalle e alla schiena, è stato trovato riverso sul pavimento della cucina dalla figlia Laura di 27 anni al suo rientro a casa. La giovane donna, in preda a choc, ha avvisato alcuni vicini di casa i quali hanno provveduto ad informare i carabinieri della tenenza di Carbonia e gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza. Insieme ai militari è giunto nell'abitazione del pensionato il pretore di Sant'Antioco (Cagliari) dott. Walter Basilone.

Sin dai primi accertamenti i sospetti sono caduti sul figlio del pensionato: qualcuno ha infatti riferito agli investigatori di aver visto Mauro Scarteddu allontanarsi con una certa fretta dall'abitazione. L'operaio, rintracciato verso le tre della notte mentre si aggirava nella via Gramsci a Carbonia, è stato dapprima fermato e successivamente dichiarato in arresto dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Ettore Angioni ha spiccato a suo carico un ordine di cattura per omicidio. Stando a quanto finora emerso nel corso delle prime indagini, Mauro Scarteddu ha colpito ripetutamente il padre con un coltello a serramanico durante un litigio. L'arma del delitto è stata ritrovata dai carabinieri sopra una mensola. (Italia)

IL CARCERE A VITA ATTENDE IL GIOVANE «MISTICO»

UN DROGATO CONFESSA TREDICI ORRENDI DELITTI

Afferma di aver ucciso «per atto d'amore» incitato da «messaggi telepatici» - Una lunga serie di atrocità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Cruz, 20

«L'omicidio è un atto d'amore», sostiene Herbert V. Mullin. Ex-primo della classe, poi appassionato consumatore di droghe e di allucinogeni, Herbert ha dimostrato coerenza, passando dalle parole ai fatti. Riconosciuto colpevole di dieci assassini (egli ne ha descritti tredici) è rimasto in piedi, tranquillo, mentre gli infilavano le manette.

L'avvocato difensore, James Jackson, ha aspramente criticato il verdetto, che può comportare l'ergastolo, senza possibilità di usufruire di riduzioni della pena: «E' una decisione folle, esattamente come Mullin» ha detto il legale, commentando il verdetto di colpevolezza, pronunciato dalla giuria dopo quattordici ore e mezzo di camera di consiglio. Il processo si è trascinato per dodici giorni, fra continue rievocazioni di atrocità.

Il ventiseienne drogato, dal canto suo, non ha commentato il verdetto. Il «mistico» (così egli si definisce) indossava il pigiama, color arancione, del penitenziario, mentre veniva accompagnato dal tribunale nella sua cella. In prigione dovrà attendere, tanto per cominciare, il 18 settembre. Quel giorno infatti, il giudice emetterà la condanna, dopo che l'imputato è stato riconosciuto colpevole di due omicidi di primo grado, e di otto di secondo grado.

«Quella gente non aveva in testa altro che la paura» ha detto l'avv. Jackson. Egli ha deplorato che il suo cliente sia stato associato alle carceri, anziché a una casa di cura per malati di mente. Parlando della giuria, composta di sei donne e di sei uomini, il legale ha detto: «avevano paura che un giorno Herbert possa venir fuori, e uccidere ancora qualcuno». L'avvocato ha aggiunto «non è un timore infondato, ma la galera non fa per lui».

Mullin ha, più che ammesso, sbandierato le sue azioni. E ha detto di avere ucciso, nel giro di tre settimane, tredici persone, spiegando che in quel periodo ha continuato a captare «messaggi telepatici», i quali gli dicevano che le uccisioni erano necessarie, erano un atto d'amore, erano «sacrifici umani» indispensabili, se Mullin voleva evitare sciagure peggiori. I messaggi telepatici parlavano del rischio di un terremoto di proporzioni bibliche, da cui la California sarebbe stata devastata, se Mullin non avesse attuato gli omicidi.

La giuria, davanti all'evidenza dei fatti, è riuscita a trovare le prove «soltanto» di dieci «sacrifici». Durante i dodici giorni del processo Mullin ha raccontato, con abbondanza di particolari, di quando ha ucciso, sparando loro, una madre con due figli, ancora bambini. Poi ha tolto la vita a quattro [illegible] che si erano accampati in montagna, e ha ammazzato un trafficante di droga, la moglie di questi, e un anziano pescatore. Egli ha inoltre detto di avere pugnalato a morte un prete in un confessionale, e di averne calpestato il cadavere per passare ad altri due sacrifici: ha detto d'aver sparato a altre due persone. Su questi ultimi tre episodi, tuttavia, la giuria non ha raccolto indizi sufficienti.

In base alla legge californiana il ricorso in appello è automatico, quando si tratta di omicidio, accusa per cui Mullin rischia, appunto, il carcere a vita. Sia l'accusa che la difesa hanno riconosciuto l'infermità del giovane, ma la giuria ha accolto la tesi della pubblica accusa secondo cui il giovane, sia pur malato di mente, era legalmente capace d'intendere e di volere. I dodici giurati hanno ritenuto che gli assassini siano stati perpetrati in momenti di follia, così come la tesi dell'«omicidio per amore», che Mullin ha ripetutamente avanzato durante il processo.

Nel 1965 i compagni di classe di Herbert V. Mullin avevano espresso, unanimamente, il giudizio che egli «fosse destinato ai più grandi successi nella vita». Egli aveva vinto numerose borse di studio. U. P. I.

QUASI TRENTA MILIONI rapinati in Corsica

Ajaccio, 20

Un malvivente armato e mascherato ha aggredito, nella notte tra sabato e domenica, il cassiere del «Club Mediterranée» di Portovecchio, in Corsica, mentre stava chiudendo lo ufficio, costringendolo, sotto la minaccia delle armi, ad aprire la cassaforte e fuggendo poi con una somma di 225.000 franchi (una trentina di milioni di lire italiane).

Prima di fuggire, il bandito, il cui viso era coperto da un passamontagna, ha costretto il cassiere a sdraiarsi per terra ed è quindi scomparso nel bosco vicino al club. (Ansa)

STUPEFACENTI RUBATI in una farmacia

Lucca, 20

Novantotto fiale di stupefacenti e diverse bustine di oppio sono state rubate nella farmacia comunale di San Vito di Lucca. I ladri sono andati a colpo sicuro portando via, cioè, tutto quanto si trovava nello scaffaletto degli stupefacenti. (Ansa)

SEQUOIA IN FIAMME



Telefoto Upi

San Francisco — Una serie di furiosi incendi è divampata in boschi e praterie nella parte occidentale degli Stati Uniti e del Canada, devastando finora un'estensione totale di almeno 55 mila ettari, con danni valutati oltre 60 milioni di dollari (36 miliardi di lire). Molte secolari «sequoie» sono in fiamme

TRAGICO EPILOGO DI UNA LIETA RIUNIONE FAMILIARE

Salite a tre le vittime dello scoppio di Crotone

L'esplosione causata dal gas di una bombola: si esclude una deflagrazione di tritolo - La casa è stata distrutta

Crotone, 20

Sono saliti a tre i morti per lo scoppio avvenuto nella notte di ieri a Crotone, che ha causato il crollo di un'abitazione, composta di un terraneo e di un primo piano. E' morta infatti nell'ospedale di Crotone la piccola Vrenno Alfi, di due mesi. Come è noto, subito dopo lo scoppio nello stesso ospedale erano morti Francesco Greco, di 28 anni, nato a Crotone e attualmente residente a Bologna, e Vittoria Denaro, di 18 anni.

E' stato accertato che il crollo è stato causato dallo scoppio di una bombola che avrebbe avuto una perdita di gas. Non sono state ancora ricostruite le circostanze in cui è avvenuto l'incidente, ma, secondo alcune dichiarazioni dei feriti, lo scoppio sarebbe stato determinato da un fiammifero acceso per mettere in funzione il forno della cucina.

La costruzione è di proprietà di Antonietta Greco, di 43 anni, sorella di Francesco Greco, morto nella sciagura. La donna abita in una casa vicina avendo assegnato in passato quella abitazione al figlio che è Luigi Vrenno Alfi. Questi l'occupava insieme con la moglie, Vittoria Denaro, morta nella disgrazia e la figlioletta di due mesi. La casa si componeva di un primo piano con cucina, salottino e camera da letto e di un pianterreno con saletta ed un'altra camera da letto. Vrenno Alfi ha invitato a casa lo zio, la cognata, Giovanna ed un conoscente, Pietro Gagliardi. Durante la serata — secondo quanto si è appreso — sarebbe stato deciso di accendere il forno per riscaldare alcune pietanze. La fiammella del fiammifero — come detto — ha causato lo scoppio in un ambiente ormai saturo di gas.

Della casa sono rimaste in piedi soltanto le strutture: il tetto, il pavimento e le scale sono crollati travolgendo ogni cosa dell'arredamento. Fino a questo momento, non ha trovato consistenza la voce secondo la quale il crollo sarebbe stato provocato dallo scoppio di una carica di tritolo.

Le sette persone travolte dal crollo si trovavano nell'abitazione di Luigi Vrenno Alfi, per festeggiare l'arrivo a Crotone dello zio Francesco Greco, venuto da Bologna. Quest'ultimo si era recato in casa del nipote, insieme con la fidanzata Gaetana Ravasino. Luigi Vrenno Alfi era sposato con Vittoria Denaro, dalla quale aveva avuto un figlio, la piccola Luciana, morta con la madre nel crollo. Lo scoppio è avvenuto a pianterreno, mentre Vrenno Alfi, con tutti gli altri, si trovava nelle stanze del primo piano. (Ansa)

ESPLODE LA BOTTEGA del parrucchiere

Milano, 20

Una fuga di gas metano, sprigionatasi da una conduttura che passa nel retrobottega, innescata da un corto circuito: è questa, secondo i carabinieri di Cornaredo, la causa dell'esplosione che stamane alle cinque ha devastato due negozi attigui di parrucchiere per uomo e per signora, a Cornaredo, un comune a pochi chilometri da Milano.

L'esplosione, che ha provocato un certo panico fra gli abitanti della zona, era stata attribuita in un primo momento ad un attentato compiuto da sconosciuti per ammonire il proprietario, Nicola Ausonio di 28 anni, ad accertare una presunta «protezione».

In seguito alle indagini compiute dai carabinieri, è stato accertato che i due locali si erano saturati di gas, uscito da una piccola perdita di una tubatura; un corto circuito ha poi funzionato come innesco ed ha provocato l'esplosione. I danni supererebbero i dieci milioni di lire. Il proprietario dei due negozi, al momento dell'incidente, era in vacanza con la moglie, Laura Fossati di 22 anni, che conduce uno dei due esercizi. (Ansa)

CANAZEI CONTESTA L'APPARTENENZA DEL FAMOSO GHIACCIAIO AL MUNICIPIO DI ROCCA PIETORE

Faida di comune per la Marmolada

La contesa è ulteriormente complicata da confini di provincia, di regione nonché da antiche frontiere di Stato

Belluno, 20

Un appello «alle autorità ed ai parlamentari di ogni parte politica e alla popolazione tutta della provincia di Belluno e della regione veneta» è stato rivolto dal comune di Rocca Pietore, il quale si propone «di impegnare tutte le proprie forze e risorse nella giusta e doverosa difesa dei propri diritti, immotivamente minacciati», dall'iniziativa presa dal Comune di Canazei per contestare «il preciso e finora mai discusso confine» fra i due comuni nella zona del ghiacciaio sul versante Nord della Marmolada.

L'appello è contenuto in un lungo comunicato diffuso dal sindaco di Rocca Pietore prof. Elio Daurù, il quale risponde così al ricorso inviato dal sindaco di Canazei, prof. Fortunato Bernard, al Presidente della Repubblica e notificato al comune di Rocca Pietore il 4 agosto scorso.

In tale ricorso si afferma tra l'altro, sulla base di documenti storici, che il confine amministrativo tra Canazei e Rocca Pietore corre lungo il crinale dell'intero gruppo dolomitico seguendo rigorosamente la cresta delle montagne che costituisce lo spartiacque tra i bacini imbriferi (Avisio e Cordevole) cui appartengono i due comuni: e ciò in contrasto con una situazione di fatto corrispondente alla tesi sostenuta da comune di Rocca Pietore, secondo cui il confine è costituito da una linea retta che taglia diagonalmente il ghiacciaio della Marmolada. In sostanza il comune di Canazei rivendica il diritto di sfruttare turisticamente tutto il ghiacciaio della Marmolada.

Ora il sindaco di Rocca Pietore, col suo comunicato, osserva che l'iniziativa del comune di Canazei, «assunta nelle forme conflittuali solitamente in uso fra le parti private», è giunta tanto più inaspettata, «in quanto l'amministrazione comunale di Rocca Pietore aveva sempre ritenuto che l'interesse pubblico della valle di Fassa fosse del tutto estraneo e anzi in contrasto con quelli, di chiaro contenuto privatistico, che avevano ispirato negli ultimi tempi una faziosa campagna di stampa, evidentemente diretta a mobilitare l'opinione pubblica della vicina provincia di Trento contro enti, operatori economici e popolazione bellunese».

Dopo aver rilevato che il ricorso al Presidente della Repubblica è stato annunciato in concomitanza con la notizia della fissazione delle elezioni regionali, il sindaco di Rocca Pietore afferma che l'amministrazione comunale di cui egli è a capo entrerà nel merito del ricorso di Canazei «nella sede idonea».

Il comunicato afferma infine che nell'attuale situazione il pericolo maggiore «è proprio quello che un'azione impulsiva, la cui portata e conseguenze non sono state sufficientemente calcolate, dettata da esigenze contingenti ed effimere o, peggio ancora, da risentimenti artificiosamente suscitati», possa «costituire nel futuro, e per molti anni, una grave remora, se non addirittura un insuperabile ostacolo, per lo sviluppo naturale e pacifico dei rapporti tra le popolazioni di Fassa e dell'Agordino, risolvendosi, alla resa dei conti, in un gravissimo e irrecuperabile danno per entrambe le collettività».

La vertenza tra i due comuni è complicata dal fatto che il confine amministrativo segna anche il confine tra le due province (Trento e Belluno) e tra le due regioni (Trentino-Alto Adige e Veneto) e, ai fini della ricerca storica, dal fatto che lo stesso confine è stato in passato un confine fra stati: infatti il comune di Rocca Pietore, prima di passare all'Italia, è appartenuto in tempi successivi alla Repubblica Veneta, all'Austria, al regno italico di Napoleone e al regno Lombardo Veneto; a sua volta il comune di Canazei, prima di essere italiano, è appartenuto al principato vescovile di Bressanone, all'Austria, al regno di Baviera, al regno italico di Napoleone e nuovamente all'Austria. (Ansa)

---

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

S. Agostino

Clementina Diraca ved. Musioli

non è più.

La piangono la figlia EGLE con il marito GINO GALLI, il Suo adorato nipote ALESSANDRO e i parenti.

Un grazie al personale tutto dell'Unità Coronarica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al dott. Musitelli, oltreché medico persona di rara sensibilità e bontà d'animo.

I funerali seguiranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 10 dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 19 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Maslich

Ne danno il triste annuncio i fratelli ELVIRA, PINO, ANNA e SILVANO, le cognate, il cognato, i nipoti ADRIANA, GERMANO, DANIELA e CRISTIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

† Il 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Caus

da Albona

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

MANLIO DI ZORZI, GIORGIO MACERATA, GUIDO GERIN e rispettive famiglie partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa della

DOTT.

Emma Derossi Diamanti

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della scomparsa di

Tomaso Prioglio

Con immutato affetto la famiglia Lo ricorda.

Trieste, 21.8.1965 - 21.8.1973

Il 22 agosto ricorre il settimo anniversario della scomparsa di

Efisio Vargiu

La moglie, il figlio, la nuora e i nipoti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero.

---

† Ieri addì 20 corrente ci ha lasciati nel profondo dolore

Mimma Frausin nata Bello

Costernati la piangono il marito RENATO, la figlia TULLIA col marito GIORGIO e l'adorato nipotino ALESSIO, la mamma ADALGISA, le sorelle ANITA, CARLA, SILVANA, i fratelli ARRIGO, EDOARDO e GALLIANO, i cognati e cognate VITTORIO, ALFIERI ALBERTO, RINO, EDDA, NATALIA, i nipoti CARLO, PINO, RITA, RENATA e LORENZO, RENATA e GIANNI, TIZIANA ed ELVINO e i cari pronipoti MASSIMILIANO, DANIELA, DONATELLA, ERIKA, NADIA e THERRY, gli zii MARIA e GIANNI e i parenti tutti.

Per le cure prestatele ringraziamo il dott. Gino Franchi e il corpo medico della patologia medica.

I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO dei SINDACI, il CORPO INSEGNANTE e il DIRETTORE della «Scuola di qualificazione operai edili di Trieste» partecipano al dolore della sig.ra Tullia Mauri n. Frausin per la morte della cara mamma.

I COLLEGHI di LAVORO e i TITOLARI della Ditta Gurian si associano al lutto delle famiglie Frausin e Bello.

---

†

Il giorno 20 agosto è spirata serenamente, dopo lunghe sofferenze

Maria Burlovic

Ne danno il triste annuncio i cugini SANTO e AMALIA BURLO e i parenti tutti.

Un grazie sentito alle famiglie CEPAK e MURAN, alle amiche e conoscenti, in particolare ai sigg. medici, a suor Anterina e al personale tutto dei Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 22 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 20 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Favretto ved. Umech

Ne danno il triste annuncio la figlia RINA con la famiglia (assente), il figlio ERMINIO con la moglie e la piccola SABRINA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

†

Il 19 agosto è mancato improvvisamente

Carlo Buttinar

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

† **Giovanni Krasna**

si è spento il 18 agosto lasciando nel dolore la moglie e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 21 agosto alle 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro figlio e fratello

Giovanni

si associano la mamma GIOVANNA, le tre sorelle e i nipoti.

La moglie e i nipoti, commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla memoria del loro caro

Francesco Besedniak

ringraziano di cuore, quanti in vario modo parteciparono al loro dolore.

Nel settimo triste anniversario della scomparsa di

Pino Zocconi

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

21-8-1966 - 21-8-1973

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa della nostra indimenticabile

Bruna Kranjc

i familiari ed i parenti La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

---

†

Dopo lunga e penosa malattia è mancata ai suoi cari il 17 agosto

Jole Saravallo in Pontoni

Con profondo dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito GIOVANNI, la figlia SILVIA con il marito MARIO LAPENNA, i nipoti ADRIANO, FLAVIO e LUCA, il fratello ed i congiunti tutti.

Un ringraziamento ai medici curanti della Divisione Neurologica e alle suore del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto con dolore MADDALENA e GIACOMINA LAPENNA.

I DIPENDENTI della Arti Grafiche Julia S.p.A. prendono parte al lutto del loro Presidente per la perdita della Sua gentile consorte.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della A.G. Julia S.p.A. si associa al grave lutto familiare del Suo Presidente.

Partecipa al grave lutto dell'ing. Pontoni il COLLEGIO SINDACALE della A. G. Julia S.p.A.

---

†

Il 19 agosto, dopo breve malattia, ha cessato di vivere la nostra cara

Anna Crulci ved. Paoletti

Ne danno il triste annuncio la figlia ONDINA, il genero GIOVANNI, i nipotini ALEX e GIORGIO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici ed al personale della I chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 21 agosto alle ore 15.15 partendo dalla cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore i nipoti KERBAVAC e OTTA.

---

† Il giorno 19 agosto, dopo lunga malattia, si è spenta la cara mamma

Carmela Rizzo

Ne danno il triste annuncio i figli GISELLA, AMELIA, NINO, ANITA e GIORGIO, la sorella IRMA, i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare all'infermiera Mariuccia Orpelli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

Si associa al lutto la famiglia ZANINI.

Si associa al lutto la famiglia ORPELLI.

---

† Il giorno 18 corr. si è spento serenamente il nostro caro papà e nonno

Luciano Bidussi

d'anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli dott. BRUNO e dott. GIORDANO, le nuore LANDA e PINA, i nipoti LAURA, dott. ROBERTO, FABIO, PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 11.15 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 20 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Visintini in Racher

Ne dà il triste annuncio il figlio GIGLIO.

I funerali avranno luogo il 22 agosto alle ore 11 dalla Cappella del Neuropsichiatrico di S. Giovanni.

Commossi per la partecipazione al loro dolore, i familiari di

Antonio Fonda Savio

ringraziano l'Arcivescovo Mons. Antonio Santin, il Governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli, il Commissario del Governo Prefetto dott. Antonio Di Lorenzo, il Prefetto di Gorizia dott. Vincenzo Molinari, i rappresentanti delle Forze Armate, della Regione, della Provincia e del Comune, don Giuseppe Radole, le varie Associazioni e gli amici tutti.

Nel 40.o anniversario della dipartita della nostra cara e indimenticabile mamma

Cristina Radessi nata Bartos

La ricordano i figli.

21-8-1973

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN POCHE ORE DEBELLATO UN GRUPPO DI RIBELLI VENUTI DALLA TAILANDIA

Fallisce subito nel Laos un tentato colpo di stato

A capo dei rivoltosi vi era l'ex generale Thao Ma, contrario al governo neutralista di Suvanna Phuma - L'ex ufficiale è morto precipitando con un aereo catturato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 20

In meno di dieci ore le truppe fedeli al primo ministro laotiano Suvanna Phuma hanno sventato un colpo di stato che aveva per obiettivo la caduta dell'attuale governo neutrale e di impedire la creazione di un governo di unità nazionale per il quale si sta adoperando l'attuale primo ministro. A capo delle forze ribelli, sconfinante nel Laos dalla vicina Tailandia e forti, a quanto sembra, soltanto di un centinaio di uomini, vi era lo ex generale laotiano Thao Ma, già capo di stato maggiore dell'aeronautica, in esilio dal 1966 in Tailandia. L'alto ufficiale è rimasto ucciso a bordo di un cacciabombardiere T-28 con il quale aveva bombardato, durante il fallito tentativo di colpo di stato, la base militare di Cee Moto, a pochi chilometri da Vientiane.

Il generale aveva tentato, sette anni fa, di rovesciare il principe Suvanna Phuma e per questo era stato costretto a riparare in Tailandia. L'annuncio del fallito colpo di stato è stato dato, attraverso i microfoni della radio, dallo stesso primo ministro, che durante i combattimenti aveva raggiunto una località sicura dalla quale aveva seguito lo evolversi della situazione. Il gen. Thao Ma ed i suoi uomini sono entrati in azione poco dopo la mezzanotte. A bordo di una chiatta hanno attraversato il fiume Mekong che segna il confine fra la Tailandia e il Laos, puntando decisi verso l'aeroporto di Vientiane. La grande aerostazione, che è al tempo stesso civile e militare, è stata occupata verso le tre del mattino.

Gli uomini del generale si sono impadroniti di alcuni cacciabombardieri «T-28» che erano fermi sulla pista e che costituiscono la principale arma dell'aeronautica laotiana, e hanno bombardato co[...] sti la vicina bas[...] que[...] di Ce Mai No. Il tentativo dei ribelli è fallito sopratutto perché non ha trovato seguito in altre unità militari. All'alba le truppe fedeli a Suvanna Phuma hanno potuto lasciare Vientiane e, dopo aver circondato la residenza del primo ministro si sono dirette sull'aeroporto. A mezzogiorno il «putsch» era virtualmente rientrato e, a quanto sembra, senza eccessivo spargimento di sangue: le perdite, infatti, sarebbero lievi da una parte e dall'altra, tenuto anche conto dell'esiguo numero degli uomini ai comandi di Thao Ma.

La situazione per i ribelli, che erano costretti a cedere parte dell'aeroporto occupato all'alba, si è fatta disperata quando la contraerea ha centrato l'apparecchio sul quale volava l'ispiratore del colpo di stato. Thao Ma ha tentato un atterraggio di emergenza ma l'aereo si schiantava a poche centinaia di metri dalla pista: l'ufficiale è stato estratto moribondo dai rottami. Mentre si combatteva all'aeroporto ed i ribelli bombardavano la base di Che Nai Mo, una fonte ufficiale ha definito «più che fluida» la situazioine e aggiungendo che non vi sono stati scontri nella capitale.

Le forze che facevano capo al generale Thao Ma si erano autodefinite «partito rivoluzionario del popolo e dei soldati». Indossavano uniformi normali e si distinguevano dai governativi per i fazzoletti blu e bianchi che portavano al collo. Mentre il colpo di stato era ancora in pieno svolgimento e non se ne poteva configurare la conclusione, gli Stati Uniti — tramite la loro ambasciata a Vientiane — si sono schierati apertamente dalla parte del governo di Suvanna Phuma, dicendosi contrari a qualsiasi «putsch» e favorevoli ad un accordo negoziato per il Laos.

Al nome del gen. Thao Ma era stato accostato, da fonti laotiane, quello di un altro esponente delle forze armate in esilio, il gen. Novasan. Questi però ha smentito da Bangkok di essere implicato nella vicenda e di avere solo avuto sentore. E' prematuro dire quali effetti la breve sommossa potrà avere sui negoziati in corso fra il principe Suvanna Phuma ed i comunisti del Pathet-Lao. Le parti hanno raggiunto un accordo di massima per la formazione di un governo di coalizione, accordo che tuttavia la destra laotiana si rifiuta di approvare. Fra le clausole cui la destra si oppone vi è quella che consentirebbe al Pathet Lao di tenere un contingente di 500 uomini nella stessa Vientiane, una zona cioé che oggi è controllata dagli elementi di destra dello esercito reale.

La storia del Laos è intessuta di colpi e controcolpi di stato. Dal 1954 ad oggi se ne sono susseguiti diversi. Nel 1958 Suvanna Phuma venne defenestrato da militari di destra. Due anni dopo il potere gli venne restituito dal capitano dei paracadutisti Long Le. Da quel momento Suvanna Phuma dette vita ad un governo neutrale nel quale fece entrare anche il Pathet Lao. Il gabinetto durò soltanto quattro mesi, fino a quando cioè un altro uomo di destra, Bum Um, creò un altro partito e Kong Le si rifiutò di fare causa comune con il Pathet Lao.

A. P.

Multa per Joseph Kennedy



Telefoto Upi

Nantucket — Joseph Kennedy entra nel tribunale per essere giudicato in relazione all'incidente automobilistico. Il magistrato lo ha ritenuto colpevole e lo ha multato di cento dollari

DIFFICILE UN «MODUS VIVENDI» TRA FORZE ARMATE E GOVERNO DI SANTIAGO

IN ALLARME CONTRO ALLENDE L'ARMA AERONAUTICA NEL CILE

Il comandante in capo era stato privato del grado dal Presidente per aver dato le dimissioni da ministro - I militari hanno reagito ponendosi in stato di allerta - Dilàgano gli scioperi

Santiago del Cile, 20

Uno sviluppo gravido di pericolosissime conseguenze si è avuto oggi nella già difficile situazione cilena, con una dura presa di posizione da parte dell'aeronautica militare, che ha chiesto la conferma del generale Cesar Ruiz quale suo comandante. Il Presidente cileno Salvador Allende aveva destituito il generale Ruiz dalla carica di comandante in capo dell'aeronautica militare, quando questi, venerdì scorso, si era dimesso da ministro dei lavori pubblici e dei trasporti. La decisi[...] di Ruiz era stata presa dopo uno sfortunato tentativo, di porre fine, con un accordo di compromesso, allo sciopero degli autotrasportatori.

Come si ricorderà, all'atto di nominare il suo ultimo gabinetto, Allende aveva attribuito ai tre capi delle tre armi delle forze armate cilene, esercito, marina e aeronautica militari, un importante dicastero ciascuno, in modo da qualificare il governo con la significativa partecipazione della componente militare; un dicastero venne affidato anche al comandante dei «carabineros». Davanti all[...] missioni di Ruiz da [...] dei lavori pubblici [...] ministro sporti. Allende [...] e dei trasostitu[...] aveva deciso di [...] il cinquantacinquenne generale sia al governo sia al vertice dell'aeronautica militare. Al dicastero del generale dimissionario fu quindi preposto un altro generale, di rango inferiore, dell'arma azzurra, mentre il comando supremo dell'arma stessa era stato assegnato da Allende al generale Gustavo Leigh, il numero due dell'aeronautica.

Ieri sera tardi, tuttavia, Ruiz si è presentato sui teleschermi, pronunciando un disco[...] ha precisat[...] presentat[...] avere mai ma[...] le dimissioni da co[...]ante dell'aeronautica militare, di non avere firmato alcun documento in questo senso e di non avere alcuna intenzione di farlo. La reazione dell'aeronautica militare è stata immediata. Stamane l'ufficio relazioni pubbliche dell'arma ha diffuso una dichiarazione nella quale si rende noto che tutti i reparti sono stati posti in stato di all'erta «di primo grado» (livello di maggiore gravità), e che tutti gli ufficiali e gli avieri sono consegnati nelle rispettive basi, in tutto il paese.

Il capo dell'ufficio relazioni pubbliche, comandante di squadriglia Ramon Fallegos, ha precisato che lo stato di allerta è stato dichiarato per sostenere la richiesta del «riconoscimento quale unico e autentico comandante in capo dell'aeronautica militare dell'uomo che lealmente e onorevolmente rappresenta questa istituzione, il generale Cesar Ruiz». Si segnala, inoltre, che tutti gli aerei e velivoli appartenenti all'aeronautica militare a Santiago sono partiti, sabato, scorso, dalla capitale, per restare in basi nel Cile settentrionale e meridionale, presumibilmente per prevenire intimazioni governative di non levarsi in volo.

Continua intanto, a crescere il disagio del paese, mentre lo sciopero continua senza che si riscontrino attenuazioni nelle contrastanti posizioni. Ai camionisti, ai guidatori di autobus e di taxi, al contrario, si sono aggiunti per uno sciopero di 24 ore la metà dei medici cileni. Anche i negozianti minacciano di scendere in sciopero: negozi e magazzini sono già chiusi in alcune province meridionali del Cile. (Ap)

OFFENSIVA DEGLI «ULTRA» IRLANDESI

BOMBE DELL'IRA NEL CENTRO DI LONDRA

Tre ordigni a orologeria hanno causato incendi in due grandi magazzini - Danni di poco conto

Londra, 20

Tre ordigni a orologeria hanno causato fra sabato e oggi principi di incendio nei due grandi magazzini londinesi, «Harrods» e «Liberty's», meta preferita dei turisti anche italiani. I danni complessivi sono valutati a poche centinaia di migliaia di lire, ma l'allarme destato a Londra è notevole. Ancora non si è spento il ricordo delle bombe che seminarono il terrore nella capitale lo scorso gennaio, con morti e feriti all'Old Bailey, la corte d'assise londinese. Oggi se si fosse trattato di bombe ad alto potenziale vi poteva essere una strage: da «Liberty's», quando il fuoco è cominciato, c'erano più di duemila persone.

Degli attentati si è attribuita la responsabilità l'ala «provisional» dell'IRA, cioè il gruppo più deciso dell'esercito clandestino repubblicano irlandese, con un comunicato diffuso ieri, a dodici ore dal primo, modesto, incendio, quello di «Harrods», avvenuto nella notte fra sabato e domenica. All'inizio la polizia ha creduto si trattasse di un falso e ha pensato alla vendetta dopo l'episodio di «Liberty's», avvenuto nella tarda mattinata di oggi e dopo la scoperta che il materiale impiegato è simile a quello usato per attentati in supermercati in Ulster.

(Ansa)

TRE ALPINISTI muoiono sul Bianco

Chamonix, 20

Tre alpinisti francesi — due uomini ed una donna — sono morti sul massiccio del Monte Bianco, al Picco delle Cha[...]net. E' stato dopo aver [...] compiuto l'ascensione [...] picco, durante la dis[...]esa che è accaduto l'incidente. I tre sono precipitati per alcune centinaia di metri, andando a cadere sul sottostante ghiacciaio. L'incidente è accaduto ieri, ma i corpi delle vittime sono stati ritrovati soltanto oggi dalle squadre di soccorso. *(Ansa - Afp)*

INEVITABILE PER «TIME» l'incriminazione di Agnew

New York, 20

Secondo il settimanale «Time», il vicepresidente Spiro Agnew si è rivolto agli avvocati che assistono Nixon per il caso Watergate nel prepararsi una difesa, mentre prosegue l'indagine di un gran giurì del Maryland su casi di corruzione in cui egli sarebbe coinvolto. La rivista scrive che Agnew ha chiesto ai legali di Nixon di esaminare la possibilità di una sua «difesa costituzionale», secondo le linee già adottate dal Presidente per il caso Watergate, ossia che un Presidente non può essere sottoposto a giudizio se non dopo essere stato interdetto e deposto dal congresso degli Stati Uniti.

Secondo «Time», il ricorso di Agnew ai legali della Casa Bianca indica che egli «deve essersi reso conto della gravità» della situazione. Un funzionario del dipartimento della giustizia avrebbe dichiarato al settimanale che gli indizi a carico del vicepresidente «sono così forti da imporre il rinvio del caso a giudizio». *(Ap)*

DOPO L'AMNISTIA CONCESSA DA PAPADOPULOS

I sessanta del «putsch» fra i graziati in Grecia

«Perdono» per molti condannati in contumacia o in esilio: Karamanlis, Melina Mercuri e altri

Atene, 20

Sono circa 350 i prigionieri politici in carcere da sei anni e condannati dai tribunali straordinari per attività contro il regime che stanno per lasciare i centri di detenzione a seguito dell'amnistia concessa ieri dal neo-presidente Papadopulos, allo scopo — ritengono molti osservatori — di disarmare l'opposizione e trovare maggiori consensi presso l'opinione pubblica.

Il consiglio dei ministri, riunitosi oggi in sessione straordinaria, ha varato il primo decreto presidenziale che autorizza il capo dello stato Papadopulos a formalizzare l'amnistia annunciata ieri nel corso del messaggio di investitura. Dalle prigioni di Koridallos, presso il Pireo, il primo gruppo di detenuti politici condannati a pene minori potrà raggiungere le abitazioni già a tarda notte o domani, non appena pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale» i decreti relativi.

L'amnistia presidenziale appare la più ampia concessa dal regime dopo sei anni di potere straordinario. Ne beneficeranno la quasi totalità dei 350 detenuti (tra cui una cinquantina di donne) e così pure i sessanta ufficiali attualmente in detenzione preventiva presso i centri della polizia militare e già incriminati per tentativo di rivolta contro il governo ed ammutinamento. A loro carico — si apprende da fonte governativa — verrà emanata una sanzione disciplinare quale la destituzione dai ranghi dell'esercito o il loro invio d'ufficio nella riserva.

Con i sessanta ufficiali, si trovano sotto accusa, e in attesa di un procedimento giudiziario, sei deputati filomonarchici della destra e del centro; tra essi è l'ex ministro degli esteri Evanghelos Averoff, considerato il consigliere politico degli ufficiali ammutinatisi.

Potranno usufruire del provvedimento anche i greci residenti all'estero condannati o giudicati in contumacia, e quelli fuggiti dalla Grecia e incriminati per reati contro la legge marziale. Potranno far rientro in patria i fuorusciti greci condannati o solo incriminati. E' il caso di Mikis Theodorakis, affidato al segretario del partito radicale francese Servan Schreiber, dopo una detenzione preventiva in attesa di processo ed espatriato con lui, Theodorakis gode d'altronde dei diritti politici e non gli è mai stata tolta la cittadinanza da parte delle autorità elleniche.

Il governo non ha spiegato ancora la posizione di alcune personalità greche rifugiatesi all'estero e private della nazionalità ellenica, come l'attrice Melina Mercuri, l'ex sindaco di Atene, Plitas e l'ex proprietaria di due grandi quotidiani ateniesi, Elena Vlacou. Nessun problema si pone per l'ex primo ministro Karamanlis che vive a Parigi dal 1963 e gode di tutti i diritti politici, potrebbe far ritorno ogni momento. *(Ansa)*

DA UNA FALLA LARGA TRENTA METRI LE ACQUE DELL'INDO SI RIVERSANO NELLE CAMPAGNE

Nel Pakistan inondato millecinquecento morti

Ma i dispersi sono molte migliaia - I danni sono enormi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karachi, 20

L'impetuoso fiume Indo è straripato, provocando nuove disastrose inondazioni. Ha travolto i rinforzi agli argini, che erano stati febbrilmente costruiti, durante la notte, da migliaia di militari e di volontari civili. I giornali hanno scritto che il tragico bilancio delle peggiori inondazioni della storia pakistana ha già raggiunto le millecinquecento vittime, ma è accertato che le persone disperse sono ormai numerose migliaia, e si nutrono gravi apprensioni sulla loro sorte.

Sono più di venti i villaggi, nella provincia di Sind su cui si è riversata la furia del corso d'acqua, gonfiato dalle piogge monsoniche oltre ogni previsione. Trecentocinquanta chilometri a Nord di Karachi, appena a valle di Sukkur, si è spalancata una breccia di cinque metri, a tarda notte di domenica, sulla sponda destra del fiume Da funzionari governativi però si è appreso, questa mattina, che la breccia si è ulteriormente ampliata, fino a costituire un fronte indifeso ampio trenta metri. Il liquido melmoso si sta riversando su una depressione ampia oltre venti chilometri quadrati, circondata dall' argine Sukkur-Larkana, dal canale Dadu e dalla diga Ghumra Loop.

Un elicottero dell'aviazione pakistana, capace di trentasei persone, è giunto oggi a Karachi, per decollare alla volta dei villaggi sommersi, e tentare di soccorrerne gli abitanti. Il primo ministro della provincia di Sind, Mumtaz Ali Bhutto, sta compiendo un'ispezione aerea di tutte le zone colpite, prima di decidere come affrontare la situazione, per giungere al tamponamento della falla.

Frattanto le minacce vanno facendosi altrettanto gravi su altre sponde. Le autorità si trovano spesso di fronte ad alternative tormentose. Domenica, per esempio, sembrava che fosse inutile ricorrere a una drastica decisione. I tecnici avevano pensato di sfondare, deliberatamente, gli argini, su ambo le sponde, in determinati punti. Essi ritenevano in questo modo di allargare zone appositamente prescelte, non popolate, e scarsamente coltivate. In questo modo la furia dell'Indo si sarebbe, almeno in parte placata. Ma infine ha prevalso l'opinione di quanti ritenevano inopportuna la decisione: sembrava che gli sbarramenti creati dall'uomo avrebbero saputo sopportare la spinta del fiume, lungo tutta la linea.

U. P. I.



Telefoto Upi

Shahara — Soldati pakistani tentano di evacuare la popolazione dalle zone inondate. Le torrenziali piogge monsoniche, durate venti giorni, hanno provocato la piena dell'Indo: le acque del fiume, superati gli argini, hanno devastato vastissime zone. I morti sarebbero 1500; i danni sono di proporzioni enormi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali